

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agenzia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Esiti occupazionali dei qualificati
in provincia di Trento
Anno formativo 2007/2008**

Trento, febbraio 2011

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Corrado Rattin

Supporto informatico: Stella Chini

Supporto segreteria: Alessandra Mutinelli

INDICE

ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI IN PROVINCIA DI TRENTO. ANNO FORMATIVO 2007/08

Prefazione

<i>Prof. Pietro Antonio Varesi</i>	pag.	5
1. Presentazione dell'indagine	pag.	7
1.1 Metodologia	pag.	9
1.2 Gli ambiti di approfondimento	pag.	12
2. I qualificati nel complesso	pag.	13
2.1 Il periodo di transizione	pag.	13
2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	19
2.3 Le mansioni svolte	pag.	23
2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	24
2.5 La propensione al cambiamento	pag.	29
3. La componente straniera	pag.	30
3.1 I qualificati stranieri	pag.	32
4. I qualificati dell'area agricoltura	pag.	35
4.1 Il periodo di transizione	pag.	37
4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	37
4.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	39
4.4 Le mansioni svolte	pag.	41
4.5 La propensione al cambiamento	pag.	42
5. I qualificati dell'area industriale	pag.	43
5.1 Il periodo di transizione	pag.	46
5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	51
5.3 Le mansioni svolte	pag.	56
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	58
5.5 La propensione al cambiamento	pag.	64
6. I qualificati dell'area terziario	pag.	66
6.1 Il periodo di transizione	pag.	69
6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	72
6.3 Le mansioni svolte	pag.	76
6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	78
6.5 La propensione al cambiamento	pag.	83

7. Conclusioni

pag. 85

Allegato questionario

pag. 91

Prefazione

I giovani qualificati di fronte alla recente crisi economica.

La tradizionale indagine sugli esiti occupazionali dei lavoratori qualificati dal sistema trentino di formazione professionale prende in esame quest'anno una leva di qualificati che ha affrontato il mercato del lavoro proprio in corrispondenza di una delle più gravi crisi economiche da decenni: si tratta di giovani che hanno ottenuto la qualifica nel giugno del 2008 e che, intervistati dopo 18 mesi, hanno descritto il loro cammino professionale nel grande gelo dell'economia mondiale.

L'indagine che viene qui presentata dà conto puntualmente, sulla scia dei rapporti precedenti, di molti elementi importanti per comprendere la transizione al lavoro di questi giovani (condizione occupazionale dopo 18 mesi dal titolo, tempi di accesso al lavoro, tipo di contratto di lavoro, prosecuzione negli studi), sottolineando adeguatamente le differenze di genere. La particolare condizione dell'economia induce però ad nuovo approccio nel commento ai dati: all'usuale analisi incentrata sulle performance del sistema di formazione professionale, appare opportuno sostituire un ragionamento sui giovani in esame ed in specie sul loro modo di affrontare la crisi.

Sono già state segnalate le difficoltà occupazionali che nel 2009 hanno afflitto, anche in Trentino, l'intera popolazione giovanile (e più marcatamente i giovani tra i 15 ed 24 anni)¹. Grazie all'indagine sui giovani qualificati, possiamo ora conoscere l'impatto della crisi su quella parte di popolazione giovanile che abbiamo sempre considerato più favorita, almeno nel breve periodo, nell'accesso al lavoro e possiamo avere informazioni puntuali sulle reazioni di questi giovani alla crisi e sulle loro strategie di difesa.

Il primo dato da considerare è che la crisi economica ha avuto un impatto negativo, seppur attenuato, anche sui giovani qualificati. Tutti gli indicatori (dai tempi di attesa, alla condizione occupazionale) segnalano un clima meno favorevole, rispetto al passato, per il loro inserimento al lavoro. Le risposte dei giovani ai questionari fanno pensare però che queste criticità siano vissute quasi esclusivamente come effetto di fenomeni esterni incontrollabili e dunque non imputabili né alle loro scelte di studi, né alla qualità del percorso formativo intrapreso. I giovani manifestano, infatti, un giudizio positivo sulla qualità della formazione professionale e si dimostrano in larga parte tenaci nel difendere il canale di studi intrapreso. Anzi, il pregio di questo tipo di studi è visto nell'alternanza tra formazione e lavoro e, semmai, si richiede un maggiore coinvolgimento in esperienze lavorative o collegate al lavoro già nei primi anni di formazione professionale.

Un secondo segnale interessante è dato dalla persistente tendenza al proseguimento degli studi dopo la qualifica. Questi giovani sembrano aver assimilato il concetto di "educazione permanente": la qualifica è intesa da molti di loro solo come una prima tappa in un percorso di studi a cui non è opportuno porre limiti preventivi (si vedano le rilevanti quote di qualificati che proseguono in percorsi di specializzazione professionale o nella scuola secondaria superiore). Sembra dunque essersi fatta largo l'idea che la formazione professionale non è un canale a vicolo cieco ma aperto, in orizzontale o in verticale, per ulteriori acquisizioni di competenze e titoli.

¹ V. XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento – 2010, pp. 141 e ss.. Da segnalare in particolare, per la fascia di popolazione tra i 15 ed 34 anni, la caduta del tasso di occupazione dal 61,9 del 2007 al 57,6 del 2009 e l'aumento del tasso di disoccupazione dal 4,5 del 2007 al 6,5 del 2009.

Un terzo elemento colpisce nell'indagine ed è l'articolata strategia utilizzata da molti qualificati nella fase di transizione al lavoro. I diciotto mesi dall'ottenimento della qualifica sono stati infatti impiegati in un mix di momenti di formazione, ricerca del lavoro ed attività lavorativa, alternati con grande flessibilità in vista dell'ottimizzazione del risultato.

Emergono, nel complesso, un comparto formativo solido e di qualità che risente delle difficoltà dell'intera economia internazionale (e come avrebbe potuto essere altrimenti?) e giovani qualificati (meno sprovveduti di quanto spesso ci immaginiamo) capaci di costruire percorsi, anche molto personalizzati, di intreccio tra lavoro e formazione.

Il pensiero allora corre ad altri giovani, loro coetanei, che non stanno né in formazione, né al lavoro. E' questo il segmento che più preoccupa, perché appare privo sia di supporti pubblici che di strumenti personali. A livello nazionale il fenomeno ha raggiunto livelli preoccupanti: oltre il 10% dei giovani tra i 15 ed i 24 anni non risulta impegnato né in attività di formazione, né in attività di lavoro. Nel Nord-est il fenomeno appare contenuto (la quota scende al 6,3%) ed in Trentino è ancor più ridotto (5,1% della popolazione di riferimento). L'aver prosciugato il più possibile questa area è da considerare un grande merito del modello trentino di formazione professionale. E' bene, comunque, continuare a monitorare attentamente questo particolare segmento giovanile. Dobbiamo capire se ci troviamo di fronte ad un fenomeno destinato ad essere assorbito alle prime avvisaglie della ripresa economica o se, invece, esso si amplia e consolida al punto da rappresentare un nuovo male capace di segnare la condizione giovanile.

Pier Antonio Varesi

Membro del Gruppo di esperti per la
supervisione degli studi e delle indagini previste
dall'Azione 16 e 17

**ESITI OCCUPAZIONALI DEI
QUALIFICATI IN PROVINCIA
DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2007/08
di Corrado Rattin**

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

Nelle pagine che seguono vengono proposti i risultati dell'indagine annuale che l'Osservatorio del mercato del lavoro svolge coinvolgendo la totalità dei qualificati in uscita dal triennio della formazione professionale di base in provincia di Trento. L'oggetto dell'approfondimento riguarda principalmente, come di consueto, gli esiti occupazionali a 18 mesi dei giovani qualificati.

L'opportunità di monitorare il passaggio scuola-lavoro di questa componente della forza lavoro giovanile deriva, prima ancora che da una previsione di legge, dall'impatto che il sistema della formazione professionale di base riveste nelle scelte di proseguimento post-obbligo in provincia di Trento. Negli anni infatti si conferma assai più importante che altrove la quota di giovani che, una volta terminato il ciclo della scuola inferiore, opta per uno di questi percorsi anziché indirizzarsi verso la scuola superiore che può, comunque, sempre rappresentare una scelta di approfondimento o di specializzazione per chi, dopo il triennio, decidesse di proseguire gli studi.

La motivazione che spinge molti giovani a intraprendere questo percorso è da individuare nella possibilità offerta dal sistema formativo di acquisire in un lasso temporale relativamente breve un complesso di competenze ed abilità direttamente spendibili sul mercato, grazie ad un'organizzazione strutturata e distribuita sul territorio, che si avvale tra l'altro del contributo delle numerose realtà artigiane di cui è ricco il tessuto imprenditoriale locale.

Un ulteriore fattore stimolante deriva senza dubbio dalla consapevolezza, confermata anche dagli esiti delle nostre indagini, che il mercato locale manifesta un grado di assorbimento molto elevato relativamente alle figure professionali create dalla formazione professionale di base e al tempo stesso sostiene le iniziative di ulteriore specializzazione che il sistema stesso propone ai giovani qualificati. In questo senso si registra una crescente propensione da parte dei qualificati a sviluppare le competenze acquisite nel triennio attraverso ulteriori corsi di specializzazione, che – pur gestiti nell'ambito del sistema formazione – rimangono peraltro assolutamente facoltativi.

La recente riforma dei percorsi superiori, con la riduzione dell'offerta nell'ambito degli istituti professionali, potrebbe accrescere il peso che la formazione professionale già riveste nell'ambito

dell'offerta formativa locale, anche se questo è un aspetto troppo recente per avere degli effetti registrabili nell'ambito dell'indagine che stiamo presentando.

In merito alla platea di riferimento, precisiamo che il monitoraggio annuale è effettuato non su base campionaria, ma coinvolgendo l'intera popolazione dei qualificati, attraverso la somministrazione di un questionario personalizzato.

L'obiettivo è quello di offrire una vasta base di dati, focalizzati principalmente (ma non solo) sugli esiti conseguiti dai ragazzi dopo l'ottenimento del titolo di qualifica, che riteniamo utili per determinare il grado di incontro tra l'offerta professionale e la domanda di figure specializzate da parte del tessuto imprenditoriale locale. Per questo verranno proposti di seguito i principali indicatori della condizione professionale dei qualificati, passati 18 mesi dalla qualifica.

Prima di proporre la disamina dei dati che scaturiscono dalle interviste ai ragazzi che hanno ottenuto la qualifica nel giugno del 2008 è opportuno, tuttavia, presentare l'andamento delle iscrizioni ai due percorsi post-obbligo: la formazione professionale di base e la scuola secondaria di secondo grado. In dieci anni la crescita degli iscritti ad un ciclo di studi secondario – sia esso nella scuola o nella formazione professionale – si è confermata costantemente, passando dai 5.248 ai 6.384. La crescita, di 1.100 giovani corrispondente al 21%, ha interessato tanto la scuola superiore quanto la formazione professionale. Quest'ultima rappresentava e rappresenta tuttora circa un quarto degli sbocchi post-obbligo (il primo anno è obbligatorio) dimostrando di rappresentare un'alternativa valida e consolidata nelle scelte dei giovani trentini. Attualmente la quota di licenziati dalle medie inferiori che sceglie i percorsi della formazione professionale si attesta al 23,7%¹.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09	
	v.a.	%																		
Iscritti al 1° anno della scuola media superiore	4.003	76,3	4.092	77,9	4.214	78,3	4.325	77,7	4.425	78,4	4.633	78,2	4.672	78,7	4.820	77,9	4.890	75,5	4.869	76,3
Iscritti al 1° anno della formazione professionale	1.245	23,7	1.158	22,1	1.167	21,7	1.241	22,3	1.222	21,6	1.290	21,8	1.264	21,3	1.368	22,1	1.591	24,5	1.515	23,7
Totale	5.248	100,0	5.250	100,0	5.381	100,0	5.566	100,0	5.647	100,0	5.923	100,0	5.936	100,0	6.188	100,0	6.481	100,0	6.384	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

La composizione per sesso degli iscritti evidenzia e conferma come questi percorsi formativi siano praticati soprattutto dalla componente maschile che anche nell'anno 2008/09 rappresenta quasi i due terzi dei nuovi iscritti, a dimostrazione del fatto che l'offerta del sistema della formazione professionale è tuttora orientata a garantire prevalentemente un certo tipo di professionalità nelle quali le ragazze riescono a identificarsi più difficilmente. Tuttavia va detto che negli anni, ai corsi tipicamente "maschili" si sono affiancate altre opportunità che hanno sostenuto la partecipazione femminile e che hanno garantito ottimi sbocchi, come si vedrà nell'analisi riferita ai singoli macrosettori.

¹ Non sono ancora disponibili i dati ufficiali relativi alla leva 2009/10.

Tab. 2 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER SESSO
- valori assoluti e percentuali -

	1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09	
	v.a.	%																		
Maschi	778	62,5	761	65,7	761	65,2	787	63,4	808	66,1	817	63,3	810	64,1	891	65,1	1.039	65,3	957	63,2
Femmine	467	37,5	397	34,3	406	34,8	454	36,6	414	33,9	473	36,7	454	35,9	477	34,9	552	34,7	558	36,8
Totale	1.245	100,0	1.158	100,0	1.167	100,0	1.241	100,0	1.222	100,0	1.290	100,0	1.264	100,0	1.368	100,0	1.591	100,0	1.515	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

Ancora oggi, peraltro, alcune delle qualifiche che riscuotono il maggiore successo occupazionale sono di fatto conseguite esclusivamente dai maschi, sia per il tipo di attitudini richieste, sia per una sorta di barriera sociale che tende a creare una segregazione per genere attorno a specifiche professionalità. Lo stesso fenomeno, in misura molto meno evidente, si riscontra per certe professionalità che già in partenza sembrano essere coniugate al femminile, nonostante in questo caso l'effetto di esclusione (riferito al sesso maschile) risulti molto meno evidente.

Ad ogni modo, a motivo della minore dispersione scolastica fatta registrare dalle ragazze, la loro percentuale sul totale dei qualificati risulta di norma più elevata di quella calcolata all'inizio del triennio. Tra i qualificati del 2008, oggetto delle presente indagine, le femmine rappresentano il 39,6% del totale.

1.1 Metodologia

Come nelle precedenti edizioni, l'indagine ha coinvolto la totalità dei qualificati di una specifica leva (quest'anno la leva 2007/08), ai quali è stato somministrato un questionario telefonico che proponeva quesiti specifici relativi alla situazione professionale relativa al periodo di 18 mesi che separa il conseguimento della qualifica (giugno 2008) dal momento dell'intervista (dicembre 2009), ponendo il fuoco dell'approfondimento sulla condizione lavorativa attuale.

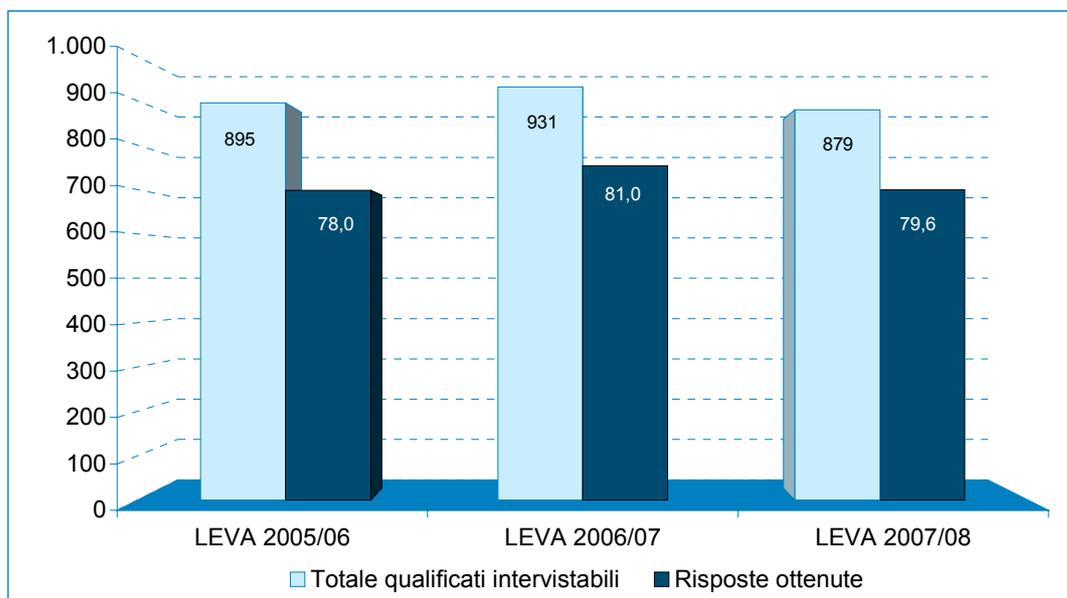
Sono stati contattati tutti² gli 879 ragazzi che hanno ottenuto il titolo nel giugno 2008, distribuiti tra 531 maschi (60,4%) e 348 femmine (39,6%). Di questi, 700 (pari al 79,6%) hanno risposto compiutamente al questionario telefonico. Come ogni anno, non è stato possibile contattare la totalità dei qualificati prevalentemente a causa del fatto che il recapito telefonico in nostro possesso si è dimostrato obsoleto. Questo fattore giustifica la quasi totalità delle mancate risposte. Nel caso degli intervistandi stranieri si aggiunge, in qualche caso, la irreperibilità del soggetto stesso che, dopo la fine degli studi, ha cambiato città, ha lasciato la comunità che lo ospitava temporaneamente oppure ha fatto ritorno in patria. Raramente si sono registrati casi di rifiuto a rispondere all'intervista.

Per quanto attiene ai tassi di risposta, la percentuale di partecipazione da parte dei maschi risulta generalmente più alta. Anche quest'anno, infatti, la quota di questionari utili tra i ragazzi è dell'81,9%, contro il 76,1% delle qualificate femmine. A livello di singolo percorso spicca il 94,1% di risposte ottenute nell'ambito del macrosettore "Agricoltura e ambiente", con 16 questionari utili su 17 intervistandi. Anche il macrosettore a maggiore concentrazione di studenti

² I pochi esclusi dall'indagine erano soggetti residenti fuori provincia, privatisti o altri soggetti ai quali l'intervista non poteva adattarsi.

(“Industria e artigianato”, che conta 275 qualificati), peraltro, raggiunge la confortante percentuale di risposte dell’84,0%.

Graf. 1 QUALIFICATI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

Le interviste si sono svolte nel corso del mese di febbraio 2010, anche se ai ragazzi è stato chiesto di rispondere riferendosi alla loro condizione nel mese di dicembre 2009, in modo da fotografare la condizione complessiva dei qualificati a 18 mesi dalla fine degli studi.

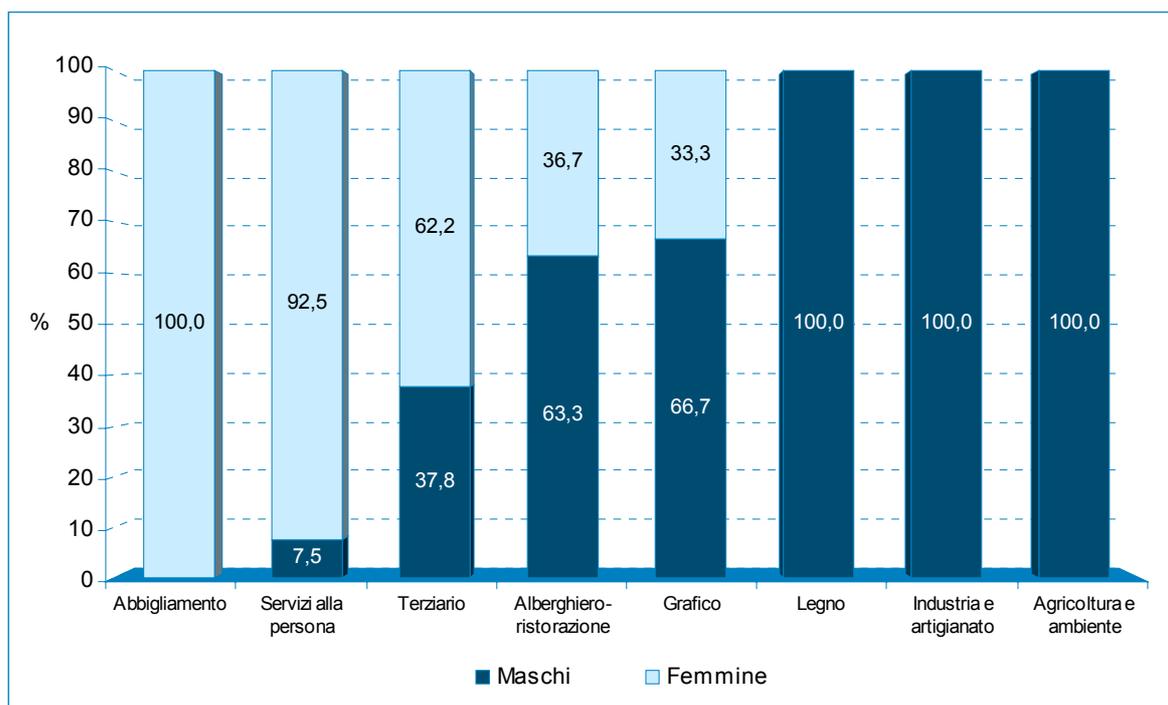
Come di consueto il presente bollettino fornisce innanzitutto una panoramica generale sugli esiti della generalità degli intervistati, per poi proporre un approfondimento calato a livello delle tre “Aree” di riferimento: l’area “Agricoltura”, che presenta i dati dei qualificati dell’unico macrosettore attinente, cioè “Agricoltura e ambiente”, l’area “Industria” nella quale sono evidenziate le risposte dei ragazzi usciti dai macrosettori “Industria e artigianato”, “Legno”, “Grafico” e “Abbigliamento”, nonché l’area “Terziario” che raggruppa gli intervistati dei macrosettori “Alberghiero e ristorazione”, “Terziario” e “Servizi alla persona”.

Sotto questo aspetto nulla è cambiato rispetto alla scorsa edizione dell’indagine: i corsi di qualifica frequentabili rimangono 19, con un numero particolarmente elevato (10) associato al macrosettore “Industria e artigianato”, che ancora una volta coinvolge solo qualificati maschi. Del resto il fenomeno della segregazione di genere all’interno degli otto macrosettori non è una novità e, come rappresentato nel Graf. 2, ben quattro degli otto percorsi portano alla qualifica o solo maschi o solo femmine.

Anche considerati nel loro insieme, emerge chiaramente come i maschi prediligano una preparazione rivolta all’area Industria (e da quando è stata istituita, anche a quella dell’Agricoltura), mentre le femmine siano orientate prevalentemente verso le professioni del Terziario. Ciò non rappresenta una novità, è un atteggiamento legato alle attitudini e ai condizionamenti sociali che, però, influisce sugli esiti occupazionali dei due sessi, per il fatto che

di norma la maggiore richiesta di figure professionali da parte del mercato locale è legata alle qualifiche che rientrano nei macrosettori gravitanti nell'area dell'Industria (soprattutto i macrosettori "Industria e artigianato" e "Legno"). Tuttavia da qualche anno anche i qualificati del macrosettore "Servizi alla persona", prevalentemente frequentato dalle ragazze, ottengono un grado molto elevato di sbocchi occupazionali.

Graf. 2 QUALIFICATI PER MACROSETTORE E SESSO
- valori percentuali -



fonte: OML

Il questionario somministrato agli intervistati (riportato in appendice) è composto da gruppi di domande che vengono poste in relazione alla condizione professionale dichiarata dagli stessi sia nel periodo post-qualifica (che definiamo “periodo di transizione”) che al momento dell’intervista stessa³. Chi, dopo il conseguimento del titolo di qualifica, ha proseguito gli studi, risponderà (anche) a domande relative al tipo di percorso formativo effettuato, mentre chi ha scelto di iniziare subito a lavorare risponde a quesiti relativi all’occupazione attuale ed eventualmente alla prima esperienza lavorativa, se diversa dall’attuale.

L’unica differenza, rispetto al questionario utilizzato fino alla scorsa edizione, riguarda l’introduzione di due domande iniziali relative alla professione dei genitori e al loro titolo di studio, che possono aiutare a contestualizzare la situazione familiare di chi sceglie di frequentare questi percorsi professionalizzanti, alternativi alla scuola superiore. Per il resto, sia la struttura del questionario che la presentazione dei risultati sono state mantenute uniformi a quelle del passato.

³ D’ora in poi per “momento della qualifica” si deve intendere il mese di giugno 2008, per “periodo di transizione” il periodo di 18 mesi che va dalla qualifica all’intervista, mentre per “momento dell’intervista” si assume per tutti la data del 31 dicembre 2009.

Per favorire il confronto temporale, gli indicatori che sintetizzano le risposte dei ragazzi sono sempre presentati in associazione a quelli emersi nelle due precedenti indagini, consentendo così di evidenziare l'andamento più recente dei fenomeni analizzati. Per elementi di particolare interesse, come ad esempio i classici indicatori del mercato del lavoro, viene invece proposta, in forma di grafico, una serie storica più articolata, che comprende l'andamento degli ultimi dieci anni. Inoltre, in considerazione delle frequenti differenze che interessano i comportamenti dei due sessi, i risultati sono quasi sempre distinti per genere così da consentire ulteriori approfondimenti sulle implicazioni che le diverse scelte di maschi e femmine determinano relativamente agli esiti finali dei qualificati⁴.

Si ricorda, infine, che l'indagine prende in considerazione non solo aspetti quantitativi, come il numero di occupati o la percentuale di studenti al momento dell'intervista, ma anche elementi di sintesi derivanti da giudizi personali degli intervistati (come il grado di utilizzo della formazione sul lavoro, la coerenza della mansione rispetto alla formazione ricevuta, ecc.). Trattandosi di valutazioni soggettive, queste possono presentare un grado di variabilità anche importante da un percorso all'altro o da un anno al successivo. Di questo va tenuto conto nella lettura dei dati.

1.2 Gli ambiti di approfondimento

Come si è detto, la confrontabilità dei dati è uno dei criteri che si tende a privilegiare in questo tipo di indagini ricorrenti. Quindi l'attenzione viene puntata prima di tutto sulle variabili già note e che possono esprimere il valore del cambiamento o della staticità di un certo comportamento o di uno specifico dato di contesto.

Gli ambiti di approfondimento sui quali si concentra il fuoco dell'indagine sono cinque:

- 1) l'attività svolta durante il periodo di transizione;
- 2) la condizione professionale rilevata;
- 3) le mansioni svolte;
- 4) le caratteristiche dell'occupazione;
- 5) la propensione al cambiamento.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell'intervista.

I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in condizione non lavorativa né di ricerca attiva di un lavoro; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell'intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l'utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di

⁴ Si tenga presente che d'ora in poi, per praticità, nell'esposizione dei risultati il termine "qualificati" verrà utilizzato come sinonimo di "intervistati". Quindi sono da considerarsi qualificati i 754 ragazzi che è stato possibile contattare e che hanno effettivamente risposto al questionario.

successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un'attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di "classifica", le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista.

Si dà così un'idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione ai macrosettori di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell'occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai qualificati attualmente occupati: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione ritenuta coerente con la qualifica ottenuta⁵.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

2.1 Il periodo di transizione

Il passaggio dalla scuola al lavoro è un momento che sempre meno frequentemente si consuma nel breve periodo, anche per i ragazzi in uscita dalla formazione professionale, un percorso che a priori dovrebbe rappresentare la scelta professionalizzante per eccellenza e quindi risultare il più vocato a concretizzarsi in uno sbocco lavorativo immediato. Come si è avuto modo di constatare negli ultimi anni, per la maggior parte dei qualificati il titolo acquisito al termine del triennio non rappresenta più un punto d'arrivo, ma la tappa intermedia di un percorso più articolato che può prevedere il conseguimento del diploma di qualifica (con un anno di frequenza supplementare), ma può spingersi anche ad includere una specializzazione nell'ambito dell'Alta formazione oppure una frequenza nel percorso universitario, previo ottenimento di un diploma di scuola media superiore. Mai come oggi, quindi, è corretto parlare di periodo di transizione, anziché di momento di entrata nel mercato del lavoro, anche se permane una quota di giovani che punta tutt'ora a concretizzare la propria formazione in un lavoro nel più breve tempo possibile.

Chiaramente, se si considera che il fuoco principale dell'indagine verte sugli esiti occupazionali di questi ragazzi, approfondire i comportamenti dei qualificati durante questo lasso temporale non equivale solamente a valutare la resa delle scelte formative intraprese dai singoli, ma deve tendere a valutare in un'ottica longitudinale il peso delle difficoltà incontrate dagli intervistati nell'ottenere un lavoro, soprattutto in un periodo, come quello indagato con la presente leva, nel quale la crisi economica concorre a ridurre drasticamente le opportunità di impiego⁶. Sotto questo aspetto è possibile che la naturale tendenza al proseguimento formativo, che si è rafforzata nel corso del tempo sotto la spinta delle esigenze di un mercato sempre più "tecnico", venga ora enfatizzata da una parziale chiusura degli sbocchi occupazionali determinata dal calo complessivo della

⁵ Si sottolinea che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

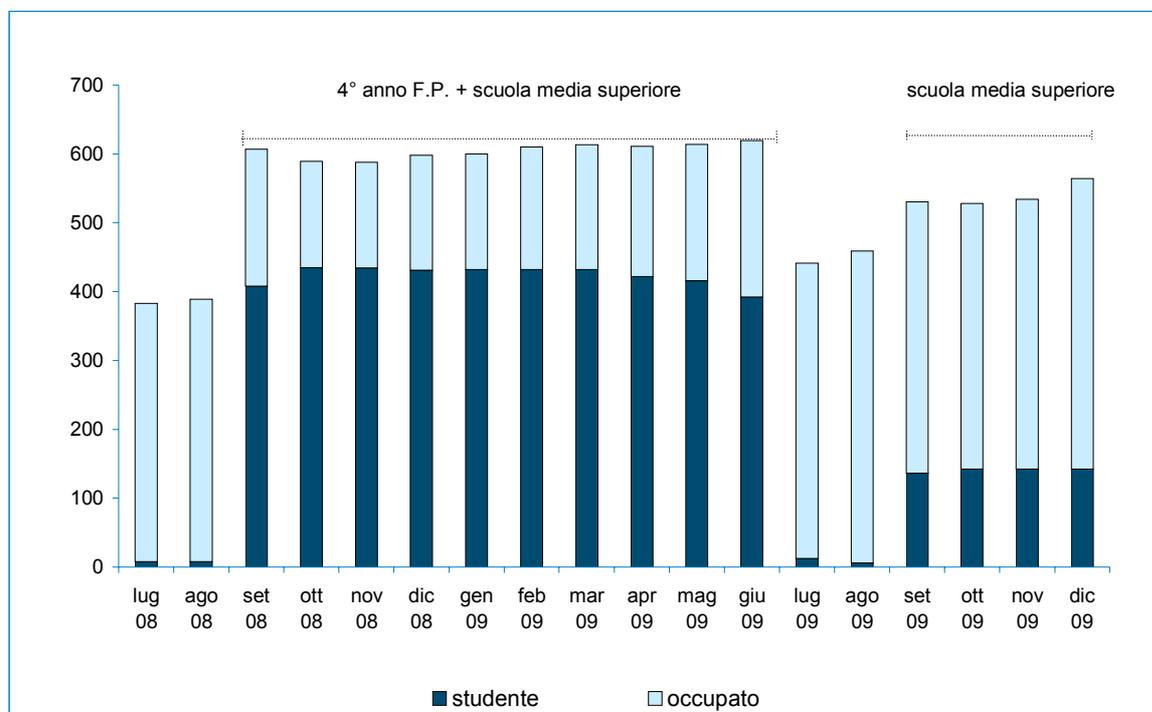
⁶ Vedi XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - 2010, "L'impatto della crisi su giovani, stranieri, anziani e donne", pag. 139.

domanda che può aver interessato anche questa fascia di giovani, se non in maniera generalizzata quantomeno per talune qualifiche attualmente meno appetibili per le aziende. E' un aspetto che cercheremo di far emergere, quando possibile, in particolare nell'analisi per macrosettore.

Fatte queste precisazioni, cerchiamo ora di valutare, nel complesso dei numeri, il comportamento dei qualificati in questo cammino di avvicinamento al mercato, sottolineando subito che la propensione ad investire in un progetto professionale è comune a tutti questi giovani e si declina con intensità differente solo in conseguenza della scelta o meno di proseguire l'iter formativo. In altre parole, la grande maggioranza dei qualificati cerca fin da subito uno sbocco occupazionale, anche nel caso in cui la scelta sia caduta sul proseguimento formativo, al quale dovrà essere dedicato buona parte del periodo di transizione. In questo caso il percorso tipico prevede che dei 18 mesi di transizione almeno 10 vengano dedicati allo studio a tempo pieno e che i rimanenti siano utilizzati per lavorare o cercare un'occupazione. Così il tempo che costituisce il periodo di transizione (da giugno 2008 a dicembre 2009, per la leva in esame) si distribuisce tipicamente in una combinazione di queste tre attività: ricerca di lavoro, occupazione ed eventualmente studio.

Per quanto attiene all'opzione del proseguimento degli studi, l'incidenza del fenomeno è chiaramente evidenziata nel Graf. 3, nei periodi che vanno da settembre 2008 a giugno 2009 (dove si sommano sia gli studenti che hanno scelto il proseguimento nella formazione che quelli che hanno optato per le scuole superiori), nonché da settembre 2009 in poi (in questo caso gli studenti sono rappresentati solo da quanti stanno ancora frequentando le medie superiori in quanto gli altri hanno concluso il ciclo di studi e si sono attivati nel mercato del lavoro).

Graf. 3 STUDENTI ED OCCUPATI NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti -



fonte: OML

Si noti, inoltre, come nei mesi estivi - luglio ed agosto - il numero degli occupati cresca sensibilmente, a dimostrazione del fatto che in questi periodi la base di occupati permanenti viene affiancata da chi sfrutta le pause di studio per effettuare esperienze di lavoro.

In questo intervallo di tempo la grande maggioranza dei 700 ragazzi che hanno partecipato all'indagine dichiarano di aver svolto almeno un'attività lavorativa (85,6%) e non si tratta nemmeno di una delle percentuali più significative se si considera che fino alla leva 2005/06 si raggiungevano livelli superiori al 90% (v. Tab. 3). Proprio il fatto che le ultime due leve analizzate abbiamo rilevato una contrazione del peso dell'impegno lavorativo durante il periodo di transizione, senza una parallela crescita dell'investimento sul fronte del proseguimento formativo⁷, suggerisce che (anche) per questi giovani il mercato attualmente stia offrendo un minor numero di opportunità rispetto al passato. Detto in altri termini per questi qualificati si evidenzia una qualche criticità (seppur modesta, per ora) nella capacità di concretizzare opportunità di lavoro, soprattutto se coerenti con la preparazione conseguita.

D'altro canto, se questi ragazzi hanno effettivamente sperimentato maggiori difficoltà rispetto ai colleghi usciti negli anni precedenti, ciò non sembra aver minimamente spinto ulteriori fasce di qualificati a propendere per un ulteriore investimento formativo in attesa di condizioni di mercato più favorevoli. L'opzione del proseguimento nello studio è e si mantiene importante, in quanto investe non meno di sei qualificati su dieci, ma deriva da una scelta che non appare condizionata dalla maggiore o minore disponibilità di sbocchi occupazionali⁸, quanto dalla reale consapevolezza della necessità di presentarsi sul mercato con un bagaglio di conoscenze più completo. Sotto questo profilo, il qualificato che esce dalla formazione professionale di base predilige senza dubbio la specializzazione offerta dal "Sistema Formazione", nel quale si riconosce e nel cui ambito può trovare diversi gradi di approfondimento delle conoscenze già possedute. Ciò si traduce in una preferenza per i percorsi professionali di specializzazione post-qualifica, che coinvolgono attualmente la metà di tutti i qualificati. La maggior parte di coloro che optano per proseguire gli studi si iscrive al quarto anno della formazione professionale, che consente di ottenere una specializzazione mirata alla preparazione già posseduta, ottenendo il titolo di "Tecnico", anche se non manca una quota di soggetti che punta ad aumentare le proprie chance in maniera trasversale, conseguendo un titolo di qualifica diverso e ulteriore rispetto a quello già ottenuto. Infine non va dimenticato che una percentuale minoritaria ma comunque importante (il 12% nell'ultima leva), opta per un proseguimento più articolato nell'ambito della scuola superiore. L'obiettivo, in questo caso, è quello di ottenere un diploma di scuola media superiore e presentarsi sul mercato con un titolo più appetibile, quando non quello – peraltro minoritario – di proseguire con la carriera universitaria.

Volendo delineare una distribuzione delle scelte operate dai 700 qualificati intervistati nel dicembre 2009, possiamo concludere che: il 61,8% ha deciso di proseguire gli studi, la maggior

⁷ Nell'ultimo triennio, la percentuale di qualificati che scelgono di continuare a studiare dopo la qualifica si mantiene assolutamente stabile attorno a valori che oscillano tra il 61% ed il 63%. Nella leva in esame il peso di chi prosegue si attesta al 61,8% di tutti i qualificati, con la consueta prevalenza di coloro che scelgono di specializzarsi rimanendo nell'ambito della formazione professionale.

⁸ Infatti i tassi di crescita – per quanto attiene il proseguimento formativo post-qualifica – sono risultati costanti e importanti proprio negli anni pre-crisi, quando le opzioni di impiego per questi giovani non potevano sicuramente essere considerate scarse, per poi stabilizzarsi nell'ultimo triennio.

parte nell'ambito della formazione professionale (49,7%) ed i rimanenti nella scuola superiore (12,1%). Dei 348 qualificati che hanno proseguito nella formazione professionale, 317 (91,1%) hanno optato per frequentare il quarto anno di specializzazione e 31 (8,9%) si sono iscritti ad altri corsi per ottenere un ulteriore titolo di qualifica. Solo 267 intervistati (38,2%) non hanno proseguito gli studi e hanno cercato subito un lavoro. Inoltre 48 soggetti (6,9%) dopo la qualifica si sono dedicati esclusivamente agli studi, senza aver mai sperimentato un'esperienza lavorativa.

Tab. 3 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2005/06		LEVA 2006/07		LEVA 2007/08	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	895		931		879	
Risposte ottenute	698		754		700	
Percentuale di risposte	78,0		81,0		79,6	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	651	93,3	620	82,2	599	85,6
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	491	70,3	466	61,8	442	63,1
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	266	38,1	213	28,2	230	32,9
non hanno mai lavorato	47	6,7	134	17,8	101	14,4
si sono iscritti ad una scuola superiore	96	13,8	103	13,7	85	12,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	331	47,4	373	49,5	348	49,7
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	479	68,6	464	61,5	422	60,3
di cui occupati per la prima volta	239	49,9	320	69,0	211	50,0
occupati coerenti	326	68,1	333	71,8	292	69,2
occupati incoerenti	153	31,9	131	28,2	130	30,8
lavoratori autonomi	7	1,5	5	1,1	19	4,5
lavoratori dipendenti	472	98,5	459	98,9	403	95,5
di cui dipendenti pubblici	7	1,5	8	1,7	2	0,5
dipendenti privati	465	98,5	451	98,3	401	99,5
con regolare contratto	464	98,3	455	99,1	398	98,8
senza regolare contratto	8	1,7	4	0,9	5	1,2
erano disoccupati	43	6,2	101	13,4	119	17,0
di cui inoccupati	8	18,6	0	0,0	46	38,7
disoccupati in senso stretto	35	81,4	101	100,0	73	61,3
erano inattivi	176	25,2	189	25,1	159	22,7
di cui studenti *	154	87,5	164	86,8	142	89,3
di cui iscritti ad una scuola superiore	104	67,5	116	70,7	109	76,8
iscritti ad un corso della formazione professionale	41	26,6	48	29,3	28	19,7
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	22	12,5	25	13,2	17	10,7

* 9 studenti della leva 2005/06 non hanno saputo indicare se il corso frequentato rientrasse in un percorso superiore o nel sistema della FP.

fonte: OML

Sono ancora le ragazze ad esprimere una maggiore volontà di proseguire gli studi, con una percentuale del 66,4%, cioè due terzi del totale. I maschi seguono comunque a breve distanza, con il 59,1% di proseguimenti. Questi ultimi però prediligono decisamente un investimento di breve periodo (tipicamente il 4° anno), mentre tra chi sceglie di frequentare un percorso della scuola media superiore la distribuzione per sesso risulta identica (50% maschi e 50% femmine) nonostante le ragazze qualificate siano molte meno (37,9%) dei maschi.

La sovra rappresentazione femminile è dovuta in parte ad una maggiore predisposizione naturale delle ragazze per lo studio, ma anche alla necessità di ampliare le proprie opportunità d'impiego che non sono attualmente paragonabili a quelle dei maschi, se non in ambiti molto specifici (ad esempio il comparto dei Servizi alla persona, che rappresenta un formidabile canale d'ingresso nel mercato per le qualificate). A ciò si aggiunge il fatto che, a causa delle scelte formative, le ragazze più spesso dei maschi si trovano in competizione con chi può già vantare il possesso di un diploma. Ciò si verifica spesso nelle qualifiche del Terziario che comportano una preparazione di tipo amministrativo.

In termini complessivi si può concludere che le dinamiche che governano le scelte di proseguimento scolastico rispondono alle logiche già viste in passato e non mostrano segnali di particolare cambiamento, nemmeno sotto il profilo dell'investimento temporale. Infatti (v. Tab 4) la quota di tempo che, nell'ambito del periodo di transizione viene trascorsa in stato di inattività (che può tranquillamente essere fatta coincidere col tempo dedicato allo studio), è perfettamente allineata a quella della leva precedente e solo lievemente superiore a quella di due anni fa.

Al contrario, la percentuale di tempo trascorsa in stato di occupazione risente di una progressiva contrazione, dal 50% di due anni fa (quindi mediamente 9 mesi) all'attuale 40% (7,2 mesi), contrapposta alla necessità di dedicare maggiori risorse alla fase della ricerca di lavoro, che nello stesso periodo vede crescere l'investimento temporale medio dal 6% all'11% e quindi all'attuale 14% (sempre dei 18 mesi che sono stati monitorati nel corso dell'indagine). Come dire che la ricerca di occupazione ha comportato una spendita di tempo pro-capite che in due anni è passata da un mese a due mesi e mezzo⁹.

In realtà questa crescente criticità che coinvolge – nella media – la complessità degli intervistati, non trova riscontro nei tempi d'attesa per il primo impiego, verosimilmente per la particolarità che la prima esperienza riveste per questi ragazzi (per molti si tratta di un lavoro stagionale da svolgere in attesa di iniziare un percorso formativo post-qualifica), ma anche perché il calcolo prende in considerazione solo coloro che hanno effettivamente svolto un'occupazione¹⁰. Come risulta dalla Tab. 4, il tempo medio necessario per ottenere il primo impiego risulta pari a circa un mese (0,9 mesi), come per la leva precedente, stabilendosi tuttavia per il secondo anno consecutivo ad un livello più elevato rispetto a quello cui eravamo abituati nei periodi pre-crisi.

Sempre in tema di tempi di ricerca del primo impiego, va sottolineato che mediamente risulta più breve l'attesa per un lavoro coerente (0,9 mesi) rispetto ad uno non coerente (2,1 mesi). Ciò si verifica soprattutto per chi esce con una qualifica "forte", cioè particolarmente idonea a concretizzare nel breve periodo uno sbocco occupazionale. Questa apparente anomalia potrebbe derivare proprio dalle aspettative di una parte dei qualificati di ottenere subito un'occupazione coerente che, nei casi di insuccesso, porterebbero a ripiegare su un lavoro non coerente, ma solo dopo una infruttuosa fase di ricerca di un impiego coerente.

⁹ Si tratta della media dei periodi di ricerca di un qualsiasi lavoro, sia esso il primo o uno successivo. Inoltre non si distingue tra lavoro coerente e non coerente.

¹⁰ In questo caso non vengono compresi coloro che non hanno mai lavorato, in quanto non sarebbe corretto includere chi per motivi di studio o altre cause non ha mai cercato lavoro nei 18 mesi. Sono esclusi dal conteggio anche coloro che hanno cercato lavoro e non l'hanno trovato durante tale periodo. Nel caso in cui volessimo includere anche questi (50) soggetti, allora il tempo medio di attesa per il primo lavoro si attesterebbe a 1,5 mesi (contro un intervallo di 1,6 mesi registrato nella leva precedente).

Il discorso non cambia per quanto attiene ai tempi di ricerca dell'occupazione attuale, cioè quella svolta all'atto dell'intervista (quindi 18 mesi dopo la qualifica). Anche in questo caso risultano più brevi i tempi di attesa per un'occupazione molto o abbastanza coerente (1,1 mesi) rispetto ad una poco o per nulla coerente (2,2 mesi)¹¹.

Tab. 4 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale intervistati			
Maschi	447	463	435
Femmine	251	291	265
Totale	698	754	700
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	0,8	0,8
Femmine	1,0	1,0	1,1
Totale	0,6	0,9	0,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	56,1	49,1	45,5
Femmine	40,4	33,7	31,2
Totale	50,4	43,1	40,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	3,6	10,0	13,3
Femmine	10,7	13,4	15,9
Totale	6,2	11,3	14,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	40,3	40,9	41,2
Femmine	48,9	52,9	52,9
Totale	43,4	45,5	45,7
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	35,4	39,9	46,6
Femmine	42,3	43,4	44,9
Totale	37,5	41,1	46,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

A prescindere dalle considerazioni analitiche, va rilevato che i qualificati in uscita dalla formazione professionale di base mantengono, rispetto agli altri giovani, ottime opportunità occupazionali che si concretizzano in tempi di ricerca mediamente assai modesti. Tuttavia non sfugge che anche questi ragazzi da un paio d'anni si stiano trovando di fronte ad un mercato meno

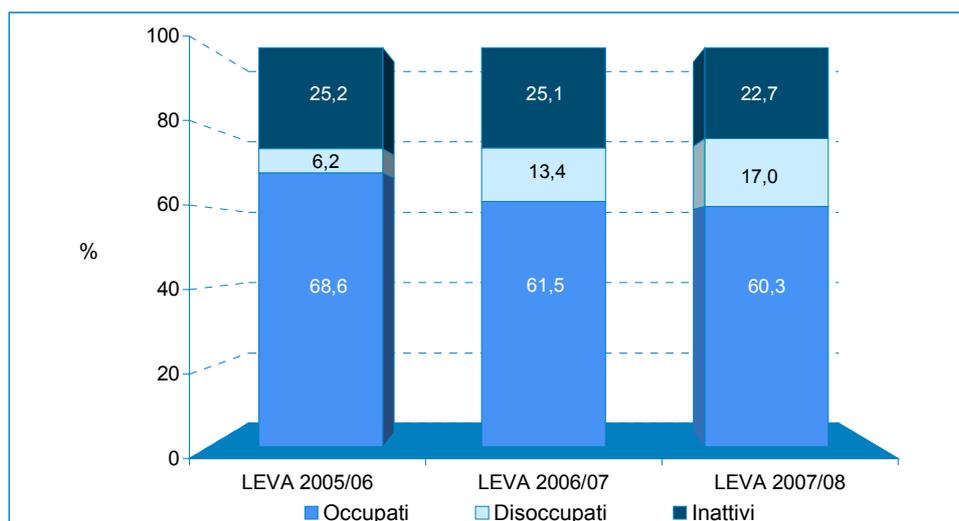
¹¹ In questo caso il calcolo viene effettuato contando i mesi di ricerca di lavoro a partire dalla conclusione di una precedente occupazione o, se non esiste, dal mese della qualifica (giugno 2008).

prodigo di sbocchi, il che si traduce non solo in tempi di ricerca leggermente superiori al passato ma anche in una più ampia quota di soggetti che a 18 mesi dalla qualifica risultano ancora disoccupati o occupati in un lavoro non coerente. Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, che misura proprio la quota di soggetti non ancora stabilizzati al momento dell'intervista¹², mostra chiaramente un andamento crescente nel corso delle ultime tre leve analizzate, passando da 37,5 a 41,1 fino all'attuale 46,0%. Inoltre, per la prima volta, il tasso risulta più elevato per i maschi (46,6%) che per le femmine (44,9%). Su questo risultato pesa indubbiamente la maggiore incidenza di maschi che al momento dell'intervista risultano svolgere mansioni non coerenti con la qualifica (33,9% del totale) rispetto alle femmine (23,6%).

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Conformemente alla tendenza registrata nelle precedenti indagini, a 18 mesi dalla qualifica più di tre quarti dei 700 intervistati sono attivamente inseriti nel mercato del lavoro, mentre quasi tutta la rimanente quota risulta ancora dedita agli studi (v. Graf. 4 e Tab. 5).

Graf. 4 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



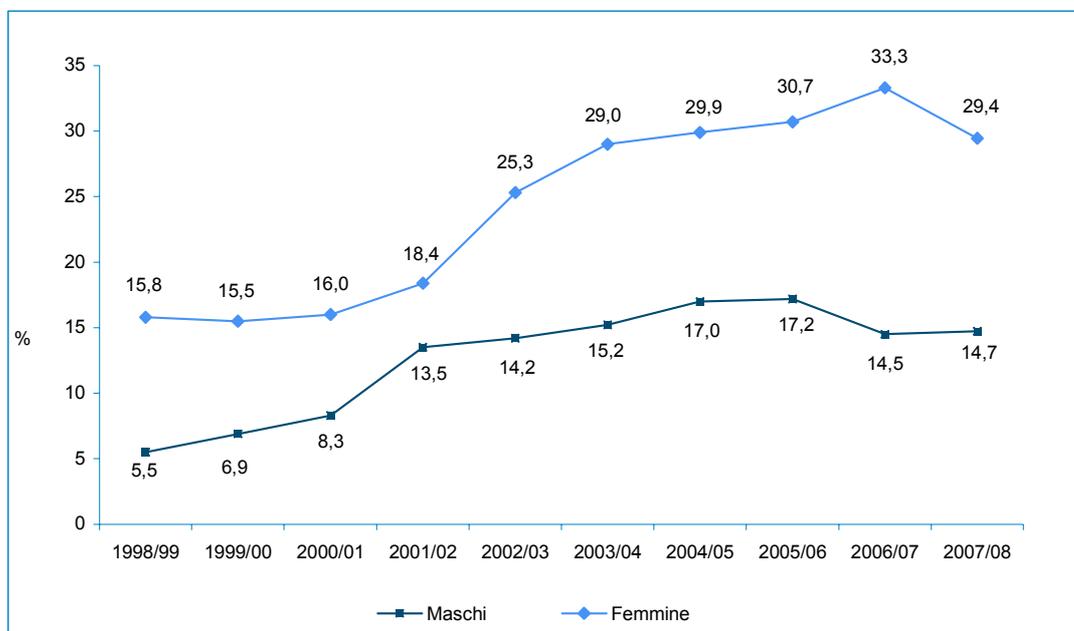
fonte: OML

Il tasso di attività complessivo risulta addirittura in crescita rispetto al passato e si posiziona al 77,3% contro il 75% delle due leve precedenti. Nonostante una certa ripresa, permane un deciso divario tra il livello di partecipazione maschile e femminile a discapito delle ragazze che, come accennato, tendono a privilegiare il proseguimento formativo post-qualifica nell'ambito dell'istruzione superiore e quindi al momento dell'intervista in molti casi devono ancora concludere il loro percorso di studi. Attualmente sono quasi venti i punti di differenza tra il tasso di attività maschile (83,9%) e quello femminile (66,4%), con una forbice che – nonostante il lieve recupero dell'ultima leva (v. Graf. 6) – risulta tuttora più ampia che negli anni precedenti, anche in

¹² Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo = occupati non coerenti + soggetti alla ricerca di lavoro/occupati totali + soggetti alla ricerca di lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista.

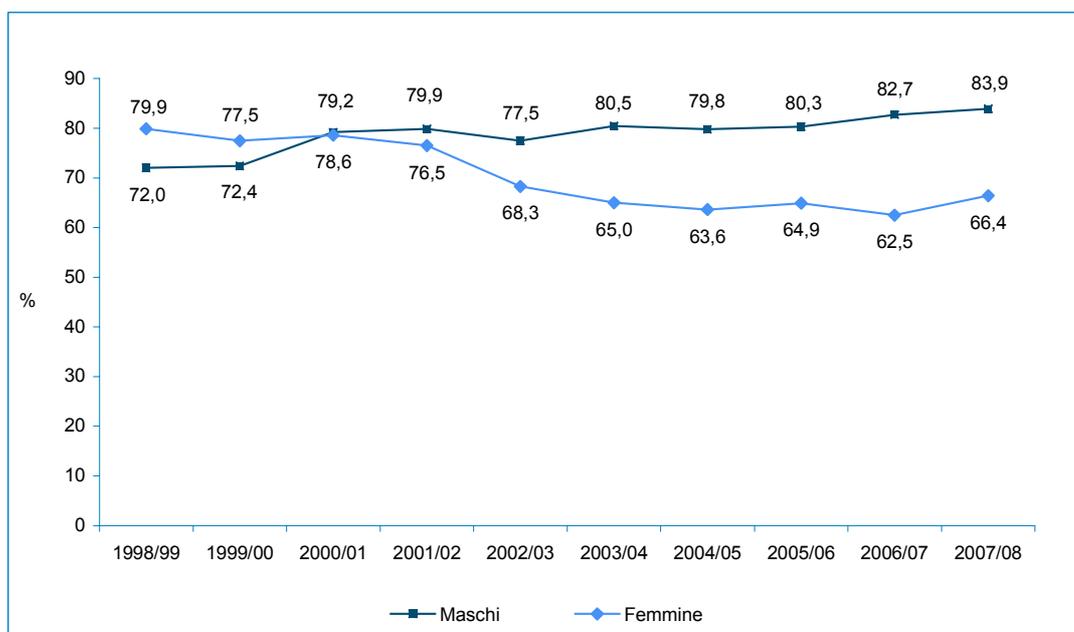
seguito ad un relativo ridimensionamento del tasso di proseguimento negli studi di medio periodo da parte della componente maschile.

Graf. 5 PERCENTUALE DI STUDENTI - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 6 TASSO DI ATTIVITÀ - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

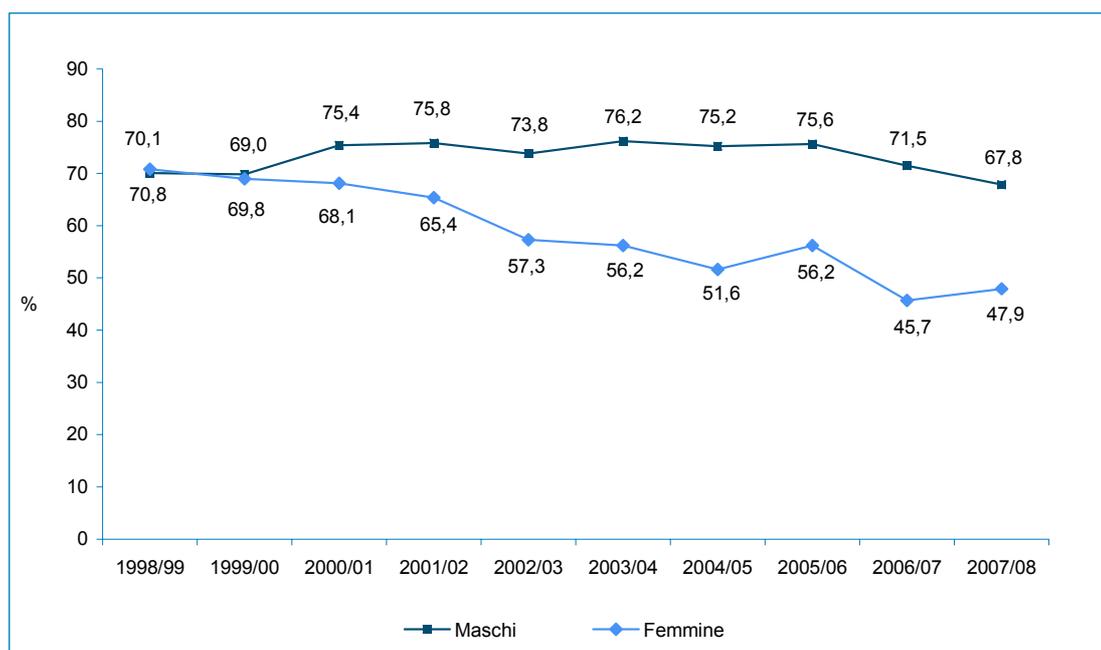


fonte: OML

Nel corso delle ultime tre leve, la percentuale di coloro che si dichiarano ancora studenti al momento dell'intervista è scesa dal 22,1 al 20,3%, trainata soprattutto dal dato maschile che è calato dal 17,2 al 14,7%. Nella leva che stiamo esaminando, il peso del proseguimento femminile appare di fatto doppio (29,4%) rispetto a quello dei qualificati maschi (v. Graf. 5).

L'incremento del tasso di attività non si accompagna peraltro ad una crescita di occupazione che, invece, conferma la situazione di relativo ridimensionamento già messo in luce nella precedente indagine e che suggerisce come i ragazzi di queste ultime due leve abbiano incontrato maggiori difficoltà rispetto ai loro predecessori. Negli ultimi tre anni presi in considerazione il tasso di occupazione complessivo è sceso progressivamente dal 68,6 al 61,5% per arrivare all'attuale 60,3%. A determinare la tendenza è il cattivo andamento dei tassi di ambedue i sessi, che mostrano però dinamiche differenti: progressiva quella maschile, che in due anni vede calare il valore di quasi otto punti percentuali, arrivando al 67,8%; in relativa ripresa quella femminile che, dopo un tracollo di dieci punti nella leva 2006/07, riesce ora a recuperarne un paio, posizionandosi ad un tasso del 47,9%. Nonostante le diverse modalità di andamento (v. Graf. 7), anche il differenziale tra i tassi di occupazione dei due sessi si attesta comunque sui venti punti percentuali.

Graf. 7 TASSO DI OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

A corollario della discesa del tasso di occupazione, si conferma la diminuzione del tasso di occupazione coerente¹³ che indica come sia divenuto più gravoso anche per i qualificati della formazione professionale, non solo ottenere un'occupazione nell'arco dei primi 18 mesi, ma anche

¹³ Si ricorda che il tasso di occupazione coerente è calcolato sulla base delle dichiarazioni degli intervistati. Nello specifico consideriamo coerenti le occupazioni che gli intervistati considerano "abbastanza" o "molto coerenti" con la preparazione conseguita, mentre classifichiamo come non coerenti quelle che hanno ottenuto come valutazione "poco" o "per nulla coerente".

trovarne una che sia conforme alla preparazione acquisita. Se confrontiamo le ultime tre leve, rileviamo un progressivo calo del tasso di occupazione coerente che dal 46,7% di due anni fa si porta ora al 41,7%. In questo caso le difficoltà sembrano concentrate quasi esclusivamente in capo alla componente maschile per la quale si misura un calo di ben sette punti percentuali contro un punto di flessione per le ragazze. Associando questo andamento al fatto che i maschi sono prevalentemente concentrati nei macrosettori “forti” dell’"Industria e artigianato" e del “Legno”, si confermerebbe l’ipotesi che parte di questi ragazzi, dopo un infruttuoso periodo di ricerca di un lavoro coerente abbiano ripiegato su un’occupazione non coerente, almeno nell’arco di tempo posto sotto osservazione dall’indagine. Sarà comunque una valutazione da porre a verifica in seguito, quanto tratteremo i dati disaggregati per macrosettore.

Tab. 5 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale intervistati			
Maschi	447	463	435
Femmine	251	291	265
Totale	698	754	700
Tasso di attività			
Maschi	80,3	82,7	83,9
Femmine	64,9	62,5	66,4
Totale	74,8	74,9	77,3
Tasso di occupazione			
Maschi	75,6	71,5	67,8
Femmine	56,2	45,7	47,9
Totale	68,6	61,5	60,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	51,9	49,7	44,8
Femmine	37,5	35,4	36,6
Totale	46,7	44,2	41,7
Tasso di disoccupazione			
Maschi	5,8	13,6	19,2
Femmine	13,5	26,9	27,8
Totale	8,2	17,9	22,0
Percentuale di studenti			
Maschi	17,2	14,5	14,7
Femmine	30,7	33,3	29,4
Totale	22,1	21,8	20,3

fonte: OML

A fotografare il cambiamento della condizione degli intervistati delle ultime due leve, l’indicatore più illuminante, nonché il più critico è rappresentato senza dubbio dal tasso di disoccupazione che dal 2006 manifesta una preoccupante accelerazione. Per il complesso dei qualificati contattati si attesta al 22,0% contro appena l’8,2% di due anni prima, producendo quindi una crescita di circa 14 punti. Non si era mai verificato in passato che più di un intervistato su cinque, a 18 mesi dalla

qualifica, si trovasse ancora nella fase di ricerca di lavoro, con una quota ancora più pesante sul fronte femminile, dove si supera – per il secondo anno consecutivo – la soglia di una su quattro. In effetti, anche se le difficoltà coinvolgono ambo i sessi, sono proprio queste ultime a far registrare nel triennio il differenziale più alto, con un incremento di 14,3 punti.

E' interessante notare, inoltre, come anche in questo caso le ragazze abbiano evidenziato il peggioramento più repentino negli esiti della leva precedente (per la quale il tasso di disoccupazione era addirittura raddoppiato), con un ulteriore modesto aggravamento durante l'ultima rilevazione. Per i maschi il peggioramento appare invece più progressivo e costante, come nel caso del tasso di occupazione.

2.3 Le mansioni svolte

E' noto che i percorsi della formazione professionale di base rappresentano una privilegiata fonte di approvvigionamento di manodopera specializzata per le imprese trentine, da sempre in deficit di figure operarie qualificate, che spesso – a fronte dell'indisponibilità di forza lavoro italiana – devono essere reperite nell'ambito dell'offerta di lavoro straniera.

La crisi economica, che ha coinvolto prevalentemente il settore secondario, ha determinato un ridimensionamento delle richieste complessive, con conseguenze sull'occupazione operaia sia italiana che straniera. I qualificati della formazione professionale, che mantengono esiti occupazionali più che soddisfacenti, sembrano tuttora abbastanza al riparo dalle difficoltà che si sono presentate ai giovani in generale nel corso del 2008 e soprattutto del 2009, sebbene alcuni segnali di criticità si stiano comunque evidenziando. Gli sbocchi, almeno quelli più tradizionali, sembrano tenere, come dimostra la mini graduatoria delle figure più ricercate che proponiamo di seguito. Anche se un approfondimento più analitico potrà essere operato solo a livello di macrosettori, in questa fase dell'indagine possiamo quantomeno verificare la ricorrenza di alcune delle mansioni che da sempre caratterizzano i punti di forza del sistema formazione, con la sua particolare capacità di far incontrare domanda e offerta, anche in periodi di recessione come quello che stiamo vivendo. In effetti, come mostra la Tab. 6, le difficoltà occupazionali che hanno caratterizzato gli ultimi due anni non sembrano aver modificato la struttura della domanda da parte delle aziende, nemmeno in settori particolarmente colpiti come quello delle costruzioni (almeno in termini di professionalità ricercate).

Ciò che emerge dall'analisi della graduatoria è in primo luogo una sostanziale conferma della segregazione per sesso delle professionalità più ricorrenti che, con poche eccezioni, possono tranquillamente essere coniugate al maschile (elettricista, meccanico, manovale) o al femminile (estetista, acconciatrice, cameriera). Non si può ignorare, del resto, che nei macrosettori "Industria e artigianato" e "Legno" non risulta qualificata alcuna ragazza, così come accade ai maschi nel percorso dell'"Abbigliamento".

In secondo luogo si accerta, se ve ne fosse stato bisogno, la tendenza al fenomeno della polarizzazione delle qualificate attorno ad un'unica professione (l'acconciatrice-estetista) che da sola garantisce il 60,6% degli sbocchi occupazionali femminili. Situazione molto diversa da quella che qualifica la condizione maschile, dove il maggior numero di percorsi si traduce anche in una distribuzione più equilibrata delle mansioni ricoperte. Basti sottolineare che la prima mansione maschile è svolta da poco più del 10,2% dei qualificati e attorno alle sei professioni più richieste si concentra meno del 40% di tutti gli sbocchi occupazionali.

Infine, dalla ricorrenza di anno in anno delle figure più richieste, si deduce quali siano i canali di richiesta entro i quali più facilmente si possono concretizzare le aspirazioni dei ragazzi in uscita dalla formazione professionale. Per i maschi si tratta in primo luogo di professionalità collegate al settore secondario, dove tra le altre spiccano quelle dell'elettricista, del meccanico-riparatore di automobili e del manovale edile (che, come detto, conferma la quota di due anni fa anche in un periodo in cui l'edilizia paga un prezzo particolarmente alto alla crisi). Per le ragazze, oltre alla parrucchiera-estetista, si confermano buoni risultati attorno alle figure della commessa, della cameriera e della barista.

Tab. 6 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI

ANNO SCOLASTICO												
	LEVA 2005/06				LEVA 2006/07				LEVA 2007/08			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
1) Elettricista	12,1	Estetista-parr.	51,1	Cuoco	9,1	Estetista-parr.	56,4	Elettricista	10,2	Estetista-parr.	60,6	
2) Meccanico auto	9,5	Commessa	15,6	Muratore	9,1	Commessa	9	Meccanico auto	7,1	Commessa	7,9	
3) Op. macchine ut.	7,4	Barista	7,8	Elettricista	8,8	Cuoca	8,3	Commesso	5,8	Cameriera	7,1	
4) Elettrauto	5,6	Segretaria	6,4	Op. macch. ut.	8,2	Barista	7,5	Cuoco	5,8	Barista	7,1	
5) Manovale edile	5,3	Cameriera	6,4	Meccanico auto	7,3	Cameriera	6,0	Falegname	5,4	Cuoca	3,9	
6) Muratore	5,0	Assist. medico	1,4	Commesso	6,0	Contabile	2,3	Manovale edile	5,1	Contabile	2,4	

fonte: OML

Un'ultima notazione: il minor numero di percorsi di qualifica idoneo ad una frequenza femminile determina per le ragazze, se si tralasciano quelle che scelgono i Servizi alla persona, una minore possibilità di ottenere nel breve periodo un'occupazione coerente, con la conseguenza che buona parte di esse finisce per accontentarsi di un impiego non coerente o per dover investire ulteriori periodi in specializzazione post-qualifica, cosa che puntualmente accade. L'offerta di ulteriori corsi focalizzati sulle attitudini delle ragazze potrebbe verosimilmente equilibrare la situazione.

2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Al momento dell'intervista risultano occupati 422 qualificati dei 700 che sono stati intervistati, quindi sei su dieci. Come abbiamo visto, i maschi tendono ad inserirsi più velocemente nel mercato del lavoro e anche coloro che decidono di proseguire la formazione preferiscono percorsi di breve durata. Ne consegue che a 18 mesi dalla qualifica la percentuale di occupati maschi risulta più alta (67,8%) rispetto a quella femminile (66,4%). Tuttavia quelli esposti finora sono esclusivamente dati quantitativi che nulla dicono delle caratteristiche qualitative del lavoro svolto da chi si dichiara occupato. Anche se ragionare della qualità media dell'occupazione attorno all'aggregato complessivo dei qualificati è di per sé limitativo, può comunque aiutarci a delineare un quadro entro il quale approfondire in seguito l'analisi.

Uno degli elementi che ci permettono di giudicare la qualità complessiva dell'occupazione è senz'altro la percentuale di occupati coerenti, cioè il peso di chi dichiara di svolgere un lavoro

coerente sul totale di chi lavora¹⁴. Sotto questo profilo possiamo registrare una sostanziale stabilità del dato nelle ultime tre rilevazioni, con circa sette occupati coerenti ogni dieci occupati. Ciò che invece varia sensibilmente è la condizione per sesso: in due anni infatti il peso dell'occupazione coerente maschile rimane sostanzialmente stabile (nonostante una modesta flessione, interessa ancora due occupati su tre), mentre le qualificate vedono aumentare notevolmente tale quota (di ben dieci punti percentuali) fino a coinvolgere il 76% delle occupate, cioè tre su quattro. In realtà si tratta di un aumento fittizio, dovuto al fatto che nella leva 2005/06 si era verificata una flessione anomala nell'occupazione coerente femminile. Le ragazze hanno sempre espresso un peso dell'occupazione coerente più sostenuto di quello maschile¹⁵. Ciò che forse andrebbe approfondito è in quali termini e per quali percorsi si massimizza la capacità femminile di ottenere sbocchi coerenti, soprattutto in un periodo in cui il mercato offre meno opportunità rispetto al passato.

Lo stesso andamento viene confermato dall'utilizzo della formazione sul lavoro, che nelle ultime tre leve appare in modesta crescita, ma sostanzialmente attestato attorno al 65%¹⁶. Anche questo parametro mostra un andamento piuttosto regolare per i maschi, che in tutti gli anni dichiarano una percentuale di utilizzo di poco superiore al 60%, contro un considerevole aumento per le femmine, che passano in due anni dal 62% al 73% di utilizzo.

Un altro importante elemento utile a valutare le caratteristiche occupazionali degli intervistati riguarda il grado di assorbimento da parte dei principali comparti economici, dal quale è possibile verificare – anche se in maniera abbastanza approssimativa – il grado di allineamento tra l'offerta formativa e le reali necessità del mercato. Il dato generale che emerge è che i flussi in uscita dalla formazione professionale sono tutto sommato adeguati alla capacità dei settori di attrarre manodopera, ma sono anche caratterizzati da una progressivo disallineamento nell'assorbimento di giovani nel secondario a favore del terziario. Nello specifico si rileva, per la leva in esame, che l'agricoltura dà lavoro al 4,5% di occupati a fronte di una percentuale di qualificati riconducibili all'area "Agricoltura e ambiente" pari al 2,3%, suggerendo quindi che non vi siano particolari problemi per questi ragazzi nel trovare lavoro nell'ambito di riferimento. L'industria giustifica il 37,4% delle posizioni lavorative attive al momento dell'intervista, contro una percentuale di qualificati che escono dall'area "Industria" pari al 45,9%. Ci si attende quindi che in questo caso una quota inferiore di occupati abbia trovato un'occupazione coerente, almeno a livello di settore¹⁷. Una parte di essi infatti ha certamente trovato occupazione in attività tipiche del terziario

¹⁴ Da non confondere con il tasso di occupazione coerente, commentato in precedenza, che era rapportato alla totalità degli intervistati. Anche in questo caso la coerenza del lavoro è quella espressa dall'intervistato sulla base di quattro opzioni: "per niente coerente", "poco coerente", "abbastanza coerente", "molto coerente". Nell'elaborare i dati, consideriamo l'occupazione non coerente nei primi due casi e coerente nei restanti due.

¹⁵ Il fatto che la grande maggioranza di occupati sia di genere maschile (70%) non sembra essere collegato all'andamento del dato in esame, in quanto la stessa incidenza (70,5%) si registrava nella leva 2005/06, quando la percentuale di occupati coerenti era quasi identica tra maschi e femmine.

¹⁶ La percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (attuale) è calcolata rapportando al totale degli occupati il numero di chi ha risposto di fare un "buon utilizzo" o un "totale utilizzo" della formazione ricevuta nel triennio.

¹⁷ Nulla vieta che alcune occupazioni risultino coerenti sebbene si svolgano in un settore diverso da quello che ci si potrebbe attendere come naturale approdo di riferimento. Ad esempio un elettricista considererà coerente la sua occupazione se svolge mansioni di manutenzione di impianti elettrici in un ospedale. Tuttavia è verosimile che la maggior parte delle occupazioni coerenti si concretizzino nel settore associato

dove, a fronte di un 51,8% di qualificati di riferimento, la capacità di garantire occupazione risulta pari al 58,1%.

Tab. 7 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale occupati			
Maschi	338	331	295
Femmine	141	133	127
Totale	479	464	422
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	68,6	69,5	66,1
Femmine	66,7	77,4	76,4
Totale	68,1	71,8	69,2
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,9	3,2	4,5
Industria	48,0	44,6	37,4
di cui Costruzioni	23,8	24,6	23,0
Servizi	49,1	52,2	58,1
di cui Commercio e p.e.	28,8	32,3	34,6
di cui P.A. e altri servizi	1,5	1,7	0,5
Dimensione impresa			
Meno 15	67,0	67,9	76,1
16-50	19,0	15,7	16,1
Oltre 50 addetti	13,6	7,8	6,4
Non risponde	0,4	8,6	1,4
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	97,4	98,2	96,1
Dipendente irregolare	1,3	0,9	0,5
Autonomo	1,3	0,9	3,4
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	64,0	64,8	52,5
CFL/inserimento	0,2	0,0	0,3
Lavoro interinale	1,3	0,4	2,3
Tempo indeterminato	15,3	14,5	10,8
Tempo determinato	17,5	19,1	29,6
Altro	1,5	1,1	2,8
Non risponde	0,2	0,0	1,8
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	62,6	66,4	64,7

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

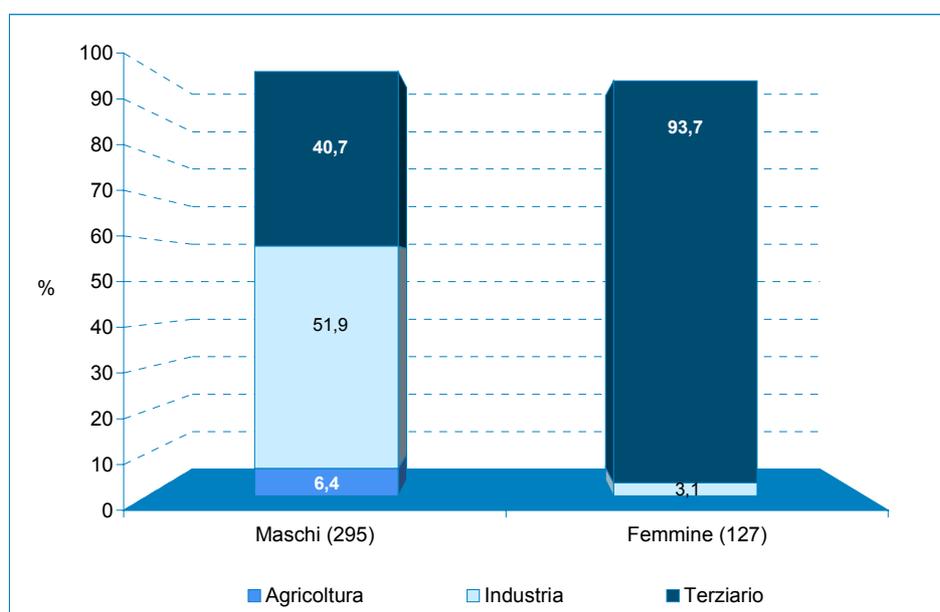
Va ricordato che questa tendenza verso un allargamento delle opportunità occupazionali nell'ambito del terziario a scapito dell'industria si rileva da un po' di anni e sembra essersi solo accentuata nelle ultime due leve, in concomitanza con le maggiori difficoltà incontrate dal secondario nell'affrontare la recessione. D'altro canto, se le difficoltà del mercato hanno in

all'area in cui la preparazione ha preso forma (area "Industria", macrosettore "Industria-artigianato", nel caso dell'elettricista.)

qualche modo influito sugli sbocchi occupazionali dei qualificati, sembrano aver colpito soprattutto le attività manifatturiere, in quanto il comparto delle costruzioni – seppur in modesta flessione – mantiene sostanzialmente la propria quota di sbocchi lavorativi.

Operando poi un approfondimento della distribuzione settoriale per sesso, otteniamo la conferma di un fenomeno noto, cioè la propensione della quasi totalità delle qualificate (93,7%) ad inserirsi nel terziario, mentre una esigua minoranza trova sbocchi nell'industria (3,1%)¹⁸. Ancora una volta nessuna ragazza, al momento dell'intervista risulta occupata in agricoltura, che si conferma terreno esclusivo di conquista del sesso maschile. Chiaramente anche per questi ultimi l'agricoltura rappresenta uno sbocco secondario, dove trova lavoro il 6,4% degli occupati, mentre è ancora l'industria ad attirare la maggior parte dei ragazzi (51,9%), nonostante il terziario stia progressivamente erodendo spazi anche sul fronte dell'occupazione maschile (per questa leva: 40,7% contro il 36,2% della leva precedente).

Graf. 8 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

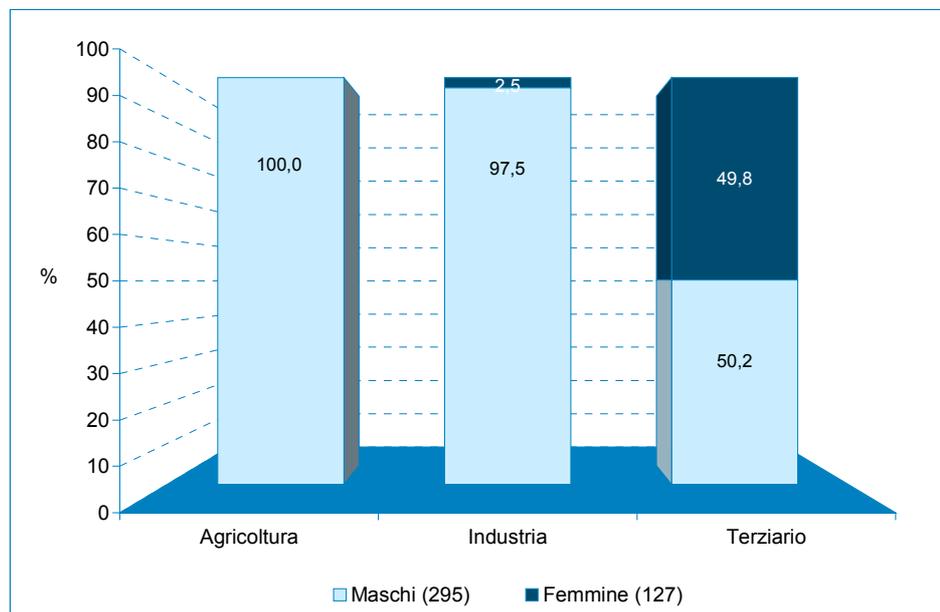


fonte: OML

Nulla di nuovo emerge sul fronte della dimensione aziendale media delle realtà nelle quali i giovani qualificati trovano occupazione. La grande maggioranza di loro opera in strutture di piccole o piccolissime dimensioni (meno di 15 addetti), tipiche della configurazione artigiana, la cui quota di assorbimento cresce ulteriormente rispetto al passato: dal 67-68% delle due leve precedenti al 76,1% dell'attuale. A perdere posizioni sono soprattutto le grosse realtà, quelle con più di 50 addetti, che – anche a ragione di una tendenziale riduzione numerica sul territorio – tendono ad assorbire una quota decrescente di giovani lavoratori, appena il 6,4% di tutti i qualificati occupati, a fronte del 13,6% di appena due anni fa.

¹⁸ Alle percentuali riportate va aggiunta una modesta quota di non risposte, che corrisponde al 3,2% del totale per le ragazze e all'1,0% per i maschi.

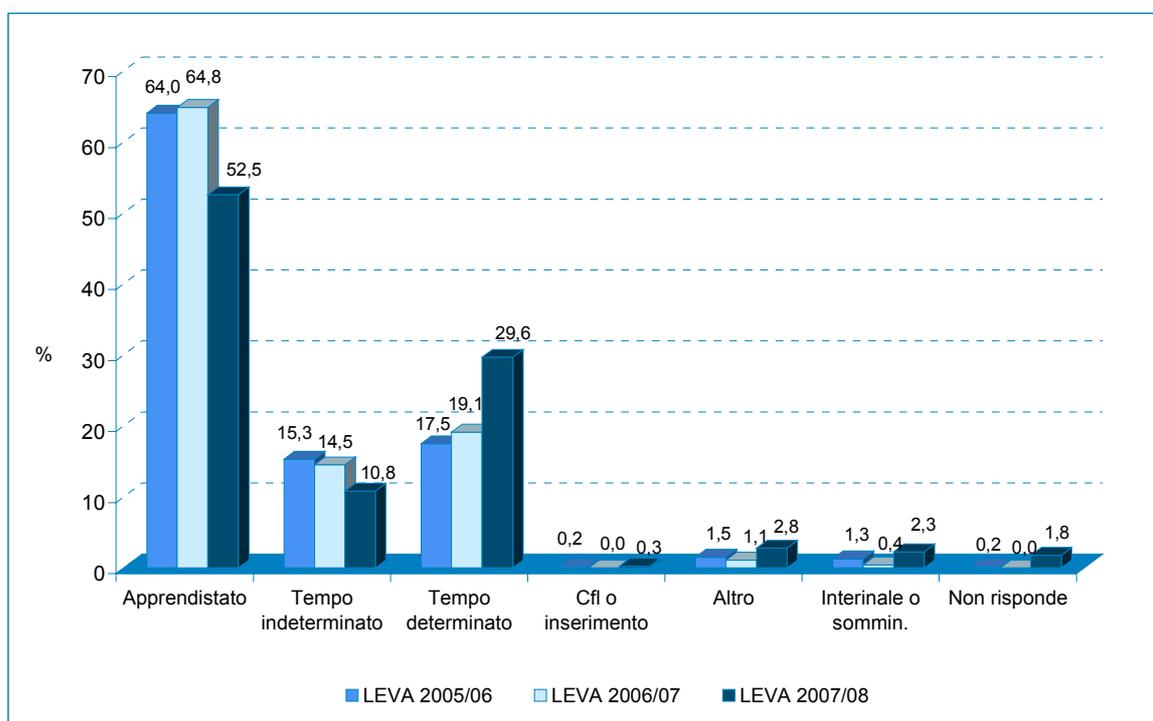
Graf. 9 COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE PER SESSO E SETTORE - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Ciò che invece può apparire anomalo in un contesto complessivo di conferme è il minor utilizzo del contratto di apprendistato a favore di quello a tempo determinato. Nonostante questo contratto rappresenti ancora la maggioranza assoluta tra quelli applicati, si assiste ad un'inversione di tendenza rispetto al passato che porta la sua quota di utilizzo dal 64% al 52% circa. Il motivo di questa flessione è da inquadrare in un comportamento generalizzato delle imprese che da almeno un paio d'anni puntano meno su questo inquadramento, sia a causa della necessità – in questo periodo di incertezza – di puntare su rapporti di breve periodo, che spinge a non impegnarsi con contratti di durata pluriennale, sia a seguito di una più rigida regolamentazione che rende più difficile e oneroso quell'utilizzo spesso non conforme che veniva fatto in passato (soprattutto nell'ambito delle assunzioni stagionali). Il minor carico in capo a questo contratto si è trasferito quasi completamente sul più flessibile contratto a termine (il ricorso al quale in un solo anno cresce di dieci punti percentuali) che, pur non consentendo sgravi contributivi, non comporta l'onere della formazione extra aziendale. Anche il contratto di somministrazione (ex interinale) ha subito una crescita, toccando il 2,3% di tutti i contratti applicati, ma in questo caso è possibile che incida anche la maggiore propensione di alcune imprese a coprire posizioni lavorative per lo stretto tempo necessario, senza doversi impegnare per periodi prolungati. Si tratta peraltro di un fenomeno che negli ultimi tempi appare abbastanza generalizzato e che è stato rilevato anche per fasce di lavoratori non giovani. Per lo stesso motivo si accentua una tendenza già registrata nelle ultime indagini, cioè il minor ricorso a contratti a tempo indeterminato che, nell'ambito di una progressiva flessione, cedono nel corso dell'ultimo anno ben quattro punti percentuali, arrivando ormai a coprire meno dell'11% di tutti i rapporti di lavoro dei qualificati.

Graf. 10 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Niente da segnalare invece per quanto concerne l'inquadramento giuridico – regolare o irregolare – dei rapporti lavorativi denunciati dagli intervistati. Come in passato, la quasi totalità dei lavoratori dipendenti ha dichiarato di svolgere il proprio lavoro con regolare contratto. Le modeste sacche di irregolarità, che in questa leva si comprimono ulteriormente a coprire appena l'1,2% delle posizioni lavorative alle dipendenze (ovvero lo 0,5% degli occupati complessivi), tendono a concentrarsi nel lavoro agricolo e nel turismo¹⁹.

Anche se mantiene un peso veramente modesto, cresce comunque l'incidenza del lavoro autonomo che nella leva in esame coinvolge il 3,4% degli occupati (contro appena lo 0,4% della leva precedente). In relazione al numero di occupati, è l'agricoltura che esprime la maggiore richiesta di lavoro autonomo, con una percentuale del 33,3%.

Al momento dell'intervista la quota di soggetti che svolge un lavoro stagionale risulta del 13,5% (era dell'11% un anno prima) e si concentra, senza sorprese, tra i qualificati del macrosettore "Alberghiero e ristorazione" con una percentuale del 33,3%.

2.5 La propensione al cambiamento

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare, sempre meno spesso l'entrata nel mercato lavorativo per i ragazzi in uscita dalla formazione professionale si traduce in un atteggiamento di ricerca immediata di lavoro. Nella grande maggioranza dei casi il percorso per arrivare ad una

¹⁹ Nella leva in esame, per l'esattezza, si contano 5 casi di lavoro in nero, tre in agricoltura, uno nel turismo e uno nei servizi alla persona.

stabilizzazione professionale prevede, oltre ad una ulteriore specializzazione post-qualifica, anche la sperimentazione di una o più occupazioni che precedono quella svolta al momento dell'intervista. Questi giovani, in definitiva, hanno in generale una certa propensione alla mobilità, che chiaramente varia da soggetto a soggetto e anche da una leva all'altra, ma di norma rappresenta una caratteristica abbastanza comune nel periodo di transizione. Un indicatore sintetico di questa propensione è rinvenibile nel tasso di mobilità che siamo soliti calcolare rapportando al totale dei soggetti attivi al momento dell'intervista il numero di coloro che nei 18 mesi hanno svolto almeno un altro lavoro, oltre quello attuale. Questo tasso nelle ultime due leve considerate appare in diminuzione, attestandosi rispettivamente al 25,5% e al 39,0% rispetto al 46,0% della leva 2005/06. Pur trattandosi di valori ancora interessanti, si può ritenere che la flessione sia stata in parte influenzata dalle maggiori difficoltà ad ottenere un'occupazione rilevate proprio per i ragazzi usciti negli ultimi due anni. Però la nota instabilità del dato, che anche in passato aveva fatto registrare variazioni significative, consiglia di verificare tale ipotesi anche sulla base delle prossime rilevazioni.

Al contrario la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione è un dato assai più stabile e indica – pur con buona approssimazione – il generale grado di soddisfazione per l'attuale lavoro. Per cui, maggiore è la soddisfazione media, minore dovrebbe risultare l'incidenza di quanti sono intenzionati a cambiare lavoro. Ci si attende quindi – di massima – una correlazione inversa di questo valore con la percentuale di occupati coerenti, cosa che in effetti si verifica. Negli ultimi tre anni la percentuale meno elevata di soggetti in cerca di una nuova occupazione (pur lavorando) si registra nella leva 2006/07, quando la percentuale di occupati coerenti risulta massima. Per la leva che stiamo analizzando il valore si attesta al 16,1%, il più alto, anche se bisogna avere ben presente che sono varie, ed estremamente soggettive, le motivazioni che stanno alla base della decisione di valutare altre alternative. Per i qualificati della leva in esame, ad esempio, al contrario che in passato, non prevale la leva economica bensì la ricerca di una maggiore stabilità accompagnata dal desiderio di svolgere mansioni più coerenti con la formazione acquisita, sintomo di una accentuata sensazione di precarietà.

Tab. 8 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Tasso di mobilità (1)	46,0	25,5	39,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	14,4	11,4	16,1

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi
fonte: OML

3. LA COMPONENTE STRANIERA

Il sistema della formazione professionale di base si è sempre distinto da quello dell'istruzione per

la maggiore attrazione che ha determinato – in termini relativi²⁰ – nei confronti dei giovani alla ricerca di un percorso di inserimento nel mercato del lavoro che, senza richiedere un investimento formativo eccessivamente oneroso, fosse capace di massimizzare le potenzialità occupazionali. Negli ultimi anni la quota di giovani di nazionalità non italiana che dopo le medie inferiori ha optato per la formazione professionale è risultata sempre particolarmente incisiva e in crescita, fino a raggiungere nell'anno 2007/08 una percentuale superiore al 20% degli iscritti complessivi. L'ultimo anno per il quale conosciamo il numero di iscritti, il 2008/09, vede peraltro fermarsi per la prima volta questa progressione²¹. L'istruzione superiore, anche a motivo del maggior investimento temporale richiesto, raccoglie adesioni assai più modeste, che nell'anno scolastico 2008/09 hanno raggiunto la punta massima del 6,8% degli iscritti complessivi.

In relazione ai diversi patrimoni formativi di partenza, ma soprattutto alle differenti aspettative in termini di obiettivi occupazionali da raggiungere, le due componenti – straniera e italiana – mostrano spesso comportamenti ed esiti differenti, per cui appare giustificato proporre di seguito un breve approfondimento sulle caratteristiche dei percorsi e dell'occupazione conseguita dai qualificati di cittadinanza non italiana.

Tab. 9 ISCRITTI STRANIERI AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- valori assoluti e incidenza percentuale -

	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09	
	v.a.	inc. %										
Iscritti stranieri alla formazione professionale di base *	359	10,5	473	13,3	575	16,0	652	17,4	836	20,4	882	20,2
Iscritti stranieri alle medie superiori	545	2,9	673	3,5	854	4,3	977	4,8	1.197	5,7	1.454	6,8
Totale iscritti stranieri alla formazione superiore	904	4,1	1.146	5,0	1.429	6,1	1.629	6,7	2.033	8,1	2.336	9,1
Iscritti stranieri agli altri ordini di scuola **	3.444	6,2	4.061	7,2	4.579	8,0	5.487	9,3	6.104	10,4	6.422	10,8
Totale iscritti stranieri	4.348	5,8	5.207	6,9	6.008	7,4	7.116	8,6	8.137	9,7	8.758	10,4

* Escluso quarto anno

** Materna, elementare, media inferiore.

L'incidenza percentuale è calcolata sul totale degli iscritti

fonte: OML su dati Servizio Statistica e Servizio Scuola infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

Un primo elemento di valutazione attorno alla propensione che guida le scelte dei due gruppi, si propone in Tab. 10 con la distribuzione delle iscrizioni per macrosettore e cittadinanza (straniera e italiana). Nonostante emerga una sostanziale inclinazione in ambedue le componenti a scegliere i percorsi che garantiscono maggiore sicurezza negli sbocchi occupazionali, si può notare come sia molto più accentuata (44,9%) la percentuale di ragazzi stranieri che puntano sulle qualifiche industriali, da sempre sinonimo di certezza di impiego. Quasi uno su due punta su queste

²⁰ In valori assoluti la maggior parte degli stranieri, come accade per la generalità dei giovani, si iscrive alle scuole medie superiori, ma sul totale degli stranieri che proseguono gli studi post-obbligo, la percentuale di chi si indirizza alla formazione professionale risulta del 37,8% rispetto al "solo" 15,0% degli italiani.

²¹ Si consideri che l'incidenza della popolazione straniera su quella complessiva a fine 2008 era dell'8,2%. E' meno probabile che tra le cause di tale assestamento possa includersi il cattivo andamento del mercato del lavoro, che peraltro ha effettivamente costretto una certa quota di lavoratori stranieri rimasti senza lavoro a far rimpatriare le famiglie. Tuttavia va considerato che la rilevazione del numero di iscritti è stata fatta alla fine del 2008, quando la crisi era ancora al suo inizio e difficilmente poteva aver già determinato conseguenze in questi termini.

qualifiche, e ciò deprime necessariamente il peso della partecipazione ai rimanenti corsi, nonostante appaiano interessanti i tassi di iscrizione indirizzati alle occupazioni del turismo e a quelle dei servizi alla persona (acconciatore ed estetista) che parimenti garantiscono valide chance di impiego. Più difficile da giustificare lo scarso o nullo interesse per settori quali quello agricolo o dei servizi sanitari, che – pur nella loro estrema diversità – risultano potenzialmente idonei ad assicurare ampi margini di inserimento nel mercato. Anche le qualifiche legate alle arti grafiche risultano poco ambite, ma in questo caso è risaputo che i tre anni di formazione di base non sono generalmente sufficienti a garantire un'ideale preparazione, necessitando un ulteriore periodo di formazione post-qualifica.

Tab. 10 ISCRITTI PER CITTADINANZA E MACROSETTORE ALLA FP – ANNO 2008/09
- valori assoluti e incidenza percentuale -

	Italiani		Stranieri	
	v.a.	%	v.a.	%
Industria e Artigianato	1.102	31,6	396	44,9
Alberghiero e Ristorazione	743	21,3	167	18,9
Servizi alla persona	703	20,2	106	12,0
Terziario	390	11,2	159	18,0
Legno	181	5,2	16	1,8
Grafico	168	4,8	6	0,7
Abbigliamento	91	2,6	30	3,4
Agricoltura e ambiente	66	1,9	0	0,0
Servizi sanitari e socio-assistenziali	42	1,2	2	0,2
Totale iscritti	3.486	100,0	882	100,0

fonte: OML su dati Servizio Statistica e Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

3.1 I qualificati stranieri

I qualificati stranieri della leva 2007/08 sono 173, il 19,7% del totale. Di questi siamo riusciti a contattarne e intervistarne 114, quindi il 65,9% degli intervistandi stranieri. Il fatto che la percentuale di risposta straniera sia inferiore a quella italiana (83,0%) non dipende dalla mancata volontà di collaborare dei ragazzi immigrati, quanto dalla maggiore difficoltà a contattarli, in quanto più frequentemente rispetto agli italiani il recapito telefonico fornito dal Centro di formazione professionale risultava obsoleto. Sul complesso dei soggetti che hanno partecipato all'intervista, i 114 stranieri rappresentano una quota del 16,3%²².

La Tab. 11 presenta sinteticamente le principali variabili utili ad operare un confronto con la totalità dei qualificati (v. Tab. 4) e con i risultati emersi nel corso delle precedenti indagini.

²² Si tratta di 53 maschi e 61 femmine.

Tab. 11 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI STRANIERI
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06		LEVA 2006/07		LEVA 2007/08	
Totale qualificati intervistabili	90		126		173	
Risposte ottenute	62		75		114	
Percentuale di risposte	68,9		59,5		65,9	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	57	91,9	57	76,0	89	78,1
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	39	62,9	40	53,3	60	52,6
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	28	45,2	24	32,0	41	36,0
non hanno mai lavorato	5	8,1	18	24,0	25	21,9
si sono iscritti ad una scuola superiore	7	11,3	7	9,3	16	14,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	25	40,3	43	57,3	46	40,4
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	36	58,1	41	54,7	61	53,5
di cui occupati per la prima volta	23	63,9	28	68,3	32	52,5
occupati coerenti	20	55,6	26	63,4	39	63,9
occupati incoerenti	16	44,4	15	36,6	22	36,1
lavoratori autonomi	0	0,0	1	2,4	3	4,9
lavoratori dipendenti	36	100,0	40	97,6	58	95,1
di cui dipendenti pubblici	1	2,8	2	5,0	0	0,0
dipendenti privati	35	97,2	38	95,0	58	100,0
con regolare contratto	35	97,2	40	100,0	58	100,0
senza regolare contratto	1	2,8	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	8	12,9	19	25,3	22	19,3
di cui inoccupati	2	25,0	13	68,4	10	45,5
disoccupati in senso stretto	6	75,0	6	31,6	12	54,5
erano inattivi	18	29,0	15	20,0	31	27,2
di cui studenti	16	88,9	11	73,3	24	77,4
di cui iscritti ad una scuola superiore	10	62,5	7	63,6	21	87,5
iscritti ad un corso della formazione professionale	5	31,3	4	36,4	3	12,5
non in cerca di lavoro	2	11,1	4	26,7	7	22,6

fonte: OML

Si può notare, ad esempio, come nelle ultime due leve – conformemente al dato complessivo – sia calata la percentuale di quanti hanno svolto un lavoro durante il periodo di transizione, passando dal 91,9% all'attuale 78,1%. Per gli stranieri il calo appare ben più significativo rispetto al valore complessivo, con una perdita di quasi quattordici punti percentuali contro gli otto accusati dal complesso dei qualificati. Non appare, peraltro, che la mancanza di occasioni per sperimentare un'occupazione sia imputabile ad un maggior proseguimento scolastico post-qualifica visto che la percentuale di quanti si sono iscritti ad una scuola superiore o ad un corso della formazione professionale appare sostanzialmente allineata: 54,4% per la leva in esame (come sommatoria delle due scelte) contro 51,6% della leva 2005/06. Si può inoltre notare come la propensione al proseguimento post-qualifica tra i ragazzi stranieri risulti inferiore a quella che caratterizza il complesso degli intervistati, prevalendo comunque anche tra questi la scelta del 4° anno rispetto ad un percorso più lungo nella scuola superiore.

Gli esiti occupazionali a 18 mesi evidenziano un buon grado di partecipazione, con un tasso di attività che si attesta al 72,8% (leggermente più basso rispetto al 76,3% del totale), cui però si associa un risultato occupazionale meno brillante che in passato e non equivalente a quello della generalità degli intervistati (il tasso di occupazione si ferma infatti al 53,5%). Tra gli occupati, la

percentuale di occupati coerenti risulta del 63,9%, anche in questo caso un livello meno elevato rispetto alla media (69,2%).

Distinguendo gli esiti per sesso si coglie come la componente meno favorita sia quella femminile, che, analogamente a quanto emerso nelle leve precedenti, esprime risultati più modesti rispetto ai qualificati maschi. Le ragazze fanno registrare un tasso di attività del 60,7% contro l'86,8% dei ragazzi, i quali però sono meno interessati dal fenomeno del proseguimento scolastico. Tuttavia anche il tasso di occupazione si mantiene assai più basso, con una differenza di venti punti percentuali (44,3% quello femminile, 64,1% quello maschile): la forbice si è comunque ristretta rispetto alla rilevazione dello scorso anno, quando superava i 40 punti.

Non si può, peraltro, imputare questa generalizzata flessione ad una maggior propensione al proseguimento formativo, che potrebbe aver tenuto lontano dal lavoro una quota superiore di ragazzi rispetto al passato. In realtà la percentuale di quanti risultano ancora studenti al momento dell'intervista – pur più elevata della leva precedente – è decisamente inferiore a quella registrata due anni fa, quando anche il tasso di occupazione era più consistente.

Dei 24 intervistati che stanno ancora studiando, 21 sono iscritti alle scuole superiori e si tratta nella grande maggioranza dei casi di ragazze (16), così come per la totalità di quanti sono iscritti ad un corso della formazione professionale (3 femmine). Quindi tra quanti sono ancora dediti agli studi a 18 mesi dalla qualifica, circa l'80% è di sesso femminile. E' interessante notare come stia crescendo anche il desiderio di confrontarsi con un percorso universitario. Complice la bassa numerosità in valore assoluto dei soggetti interessati, nella leva in esame la quota di stranieri intenzionati ad iscriversi all'università risulta pari al 35,5% di quanti stanno studiando al momento dell'intervista, contro il 18,2% della leva precedente. Si tratta di una percentuale superiore a quella rilevata sulla totalità degli intervistati (23,9%).

Tra i soggetti attivi, una quota crescente di giovani sta ancora cercando lavoro. Il tasso di disoccupazione, anche se non ai livelli elevatissimi della leva 2006/07, si attesta al 19,3% cioè sei punti in più di quanto rilevato due anni fa, quando il mercato del lavoro risultava senz'altro più dinamico. Anche questo indicatore evidenzia nei fatti per il secondo anno consecutivo un aumentato livello di criticità occupazionale, con la differenza che quest'anno la disoccupazione si caratterizza per una presenza preponderante di disoccupati in senso stretto, cioè soggetti che hanno perso una precedente occupazione. Una condizione, questa, comune alla generalità dei giovani. Anche sotto questo profilo le ragazze mostrano una maggiore esposizione dei maschi, ma assai meno accentuata che in passato: il tasso di disoccupazione femminile risulta di un solo punto più elevato rispetto a quello maschile (27,0% contro 26,1%).

Tra coloro che stanno lavorando prevale decisamente la componente dipendente (58 su 61 occupati), anche se per la prima volta la componente autonoma raggiunge la soglia del 5%. Nessun lavoratore dipendente risulta, nelle dichiarazioni degli intervistati, lavorare senza regolare contratto.

Fra gli occupati alle dipendenze continua a dominare – pur con una leggera flessione – il contratto di apprendistato, che interessa il 51,2% dei lavoratori, seguito dal contratto a tempo determinato (34,5%), in crescita anche per la componente straniera, e quindi dal tempo indeterminato applicato in appena il 5,2% dei casi.

La maggior parte degli sbocchi occupazionali si concretizza principalmente nell'ambito del terziario, dove si concentra il 72,1% di chi sta lavorando (44 soggetti). Il solo comparto dei

pubblici esercizi (alberghi e ristoranti) occupa il 21,3% dei lavoratori, seguito dal commercio con un ulteriore 21,3%. Il secondario assorbe invece il 27,9% degli occupati (tutti maschi), che per la maggior parte hanno trovato un inserimento nelle costruzioni (21,3%). Il manifatturiero ha invece garantito uno sbocco al 6,6% del totale. L'agricoltura non ha garantito lavoro ad alcun qualificato straniero, coerentemente al fatto che nessuno di essi ha ottenuto una qualifica nel macrosettore "Agricoltura e ambiente".

Per quanto riguarda le mansioni, anche tra le qualificate di nazionalità non italiana registriamo una spiccatissima polarizzazione attorno alla figura della acconciatrice o estetista, professione dichiarata dal 55,6% delle intervistate che lavorano. Seguono, ma molto distanziate le figure della commessa e della cameriera con una quota dell'11,1% ciascuna. Per i maschi invece si conferma una distribuzione su un ventaglio molto più ampio di professioni, permanendo comunque una maggiore preferenza per le professioni dell'operatore di macchine utensili (20,6%) e dell'elettricista (17,6%).

Infine, solo ai qualificati stranieri, è stato chiesto se durante gli anni della formazione professionale, il fatto di non essere di nazionalità italiana avesse comportato particolari difficoltà. Tra i 114 soggetti contattati 96, cioè l'84,2% ha risposto negativamente, mentre i restanti 18 hanno denunciato nella quasi totalità dei casi difficoltà con la lingua, soprattutto nel primo periodo di studio. Solo due ragazzi hanno lamentato generiche difficoltà di inserimento

Un ultimo quesito è stato rivolto ai ragazzi stranieri che lavoravano al momento dell'intervista, per sapere se il fatto di essere straniero avesse determinato maggiori difficoltà rispetto a quelle dei lavoratori italiani. In questo caso la platea si restringeva a 61 soggetti, dei quali sei (10%) hanno confermato di aver incontrato qualche ostacolo, chi per la lingua, chi per atteggiamenti di diffidenza o razzismo da parte di colleghi o del datore di lavoro.

4. I QUALIFICATI DELL'AREA AGRICOLTURA

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Agricoltura e ambiente:	Operatore alle lavorazioni zootecniche Operatore alle lavorazioni vegetali

Il macrosettore "Agricoltura e ambiente", che tra tutti è quello di più recente introduzione²³, prevede anche per la leva di qualificati 2007/08 due corsi di qualifica: l'"Operatore alle lavorazioni zootecniche" e l'"Operatore alle lavorazioni vegetali". Nonostante raccolga ancora scarse adesioni, le iscrizioni a questi percorsi crescono di anno in anno e per la leva in esame i qualificati intervistabili risultano 17, tutti di sesso maschile. Si conferma la totale assenza di giovani stranieri i quali evidentemente, se e quando interessati ad un'occupazione nel settore agricolo, non ritengono (ancora) opportuno presentarsi sul mercato con una specifica qualifica, accontentandosi di lavori non specializzati.

Di questi qualificati siamo riusciti a contattare 16 ragazzi, che rappresentano il 2% degli intervistati complessivi. A questo proposito preme ricordare che la scarsa numerosità

²³ Il più recente tra quelli per i quali sia già terminato il triennio con dei qualificati che possano essere oggetto d'indagine.

dell'aggregato può determinare scostamenti percentuali anche significativi nel confronto tra leve diverse e di ciò bisognerà tener conto nella lettura delle tabelle.

Tab. 12 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2005/06		LEVA 2006/07		LEVA 2007/08	
Totale qualificati intervistabili	13		15		17	
Risposte ottenute	12		15		16	
Percentuale di risposte	92,3		100,0		94,1	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	12	100,0	14	93,3	15	93,8
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	10	83,3	13	86,7	13	81,3
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	2	16,7	2	13,3	4	25,0
non hanno mai lavorato	0	0,0	1	6,7	1	6,3
si sono iscritti ad una scuola superiore	0	0,0	0	0,0	0	0,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	11	91,7	13	86,7	16	100,0
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	9	75,0	13	86,7	15	93,8
di cui occupati per la prima volta	3	33,3	6	46,2	6	40,0
occupati coerenti	7	77,8	12	92,3	12	80,0
occupati incoerenti	2	22,2	1	7,7	3	20,0
lavoratori autonomi	1	11,1	1	7,7	5	33,3
lavoratori dipendenti	8	88,9	12	92,3	10	66,7
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	8	100,0	12	100,0	10	100,0
con regolare contratto	6	75,0	12	100,0	7	70,0
senza regolare contratto	2	25,0	0	0,0	3	30,0
erano disoccupati	1	8,3	2	13,3	0	0,0
di cui inoccupati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
disoccupati in senso stretto	1	100,0	2	100,0	0	0,0
erano inattivi	2	16,7	0	0,0	1	6,3
di cui studenti	2	100,0	0	0,0	0	0,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	0	0,0	0	0,0	0	0,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	50,0	0	0,0	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	0	0,0	0	0,0	1	100,0

fonte: OML

Chi sceglie questi percorsi è, nella grande maggioranza dei casi, figlio di contadini o agricoltori²⁴ e quindi assolutamente consapevole del livello di specializzazione richiesto dalla gestione delle attività connesse alla coltivazione del fondo o all'allevamento. Non pare vi siano dubbi su questo punto, se si pensa che nessuno degli intervistati (v. Tab. 12) ha ritenuto che l'attestato di qualifica potesse essere sufficiente a garantire una preparazione adeguata, optando quindi tutti per la frequenza anche del quarto anno, che garantisce il conseguimento del diploma provinciale di

²⁴ Sono 13 i giovani il cui padre svolge attività di coltivazione/allevamento, cioè l'80% degli intervistati.

“Tecnico agricolo”²⁵. Nondimeno l’investimento formativo appare assolutamente centrato sull’acquisizione di una professionalità spendibile, il che esclude un proseguimento nell’ambito della scuola secondaria, che infatti non è in alcun caso preso in considerazione, oggi come in passato.

Del resto la propensione all’occupazione si conferma determinante già nel periodo di transizione, durante il quale il 94% degli intervistati dichiara di aver svolto almeno un lavoro, con una percentuale dell’81% di occupazioni coerenti (sul complesso dei qualificati le quote si fermavano rispettivamente all’86% e al 63%).

4.1 Il periodo di transizione

Il gruppo di qualificati di questo macrosettore è caratterizzato da un’estrema compattezza e da una generale omogeneità di comportamento, che si traduce – come accennato – nella scelta univoca di frequentare il 4° anno di specializzazione. Ciò comporta che la maggior parte dei 18 mesi di transizione (per l’esattezza, il 63,2% del tempo) sia mediamente trascorsa fuori dal mercato del lavoro, in condizione di inattività²⁶. Il tempo restante è quasi tutto assorbito da attività lavorative (34,7%), mentre la ricerca di lavoro tiene occupati questi ragazzi per un intervallo assai limitato, circa il 2% dell’intero periodo, che coincide con il tempo utilizzato per la ricerca del primo impiego²⁷.

Al contrario di quanto si era registrato nella leva precedente, la distribuzione dei tempi appare del tutto paragonabile a quella rilevata per i qualificati 2006, con tempi di ricerca di lavoro estremamente contenuti sia per il primo impiego che per gli eventuali successivi, condizione questa che li differenzia dalla generalità dei qualificati, per i quali le ultime due rilevazioni evidenziano (anche nei tempi di ricerca) un progressivo deterioramento delle performance.

Non meraviglia quindi registrare un tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo²⁸ (20,0%) più che dimezzato rispetto a quello medio (46,0%), considerato che al momento dell’intervista tutti i 16 intervistati stanno lavorando e quasi tutti svolgono una professione coerente.

4.2 La condizione professionale all’atto dell’intervista

A 18 mesi dalla qualifica 15 dei 16 ragazzi intervistati risultano inseriti nel mercato, tutti con un’occupazione. Tasso di attività e di occupazione quindi coincidono attestandosi al 93,8% e confermando i brillanti risultati delle precedenti due leve. Si può quindi affermare che chi sceglie qualifiche spendibili nel settore primario ha, nel tempo, ottime garanzie di successo occupazionale che nella grande maggioranza dei casi sarà rappresentato da un lavoro coerente con le competenze possedute. Nella leva in esame il tasso di occupazione coerente (calcolato sul totale degli

²⁵ Pur ricordando il modesto numero di qualificati, è significativo sottolineare come questo macrosettore sia l’unico a presentare una percentuale del 100% di proseguimento formativo post-qualifica.

²⁶ Per la precisione il tempo dedicato allo studio copre il 56% del periodo di transizione. Il rimanente 7,2% è rivolto ad altre attività.

²⁷ In realtà solo due ragazzi hanno dovuto spendere del tempo per cercare lavoro, mentre gli altri si sono occupati immediatamente, sia nel periodo prescolastico (luglio-agosto 2008), sia dopo aver terminato il 4° anno.

²⁸ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell’intervista.

intervistati) si attesta al 75%, il livello più alto tra tutti i macrosettori.

Tab. 13 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	AGRICOLTURA E AMBIENTE		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale qualificati intervistabili	13	15	17
Risposte ottenute			
Maschi	12	15	16
Femmine	0	0	0
Totale	12	15	16
Percentuale risposte	92,3	100,0	94,1
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,0	1,0	6,0
Femmine	-	-	-
Totale	0,0	1,0	6,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	38,4	46,3	34,7
Femmine	-	-	-
Totale	38,4	46,3	34,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	0,5	9,3	2,1
Femmine	-	-	-
Totale	0,5	9,3	2,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	61,1	44,4	63,2
Femmine	-	-	-
Totale	61,1	44,4	63,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	30,0	20,0	20,0
Femmine	-	-	-
Totale	30,0	20,0	20,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

Al momento dell'intervista, inoltre, nessun qualificato è alla ricerca di lavoro, considerando che l'unico soggetto non occupato risulta in stato di inattività. Anche in questo caso la combinazione di ottime opportunità fornite dal mercato e bassa numerosità del gruppo in esame contribuiscono a determinare un risultato difficilmente raggiungibile per i qualificati in uscita da altri percorsi della formazione professionale.

E' evidente, date le premesse, che nessun ragazzo a 18 mesi dalla qualifica risulta ancora dedito agli studi, fenomeno che si conferma per la seconda volta nei tre anni che abbiamo potuto considerare.

Tab. 14 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	AGRICOLTURA E AMBIENTE		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale intervistati			
Maschi	12	15	16
Femmine	0	0	0
Totale	12	15	16
Tasso di attività			
Maschi	83,3	100,0	93,8
Femmine	-	-	-
Totale	83,3	100,0	93,8
Tasso di occupazione			
Maschi	75,0	86,7	93,8
Femmine	-	-	-
Totale	75,0	86,7	93,8
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	58,3	80,0	75,0
Femmine	-	-	-
Totale	58,3	80,0	75,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	10,0	13,3	0,0
Femmine	-	-	-
Totale	10,0	13,3	0,0
Percentuale di studenti			
Maschi	16,7	0,0	0,0
Femmine	-	-	-
Totale	16,7	0,0	0,0

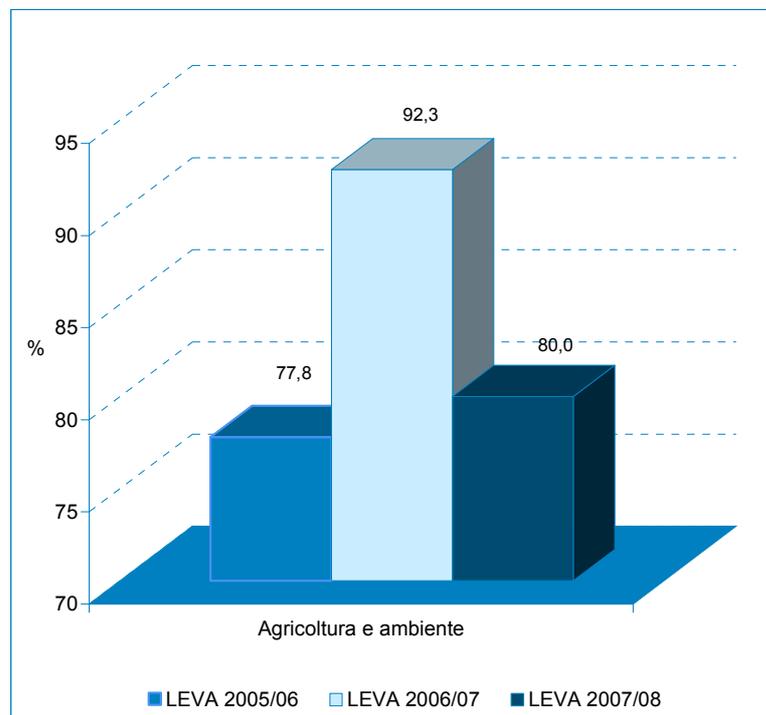
fonte: OML

4.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Gli indicatori che qualificano l'occupazione di questi ragazzi non fanno che confermare il notevole allineamento che continua a mantenersi tra offerta di figure qualificate e domanda delle imprese²⁹ in un settore che, per le mansioni meno specializzate, tende ormai ad utilizzare quasi esclusivamente forza lavoro immigrata. A partire dalla percentuale di occupati coerenti sul totale degli occupati che, con un livello dell'80%, esprime in maniera sintetica ma chiara la necessità manifestata dal tessuto economico locale di utilizzare figure professionali di questo tipo. Va sottolineato comunque che questo risultato – pur ragguardevole – è superato dagli esiti dei qualificati del macrosettore “Servizi alla persona” che esprimono una percentuale di occupazione coerente pari all'86,7%.

²⁹ Si ricorda che in molti casi si tratta di aziende di parenti o familiari.

Graf. 11 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA AGRICOLTURA
- valori percentuali -



fonte: OML

L'alta quota di occupazione coerente determina anche un elevato utilizzo delle competenze acquisite durante gli anni di formazione. Sono infatti il 73,3% gli occupati che dichiarano di fare un buon o totale impiego, nel lavoro svolto, della formazione ricevuta.

Chiaramente tutti gli occupati coerenti trovano lavoro in agricoltura, settore che assorbe quindi l'80% degli occupati (12 soggetti), confermandosi come l'unico non coinvolto nei processi di ridimensionamento occupazionale determinati dalla recessione degli ultimi due anni.

Il secondario (per la precisione il comparto delle costruzioni) garantisce uno sbocco lavorativo a due qualificati, cioè al 13,3% dei 15 occupati, mentre nell'ambito del terziario si occupa un solo qualificato (nella distribuzione al dettaglio).

Il fenomeno del lavoro irregolare non è estraneo al settore agricolo e coinvolge infatti tre dei 15 ragazzi occupati, per una percentuale del 20,0% del totale (il 30,0% se il rapporto viene fatto in riferimento ai soli occupati alle dipendenze) che rappresenta la quota più alta registrata tra tutti i macrosettori. Altrettanto elevato, sempre per le caratteristiche del settore agricolo, è il peso del lavoro autonomo, che viene svolto da cinque ragazzi, cioè il 33,3% del totale.

Emerge inoltre un'alta variabilità nella misura dei contratti applicati, che evidenziano una distribuzione non omogenea nel corso delle leve messe a confronto (v. Tab. 15). Accanto al modesto utilizzo del contratto di apprendistato, si nota infatti un deciso regresso delle assunzioni con contratto a tempo indeterminato, che interessano in questa leva solo due ragazzi, a favore del contratto a termine che, come nel contesto generale, assume maggiore importanza e raggiunge la quota del 42,9% (si tratta comunque di tre soli qualificati).

Tab. 15 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	AGRICOLTURA E AMBIENTE		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale occupati			
Maschi	9	13	15
Femmine	0	0	0
Totale	9	13	15
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	77,8	92,3	80,0
Femmine	-	-	-
Totale	77,8	92,3	80,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	66,7	92,3	80,0
Industria	22,2	7,7	13,3
di cui Costruzioni	22,2	0,0	13,3
Servizi	11,1	0,0	6,7
di cui Commercio e p. esercizi	0,0	0,0	6,7
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	88,9	100,0	86,7
16-50 addetti	11,1	0,0	13,3
Oltre 50 addetti	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	66,7	92,3	46,7
Dipendente irregolare	22,2	0,0	20,0
Autonomo	11,1	7,7	33,3
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	33,3	8,3	14,3
Cf/inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	50,0	66,7	28,6
Tempo determinato	0,0	25,0	42,9
Altro	0,0	0,0	0,0
Non risposto	16,7	0,0	14,3
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	77,8	92,3	73,3

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

4.4 Le mansioni svolte

La compattezza del gruppo che stiamo esaminando, sostenuta dall'alto grado di coerenza lavorativa, genera, come in passato, una distribuzione delle professioni altamente concentrata attorno alle figure che potremmo definire "di riferimento". Le mansioni di agricoltore e di allevatore rivestono infatti le prime due posizioni della graduatoria dei lavori più esercitati,

coinvolgendo rispettivamente otto e due dei 15 occupati. Residuano altre due professionalità inerenti le lavorazioni agricole, ma anche tre, non coerenti, esterne al settore.

Tab. 16 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE								
LEVA 2005/06			LEVA 2006/07			LEVA 2007/08		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Agricoltore	4	44,4	Agricoltore	8	61,5	Agricoltore	8	53,3
Bracciante agricolo	3	33,3	Allevatore	2	15,4	Allevatore	2	13,3
Muratore	1	11,1	Casaro	1	7,7	Contabile	1	6,7
Manovale edile	1	11,1	Vinificatore	1	7,7	Muratore	1	6,7
Altri operai	0	0,0	Altri operai	1	7,7	Altri operai	1	6,7
Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	2	13,3
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	15	100,0

fonte: OML

4.5 La propensione al cambiamento

L'estrema propensione all'occupazione, caratteristica di questo gruppo di ragazzi, si esprime anche nelle ripetute esperienze lavorative che hanno coinvolto la maggioranza degli intervistati nel corso del periodo di transizione. Già si è detto che tutti i soggetti contattati hanno frequentato il 4° anno formativo facoltativo per raggiungere un maggior livello di competenza nel lavoro. Ciò non ha comunque impedito alla maggior parte di essi di svolgere attività lavorative già nei due mesi estivi che separano il momento della qualifica dall'inizio del quarto anno formativo. Cosa che si è ripetuta nei mesi successivi alla conclusione del percorso di studio, per approdare quindi all'occupazione svolta al momento dell'intervista. Così la maggior parte degli intervistati attivi all'atto dell'intervista aveva svolto almeno un lavoro oltre a quello che stava praticando quando è stato intervistato, il che ha portato a registrare un tasso di mobilità assai elevato, pari al 60,0%.

Tab. 17 LA PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE			
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Tasso di mobilità (1)	60,0	46,7	60,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	22,2	0,0	13,3

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi

fonte: OML

Per quanto attiene invece la condizione professionale all'atto dell'intervista, l'alta percentuale di occupazione coerente non può che influire negativamente sulla propensione a cambiare lavoro.

Infatti tra tutti gli occupati intervistati, solo due si dichiarano alla ricerca di un lavoro più soddisfacente, il primo per il fatto di svolgere un lavoro non coerente, mentre il secondo per ottenere un inquadramento più stabile.

5. I QUALIFICATI DELL'AREA INDUSTRIALE

L'area industriale garantisce, come sempre, il più nutrito numero di percorsi che il sistema della formazione professionale mette a disposizione degli studenti: quattro macrosettori sugli otto complessivi, per un totale di dieci corsi di qualifica.

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Industria e artigianato:	Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica
	Operatore alle lavorazioni meccaniche
	Operatore elettrico
	Operatore elettronico
	Operatore professionale edile
	Operatore termoidraulico
	Riparatore di autoveicoli
Abbigliamento:	Operatore dell'abbigliamento
Grafico:	Operatore grafico
Legno:	Operatore alle lavorazioni di falegnameria

Si tratta di percorsi che predispongono a professioni nelle quali la manualità riveste ancora un ruolo importante, nonostante sempre più spesso siano accompagnate dall'impiego di tecnologie avanzate. Per questo motivo questi percorsi hanno sempre trovato le maggiori adesioni tra gli iscritti di sesso maschile, come i numeri della presente rilevazione confermano.

Quest'area raggruppa complessivamente 383 qualificati, cioè il 43,6% del totale, dei quali sono stati intervistati l'83,8% (321 soggetti). Di questi, 294 sono maschi, mentre le ragazze sono meno di un decimo (27) e sono concentrate nei macrosettori "Abbigliamento" (dove peraltro non sono presenti qualificati di sesso maschile) e "Grafico". Risultano del tutto assenti nel macrosettore "Industria e artigianato" (come di consueto) e in quello del "Legno".

Pur con le differenze dovute alla distribuzione dei qualificati in un ampio ventaglio di percorsi, anche a questi ragazzi si può attribuire come caratteristica comune quella di una spiccata propensione al lavoro, il che non esclude la presenza di una robusta quota di proseguimenti post-qualifica, che si conferma comunque meno significativa di quella dei giovani in uscita dall'area "Terziario". Inoltre, senza sorprese, tra chi prosegue prevale indubbiamente la scelta per il 4° anno o per altri corsi della formazione professionale idonei ad una specializzazione spendibile nel breve periodo.

In merito alla comune inclinazione di questi giovani verso il lavoro, la Tab. 18 mostra come già nel periodo di transizione si mantenga di tutto rilievo la quota di qualificati che nei mesi successivi al conseguimento del titolo hanno svolto uno o più lavori. Per la leva in esame si tratta dell'86,3% del totale, una percentuale importante (per l'area Terziario il valore si ferma all'84,6%) che, nondimeno, negli ultimi due anni ha subito una progressiva flessione rispetto agli elevatissimi

valori precedenti, verosimilmente anche a seguito delle difficoltà economiche che hanno ridotto le opportunità occupazionali proprio nell'ambito del settore industriale. Cala anche la quota di lavoro coerente, mentre il peso delle esperienze non coerenti rimane allineato al livello di due anni fa.

Tab. 18 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2005/06		LEVA 2006/07		LEVA 2007/08	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	414		395		383	
Risposte ottenute	335		332		321	
Percentuale di risposte	80,9		84,1		83,8	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	317	94,6	292	88,0	277	86,3
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	241	71,9	205	61,7	194	60,4
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	124	37,0	111	33,4	119	37,1
non hanno mai lavorato	18	5,4	40	12,0	44	13,7
si sono iscritti ad una scuola superiore	30	9,0	17	5,1	22	6,9
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	145	43,3	177	53,3	162	50,5
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	270	80,6	251	75,6	227	70,7
di cui occupati per la prima volta	154	57,0	188	74,9	126	55,5
di cui occupati coerenti	191	70,7	173	68,9	148	65,2
di cui occupati incoerenti	79	29,3	78	31,1	79	34,8
di cui lavoratori autonomi	3	1,1	2	0,8	8	3,5
di cui lavoratori dipendenti	267	98,9	249	99,2	219	96,5
di cui dipendenti pubblici	2	0,7	3	1,2	0	0,0
di cui dipendenti privati	265	99,3	246	98,8	219	100,0
di cui con regolare contratto	267	100,0	249	100,0	219	100,0
di cui senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	11	3,3	30	9,0	52	16,2
di cui inoccupati	2	18,2	0	0,0	23	44,2
di cui disoccupati in senso stretto	9	81,8	30	100,0	29	55,8
erano inattivi	54	16,1	51	15,4	42	13,1
di cui studenti	51	94,4	43	84,3	37	88,1
di cui iscritti ad una scuola superiore	31	60,8	27	62,8	31	83,8
di cui iscritti ad un corso della formazione professionale	15	29,4	12	27,9	3	8,1
di cui militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
di cui non in cerca di lavoro	3	5,6	8	15,7	5	11,9

fonte: OML

Una tendenza che si conferma anche a distanza di 18 mesi dalla qualifica, con una percentuale di occupati che si attesta al 70,7%, in calo di dieci punti rispetto al risultato di due anni prima, quando risultava dell'80,6%. Parallelamente cresce la disoccupazione, con un tasso che in due anni passa dal 3,3% al 16,2%, un valore assolutamente lontano dai risultati che di norma contraddistinguono gli esiti di questi ragazzi. I giovani lontani dal mercato del lavoro, perché ancora dediti allo studio, coprono la restante quota, cioè il 13,1%, in modesta flessione rispetto alle

due leve precedenti. A questo proposito va sottolineato, al pari degli anni passati, l'alta percentuale di quanti all'atto dell'intervista stanno seguendo un percorso nell'istruzione superiore³⁰, quota che pur ancora nettamente minoritaria cresce progressivamente nel corso del tempo, a discapito della frequenza di corsi della formazione che nell'ultima leva subiscono un deciso rallentamento.

Tab. 19 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2007/08	MACROSETTORI							
	Industria/artigianato		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale qualificati intervistabili	275		47		19		42	
Risposte ottenute	231		42		14		34	
Percentuale di risposte	84,0		89,4		73,7		81,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	209	90,5	40	95,2	6	42,9	22	64,7
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	145	62,8	30	71,4	3	21,4	16	47,1
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	91	39,4	15	35,7	4	28,6	9	26,5
non hanno mai lavorato	22	9,5	2	4,8	8	57,1	12	35,3
si sono iscritti ad una scuola superiore	7	3,0	0	0,0	1	7,1	14	41,2
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	105	45,5	27	64,3	12	85,7	18	52,9
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	181	78,4	34	81,0	5	35,7	7	20,6
di cui occupati per la prima volta	101	55,8	18	52,9	2	40,0	5	71,4
occupati coerenti	116	64,1	26	76,5	2	40,0	4	57,1
occupati incoerenti	65	35,9	8	23,5	3	60,0	3	42,9
lavoratori autonomi	7	3,9	1	2,9	0	0,0	0	0,0
lavoratori dipendenti	174	96,1	33	97,1	5	100,0	7	100,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	174	100,0	33	100,0	5	100,0	7	100,0
con regolare contratto	174	100,0	33	100,0	5	100,0	7	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	37	16,0	7	16,7	3	21,4	5	14,7
di cui inoccupati	17	45,9	2	28,6	3	100,0	1	20,0
disoccupati in senso stretto	20	54,1	5	71,4	0	0,0	4	80,0
erano inattivi	13	5,6	1	2,4	6	42,9	22	64,7
di cui studenti	11	84,6	0	0,0	5	83,3	21	95,5
di cui iscritti ad una scuola superiore	9	81,8	0	0,0	3	60,0	19	90,5
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	9,1	0	0,0	1	20,0	1	4,8
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	2	15,4	1	100,0	1	16,7	1	4,5

fonte: OML

La Tab. 19, che distingue i dati di sintesi per singolo macrosettore, permette di porre in evidenza in un quadro comparativo i differenti risultati associati ai quattro percorsi dell'area³¹. Spicca principalmente la discrepanza tra i tassi di occupazione che risultano estremamente brillanti per il

³⁰ Questa scelta coinvolge comunque sempre un numero contenuto di giovani: 31 nella leva che stiamo esaminando.

³¹ Si noti come il 72% di tutti gli intervistati di quest'area appartenga al macrosettore "Industria e artigianato". Da ciò deriva che i risultati di questo percorso influenzano quelli di tutta l'area industria. Allo stesso modo, il macrosettore "Abbigliamento", con i suoi 14 qualificati, determina un'influenza minima sugli esiti complessivi.

macrosettore "Industria e artigianato" e "Legno", a fronte di un livello assai più modesto associato all'"Abbigliamento" e al "Grafico". Tuttavia, come ci insegnano anche le indagini degli anni precedenti, questi due macrosettori scontano un tasso di proseguimento molto elevato (che coinvolge addirittura due terzi dei qualificati nel caso del "Grafico"), che contribuisce a posticipare l'entrata nel mercato del lavoro di gran parte dei giovani in uscita da questi percorsi. Eventualmente andrà verificato se questa tendenza a proseguire gli studi sia dettata dall'opportunità di completare la preparazione in funzione delle richieste del mercato o sia legata semplicemente a difficoltà occupazionali legate alla scarsa richiesta locale di specifiche figure professionali. Cercheremo di seguito di approfondire meglio questo aspetto.

5.1 Il periodo di transizione

E' noto che i diversi percorsi formativi attraverso i quali i ragazzi ottengono il titolo di qualifica, determinano in chi li frequenta differenti aspettative e quindi anche diversi atteggiamenti nel modo di affrontare il periodo post-qualifica. Tendenzialmente chi preferisce corsi di qualifica che prevedono sbocchi estremamente mirati (si pensi alla qualifica di riparatore d'auto o di operatore del legno) è orientato ad un inserimento lavorativo immediato, eventualmente procrastinabile in funzione della frequenza del 4° anno, che per molti risulta idoneo a fornire una maggiore competenza anche sul fronte dell'esperienza pratica. Esistono poi corsi che nell'arco di un triennio difficilmente consentono di acquisire quel livello di specializzazione che il mercato richiede, tanto da rendere quasi indispensabile un proseguimento nella preparazione che spesso non si esaurisce nell'ambito della formazione professionale ma richiede il conseguimento di un diploma superiore.

Rientrano senza dubbio nella prima casistica i giovani in uscita dai macrosettori "Industria e artigianato" e "Legno" che da sempre manifestano una maggiore propensione all'occupazione già nel periodo di transizione. Rispetto ai colleghi degli altri due percorsi essi tendono a limitare l'investimento formativo post-qualifica al minimo indispensabile, dedicandosi appena possibile alla ricerca di lavoro. Ricerca che, di norma, non li tiene occupati per molto tempo, considerando la forte richiesta espressa dal mercato nei confronti di queste figure professionali. Di conseguenza, volendo suddividere il periodo di transizione in tre distinte attività, lo studio impegna mediamente questi ragazzi per circa un terzo del tempo (sei mesi)³², la ricerca di lavoro richiede invece un investimento temporale assai limitato, di poco superiore al 10% del periodo (mediamente meno di due mesi), mentre la maggior parte del tempo è trascorsa lavorando (più della metà del periodo).

Per i qualificati dell'ultima leva però si nota che l'inserimento nel mercato non deve essere stato agevole quanto quello dichiarato dai colleghi delle leve precedenti (d'altra parte un inasprimento delle condizioni generali era già stato rilevato un anno fa). Lo si deduce dall'innalzamento dei tempi di ricerca di lavoro che, in due anni, sono raddoppiati (per gli usciti dal macrosettore "Legno") quando non quadruplicati (per i qualificati dell'"Industria e artigianato"). Ciò a discapito del tempo dedicato al lavoro, visto che i periodi di inattività non si discostano granché da quelli

³² Bisogna tenere presente che si tratta di un dato medio. Infatti non tutti scelgono di continuare a studiare anche dopo la qualifica; una certa quota di qualificati (il 47,8%, nell'ambito dei due macrosettori in esame) comincia a lavorare subito. Per chi prosegue, invece, lo studio occupa almeno nove dei 18 mesi di transizione, cioè la metà del periodo.

della leva 2005/06. Si mantiene invece a livelli frizionali il tempo mediamente dedicato alla ricerca del primo impiego, che non supera mai il periodo di un mese³³.

Diverso è il modo di porsi dei ragazzi in uscita dai macrosettori "Abbigliamento" e "Grafico", per i quali un lavoro coerente con il titolo può non essere di immediato conseguimento con la sola qualifica triennale, il che rende spesso opportuno un supplemento formativo anche non limitato al 4° anno. Ciò accade soprattutto per i qualificati del macrosettore "Grafico" che infatti evidenziano un tasso di proseguimento nella scuola superiore del 41,2%, un livello che non ha paragoni in nessun altro percorso e che raggiunge il 94,1% se si aggiunge la quota di chi prosegue nella formazione professionale. Anche i giovani dell'"Abbigliamento" fanno registrare un tasso di proseguimento assai elevato (92,8%), solo che in questo caso la scelta ricade quasi esclusivamente sui corsi della formazione professionale (l'iscrizione ad una scuola superiore riguarda solo il 7,1% dei qualificati). Ad ogni modo questo diverso orientamento, anche se forse sarebbe più opportuno parlare di necessità, determina un dispendio medio di tempo molto più focalizzato attorno all'attività di studio, con la conseguenza di un innalzamento dei tempi di inattività. Infatti per questo secondo raggruppamento registriamo una percentuale di tempo trascorsa fuori dal mercato del lavoro che supera il 70% (per arrivare all'80% nel caso dei qualificati del "Grafico"). I tempi medi per la ricerca di lavoro risultano anche in questo caso in crescita rispetto alle leve precedenti, nonostante i giovani del macrosettore "Grafico" riescano ancora a mantenere un valore inferiore al 10%, che garantisce il miglior risultato dell'intera area. A questo proposito vale la pena valorizzare anche per questi ragazzi la rapidità con la quale riescono ad assicurarsi la prima occupazione, che nel peggiore dei casi richiede non più di un mese di tempo³⁴.

Il tempo dedicato al lavoro durante il periodo di transizione risulta forzatamente modesto, compreso su un valore di circa il 12%, pari a due mesi dei 18 complessivi e quindi inferiore a quello delle precedenti rilevazioni.

Nel complesso, i comportamenti dei ragazzi rientranti nell'area Industria confermano caratteristiche e differenze note, cui però si accompagna un generale indebolimento delle prestazioni alle quali ci avevano abituati in passato, in particolare nella fase di ricerca di lavoro. Nonostante si tratti di un fenomeno decisamente secondario, rispetto ai problemi che affliggono la generalità dei giovani che si accingono ad entrare nel mercato del lavoro, è opportuno valutare se questa tendenza si ripercuote sugli esiti a 18 mesi ed eventualmente in che misura. Una cosa però si può subito affermare: tra quanti si trovavano nel mercato al momento dell'intervista è cresciuta la percentuale di disoccupati e di occupati non coerenti. Lo dice in maniera chiara il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo che risulta in crescita per tutti i quattro macrosettori (escluso l'"Abbigliamento" per il quale però è sempre stato molto elevato). In questo senso appare particolarmente critica la situazione dei qualificati in uscita dall'"Industria e artigianato", che sono la grande maggioranza e dal "Grafico" che vede peggiorare sensibilmente l'indicatore.

³³ Questo valore risente dell'elevato numero di ragazzi che iniziano a lavorare già dal mese successivo alla qualifica, i quali evidentemente avevano effettuato azioni di ricerca già prima di qualificarsi. Del resto anche chi ha proseguito gli studi è poi approdato in tempi brevissimi ad un lavoro, tanto che il tempo medio per ottenere l'occupazione attuale, cioè quella svolta al momento dell'intervista, risulta pari ad un mese esatto.

³⁴ Il tempo necessario ad ottenere l'occupazione svolta al momento dell'intervista risulta leggermente più alto, pari a 1,3 mesi, ma – ancora una volta – si registra una notevole differenza tra gli occupati del "Grafico" che impiegano 0,5 mesi e quelli dell'"Abbigliamento" che ne utilizzano tre.

Tab. 20 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale qualificati intervistabili	326	306	275
Risposte ottenute			
Maschi	262	258	231
Femmine	0	0	0
Totale	262	258	231
Percentuale risposte	80,4	84,3	84,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	1,0	0,8
Femmine	-	-	-
Totale	0,3	1,0	0,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	66,3	57,0	53,0
Femmine	-	-	-
Totale	66,3	57,0	53,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	2,6	9,3	12,8
Femmine	-	-	-
Totale	2,6	9,3	12,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	31,1	33,7	34,2
Femmine	-	-	-
Totale	31,1	33,7	34,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	31,6	38,8	46,8
Femmine	-	-	-
Totale	31,6	38,8	46,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale qualificati intervistabili	38	39	47
Risposte ottenute			
Maschi	32	34	42
Femmine	1	2	0
Totale	33	36	42
Percentuale risposte	86,8	92,3	89,4
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	0,3	0,5
Femmine	0,0	0,0	-
Totale	0,3	0,3	0,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	55,7	52,9	50,3
Femmine	100,0	44,4	-
Totale	57,1	52,5	50,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	5,4	2,5	10,6
Femmine	0,0	2,8	-
Totale	5,2	2,5	10,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	38,9	44,6	39,2
Femmine	0,0	52,8	-
Totale	37,7	45,1	39,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	32,1	29,0	36,6
Femmine	0,0	50,0	-
Totale	31,0	30,3	36,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale qualificati intervistabili	16	16	19
Risposte ottenute			
Maschi	1	0	0
Femmine	12	12	14
Totale	13	12	14
Percentuale risposte	81,3	75,0	73,7
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	1,3	0,0	1,0
Totale	1,2	0,0	1,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	27,8	-	-
Femmine	17,1	13,9	11,5
Totale	17,9	13,9	11,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	11,1	14,4	16,3
Totale	10,3	14,4	16,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	72,2	-	-
Femmine	71,8	71,8	72,2
Totale	71,8	71,8	72,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	100,0	-	-
Femmine	75,0	77,8	75,0
Totale	80,0	77,8	75,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale qualificati intervistabili	34	34	42
Risposte ottenute			
Maschi	21	20	21
Femmine	6	6	13
Totale	27	26	34
Percentuale risposte	79,4	76,5	81,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	0,6	0,2
Femmine	0,0	0,0	1,0
Totale	0,3	0,6	0,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	27,8	19,7	14,6
Femmine	11,1	0,0	8,1
Totale	24,1	15,2	12,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	3,2	4,2	7,1
Femmine	1,9	0,0	12,0
Totale	2,9	3,2	9,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	69,0	76,1	78,3
Femmine	87,0	100,0	79,9
Totale	73,0	81,6	78,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	25,0	14,3	55,6
Femmine	0,0	0,0	100,0
Totale	23,1	14,3	66,7

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Il diverso atteggiamento dei ragazzi nell'affrontare la transizione dalla scuola verso il lavoro si riflette in differenti esiti professionali rilevati al momento dell'intervista, con risultati chiaramente più lusinghieri, in termini quantitativi, per il gruppo che ha puntato sull'occupazione immediata o sul proseguimento di breve periodo (gli usciti dal macrosettore "Industria e artigianato" e "Legno"). Di norma questi qualificati, a 18 mesi dalla qualifica, hanno generalmente concluso il proprio iter formativo post-qualifica e, in considerazione della forte richiesta delle loro professionalità, stanno già lavorando. La percentuale di quanti sono ancora dediti allo studio si

conferma bassissima: 4,8% per gli usciti dall'"Industria e artigianato" e addirittura zero per i qualificati del "Legno".

Quindi, anche per questa leva, rileviamo che la quasi totalità di questi intervistati è sul mercato, con tassi d'attività superiori al 90% e addirittura in crescita rispetto a quelli degli anni precedenti. Da questa crescente propensione verso il lavoro deriva un risultato occupazionale eccellente, se si pensa che più di tre quarti degli intervistati risulta in possesso di un lavoro, anche se nelle ultime leve il tasso d'occupazione sembra non riuscire a tenere il passo con quello di attività. Se per i qualificati del "Grafico" il livello occupazionale si mantiene sugli ottimi livelli di due anni fa (81,0%), i giovani in uscita dall'"Industria e artigianato" mostrano una flessione del tasso di quasi nove punti percentuali. Ad ogni modo si confermano i migliori risultati registrati su tutti i macrosettori, se si esclude l'"Agricoltura e ambiente" che però raccoglie solo 16 intervistati.

Anche il livello di occupati coerenti (in rapporto agli intervistati) appare soddisfacente e ancora superiore al 50% per ambedue i macrosettori, ma anche in questo caso in calo di quasi undici punti in due anni per i ragazzi dell'"Industria e artigianato".

Tuttavia l'indicatore che fa emergere le maggiori perplessità è senza dubbio il tasso di disoccupazione che nell'arco di due leve fa registrare un peggioramento repentino portandosi attorno al 17% per ambedue i percorsi, che prima facevano registrare valori estremamente inferiori: 6,9% per il macrosettore "Legno" e addirittura 2,6% per l'"Industria e artigianato".

La condizione professionale di chi è uscito dagli altri due macrosettori dell'area Industria è condizionata dalla scelta, più frequente che in altri ambiti, di affrontare percorsi formativi post-qualifica più articolati, il che fa sì che una quota non indifferente di qualificati sia ancora dedita allo studio dopo 18 mesi. Questa condizione coinvolge circa il 36% degli intervistati del macrosettore "Abbigliamento" ed il 62% di quelli del "Grafico". Di conseguenza ci troviamo di fronte a livelli di partecipazione al mercato decisamente più contenuti rispetto a quelli commentati in precedenza: rispettivamente 57,1% e 35,3% (quest'ultimo si conferma il più basso di tutti i sette macrosettori).

Anche il tasso di occupazione non può non risentire di questa scelta, ponendosi in entrambi i casi su livelli modesti (20,6% per i giovani del "Grafico" e 35,7% per le ragazze dell'"Abbigliamento"), nonostante si colga una insolita inversione di tendenza per chi possiede la qualifica di "Operatore dell'abbigliamento". Questo aggregato vede aumentare la quota di occupati proprio in un periodo di difficoltà, anche se va ricordato che in considerazione della scarsa numerosità del gruppo (14 ragazze), anche un solo occupato in più determina rilevanti aumenti percentuali³⁵.

Anche per questi ragazzi il segnale più significativo dell'attuale condizione è da attribuire al tasso di disoccupazione che risulta elevato per ambedue i gruppi, pur con andamenti diversificati: tendenzialmente stabile, con una modesta disposizione alla flessione per chi esce con qualifica di "Operatore dell'abbigliamento" (37,5%); sensibilmente in crescita per i qualificati del "Grafico" che in due anni vedono aumentare il valore da livelli decisamente contenuti (7,7%) ad una misura

³⁵ Lo stesso tipo di andamento si registra in merito al tasso di occupazione coerente, che cresce soltanto nell'ambito del macrosettore "Abbigliamento". Anche in questo caso valgono le considerazioni appena esposte.

del 41,7% e seconda solo al tasso espresso nel macrosettore “Terziario”³⁶.

Tab. 21 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale intervistati			
Maschi	262	258	231
Femmine	0	0	0
Totale	262	258	231
Tasso di attività			
Maschi	89,3	89,9	94,4
Femmine	-	-	-
Totale	89,3	89,9	94,4
Tasso di occupazione			
Maschi	87,0	81,4	78,4
Femmine	-	-	-
Totale	87,0	81,4	78,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	61,1	55,0	50,2
Femmine	-	-	-
Totale	61,1	55,0	50,2
Tasso di disoccupazione			
Maschi	2,6	9,5	17,0
Femmine	-	-	-
Totale	2,6	9,5	17,0
Percentuale di studenti			
Maschi	10,3	7,8	4,8
Femmine	-	-	-
Totale	10,3	7,8	4,8

(segue)

³⁶ In realtà la situazione non è così compromessa come il dato potrebbe suggerire in quanto i soggetti disoccupati sono solo cinque. Ancora una volta, quindi, il peso percentuale deve essere valutato anche in associazione all'impatto numerico effettivo.

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale intervistati			
Maschi	32	34	42
Femmine	1	2	0
Totale	33	36	42
Tasso di attività			
Maschi	87,5	91,2	97,6
Femmine	100,0	100,0	-
Totale	87,9	91,7	97,6
Tasso di occupazione			
Maschi	81,3	88,2	81,0
Femmine	100,0	50,0	-
Totale	81,8	86,1	81,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	59,4	64,7	61,9
Femmine	100,0	50,0	-
Totale	60,6	63,9	61,9
Tasso di disoccupazione			
Maschi	7,1	3,2	17,1
Femmine	0,0	50,0	-
Totale	6,9	6,1	17,1
Percentuale di studenti			
Maschi	6,3	2,9	0,0
Femmine	0,0	0,0	-
Totale	6,1	2,8	0,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale intervistati			
Maschi	1	0	0
Femmine	12	12	14
Totale	13	12	14
Tasso di attività			
Maschi	100,0	-	-
Femmine	33,3	75,0	57,1
Totale	38,5	75,0	57,1
Tasso di occupazione			
Maschi	100,0	-	-
Femmine	16,7	33,3	35,7
Totale	23,1	33,3	35,7
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	8,3	16,7	14,3
Totale	7,7	16,7	14,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	50,0	55,6	37,5
Totale	40,0	55,6	37,5
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	66,7	25,0	35,7
Totale	61,5	25,0	35,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale intervistati			
Maschi	21	20	21
Femmine	6	6	13
Totale	27	26	34
Tasso di attività			
Maschi	57,1	35,0	42,9
Femmine	16,7	0,0	23,1
Totale	48,1	26,9	35,3
Tasso di occupazione			
Maschi	52,4	30,0	23,8
Femmine	16,7	0,0	15,4
Totale	44,4	23,1	20,6
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	42,9	30,0	19,0
Femmine	16,7	0,0	0,0
Totale	37,0	23,1	11,8
Tasso di disoccupazione			
Maschi	8,3	14,3	44,4
Femmine	0,0	0,0	33,3
Totale	7,7	14,3	41,7
Percentuale di studenti			
Maschi	42,9	65,0	57,1
Femmine	83,3	100,0	69,2
Totale	51,9	73,1	61,8

fonte: OML

5.3 Le mansioni svolte

In merito alla qualità dell'occupazione esercitata all'atto dell'intervista, riveste un peculiare interesse l'approfondimento riguardo alle mansioni effettivamente svolte. Ciò non solo perché ci permette di verificare il livello medio di congruenza del lavoro rispetto al percorso praticato dai ragazzi, ma anche per la verifica di eventuali cambiamenti rilevanti nella domanda di figure professionali da parte delle imprese.

Di norma il grado di allineamento tra domanda e offerta, per le professionalità relative all'area industria risulta mediamente elevato, grazie soprattutto agli esiti di coerenza attribuibili ai qualificati dell'"Industria e artigianato" e del "Legno" che si avvantaggiano di una sempre pronunciata esigenza delle figure professionali offerte dai due percorsi. D'altro canto, in termini di sbocchi, la crisi non sembra aver modificato di molto la graduatoria delle figure più richieste, se non nel senso di una minore concentrazione attorno a poche professioni e di una accentuazione del

peso delle mansioni meno coerenti. Di fatto tra le prime figure in graduatoria si confermano l'elettricista ed il riparatore di automobili, per chi esce dal macrosettore "Industria e artigianato", il falegname e l'assemblatore di articoli in legno per i qualificati del "Legno". Ancora una volta questi ultimi (che possono spendere un solo tipo di qualifica, contro i sette dell'altro macrosettore), manifestano una particolare concentrazione attorno alle prime due figure che assieme rappresentano il 60% delle occupazioni dichiarate. Tra i qualificati dell'"Industria e artigianato" si registra, al contrario, un peso più rilevante che nel passato delle figure più lontane da quelle di riferimento (altri operai generici e specializzati).

Sul fronte degli altri due macrosettori, la minore partecipazione, nonché la quota decisamente più rilevante di qualificati ancora dediti allo studio, danno luogo ad un modesto numero di occupati, il che determina anche forti spostamenti di classifica da una leva all'altra. Per i qualificati in esame si rileva che nel settore della grafica le figure di riferimento (tipografi e rilegatori) pur nell'esiguità dei numeri, giustificano quasi il 60% dell'occupazione, analogamente a quanto avveniva in passato. Per gli operatori dell'abbigliamento si conferma invece, purtroppo, la criticità nell'ottenere un impiego coerente: nella leva in esame appare come solo uno dei cinque occupati svolga una mansione attinente alla preparazione ricevuta.

Tab. 22 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 2005/06			LEVA 2006/07			LEVA 2007/08		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	41	18,0	Muratori	29	13,8	Elettricisti	30	16,6
Meccanici - riparatori di autom.	31	13,6	Elettricisti	29	13,8	Meccanici - riparatori di autom.	21	11,6
Operatori macchine utensili	21	9,2	Operatori macchine utensili	25	11,9	Manovali edili	12	6,6
Installatori apparati elettrici	19	8,3	Meccanici - riparatori di autom.	24	11,4	Idraulici	11	6,1
Muratori	16	7,0	Installatori apparati elettrici	17	8,1	Muratori	10	5,5
Manovali edili	13	5,7	Idraulici	12	5,7	Commessi	9	5,0
Idraulici	10	4,4	Commessi	10	4,8	Installatori apparati elettrici	9	5,0
Altri operai	23	10,1	Altri operai	20	9,5	Altri operai	33	18,2
Altri artigiani e operai spec.	39	17,1	Altri artigiani e operai spec.	35	16,7	Altri artigiani e operai spec.	34	18,8
Altre professioni	15	6,6	Altre professioni	9	4,3	Altre professioni	12	6,6
Totale occupati	228	100,0	Totale occupati	210	100,0	Totale occupati	181	100,0

MACROSETTORE LEGNO								
LEVA 2005/06			LEVA 2006/07			LEVA 2007/08		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Ebanisti/falegnami	15	55,6	Ebanisti/falegnami	10	32,3	Ebanisti/falegnami	14	41,2
Carpentieri/falegnami edili	3	11,1	Assemblatori articoli in legno	6	19,4	Assemblatori articoli in legno	7	20,6
Operatori macchine utensili	2	7,4	Installatori infissi	3	9,7	Carpentieri	3	8,8
Assemblatori in serie	2	7,4	Lattonieri	2	6,5	Muratori	2	5,9
Commessi	1	3,7	Verniciatori	2	6,5	Verniciatori	2	5,9
Installatori infissi	1	3,7	Altri operai	2	6,5	Altri operai	4	11,8
Altri artigiani e operai spec.	2	7,4	Altri artigiani e operai spec.	4	12,9	Altri artigiani e operai spec.	1	2,9
Altri operai	1	3,7	Altre professioni	2	6,5	Altre professioni	1	2,9
Totale occupati	27	100,0	Totale occupati	31	100,0	Totale occupati	34	100,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2005/06			LEVA 2006/07			LEVA 2007/08		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Ingegneri	1	33,3	Sarti	2	50,0	Sarti	1	20,0
Insegnanti	1	33,3	Baristi	1	25,0	Baristi	1	20,0
Installatori infissi	1	33,3	Allevatori	1	25,0	Commessi	1	20,0
						Camerieri	1	20,0
						Sorveglianti infanzia	1	20,0
Totale occupati	3	100,0	Totale occupati	4	100,0	Totale occupati	5	100,0

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 2005/06			LEVA 2006/07			LEVA 2007/08		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Stampatori offset	3	25,0	Tipografi	3	50,0	Tipografi	3	42,9
Tipografi	2	16,7	Disegnatori	2	33,3	Commessi	2	28,6
Rilegatori	2	16,7	Rilegatori	1	16,7	Rilegatori	1	14,3
Disegnatori	1	8,3				Camerieri	1	14,3
Idraulici	1	8,3						
Compositori tipografici	1	8,3						
Altri operai	2	16,7						
Totale occupati	12	100,0	Totale occupati	6	100,0	Totale occupati	7	100,0

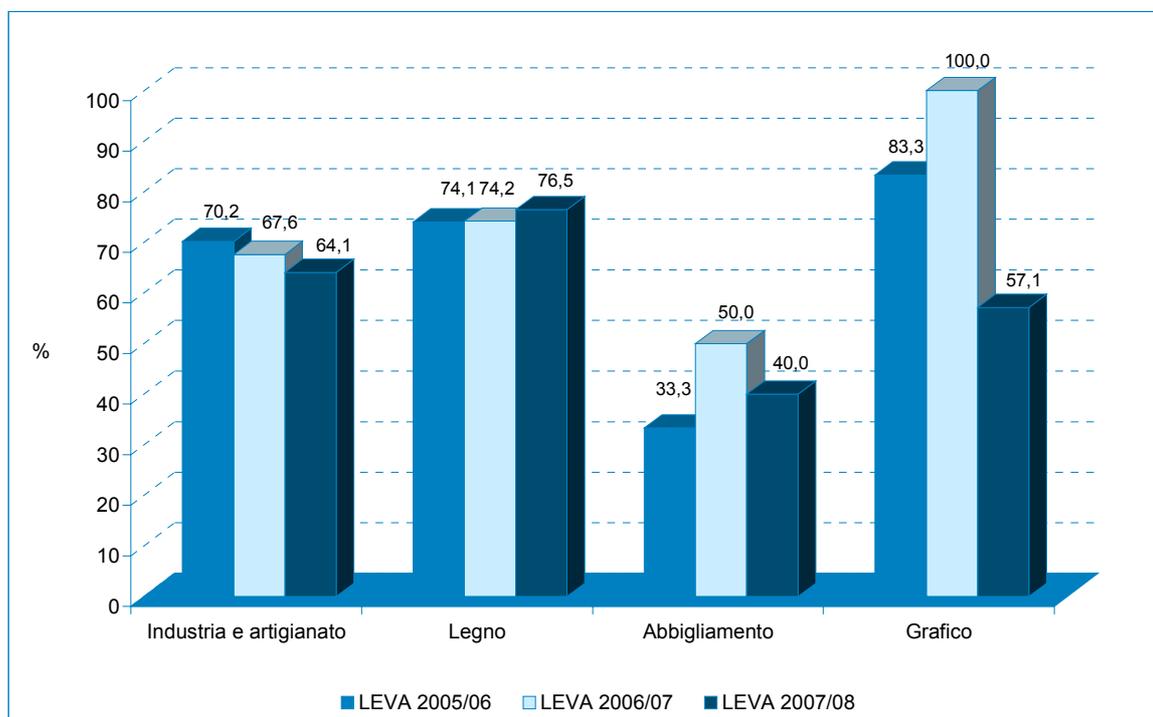
fonte: OML

5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Come abbiamo già fatto per la generalità degli intervistati, spostiamo ora l'attenzione sul tipo di occupazione svolta da chi sta lavorando, per cercare di contestualizzare al meglio il grado di inserimento ottenuto da questi giovani.

Come primo elemento di riferimento per determinare le caratteristiche del lavoro sotto il profilo dell'adeguatezza rispetto al percorso formativo, richiamiamo il concetto di occupazione coerente, ma applicato alla sola componente lavorativa del gruppo di intervistati. Anche sotto questo aspetto si apprezzano sostanziali differenze tra i qualificati in uscita dai due macrosettori "forti" ("Industria e artigianato" e "Legno") e quelli appartenenti all'"Abbigliamento" o al "Grafico". Nel primo caso risulta molto elevata la percentuale di quanti dichiarano un lavoro coerente sul totale degli occupati: circa due terzi per i ragazzi dell'"Industria e artigianato" e addirittura tre quarti per quelli del "Legno". Ciononostante solo nel secondo caso si registra un miglioramento rispetto ai risultati delle leve precedenti, mentre per i primi si assiste ad una contrazione della quota per il secondo anno consecutivo. Si tratta comunque di un risultato più brillante di quello ottenuto dai ragazzi del "Grafico" (57,1%), i quali solitamente ci avevano abituati al miglior livello di occupazione coerente, e sicuramente di quello dei qualificati dell'"Abbigliamento" (40,0%), che confermano una certa difficoltà a concretizzare nel lavoro le proprie competenze.

Graf. 12 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -



fonte: OML

Ciò che invece accomuna tutti gli intervistati dell'area, per quanto attiene la componente assunta alle dipendenze, è l'inquadramento ai sensi di legge: nessun soggetto contattato infatti dichiara una posizione lavorativa irregolare. L'unica differenza, da questo punto di vista, riguarda la presenza (peraltro minima) di lavoratori autonomi tra i qualificati dei primi due macrosettori, che sono del tutto assenti negli altri due casi.

Per quanto attiene invece all'inserimento settoriale, si registra un generale allineamento tra gli sbocchi potenzialmente attesi e quelli effettivi, nel senso che la maggioranza degli occupati ha trovato lavoro nel settore industriale, se si escludono i cinque occupati dell'"Abbigliamento" tutti inseriti nel terziario. Ancora una volta sono i ragazzi con qualifica di "Operatore del legno" ad evidenziare la massima compattezza, con una percentuale di inserimento nel settore industriale del 94,1%, addirittura superiore al passato, mentre per i giovani di "Industria e artigianato" e del "Grafico" si manifesta una maggiore attrazione da parte delle attività dei servizi che assorbono rispettivamente il 36,5% ed il 42,9% degli occupati. Questo fenomeno di "travaso" dall'industria al terziario si era già registrato nell'indagine precedente e può essere imputabile alla capacità di quest'ultimo di reagire meglio alla congiuntura sfavorevole continuando a garantire un buon numero di sbocchi e innalzando quindi il peso espresso sull'occupazione complessiva.

Se invece esaminiamo l'inquadramento sotto il profilo contrattuale, troviamo conferma di quello spostamento, di cui si era già fatto cenno nel trattare l'intero aggregato degli intervistati, dal rapporto di apprendistato a favore di quello a tempo determinato. Questo cambiamento si avverte chiaramente tra gli occupati dell'"Industria e artigianato" (che sono i più numerosi) per i quali il calo di assunti con contratto di apprendistato è in atto da almeno due anni, ma riguarda anche gli

altri percorsi, ad eccezione del "Legno", dove si conferma un'estrema concentrazione di assunti con questo contratto. Il contratto a tempo indeterminato sembra, al momento, accantonato ad un ruolo del tutto marginale³⁷, presumibilmente riservato a chi dimostra buone capacità di inserimento, dopo un periodo di lavoro a termine.

Nulla di particolarmente nuovo emerge invece dall'inquadramento per suddivisione dimensionale dell'impresa. Per tutti i percorsi prevale l'occupazione nell'ambito della piccola impresa, cioè sotto la soglia dei 15 addetti, anche se nel caso dei ragazzi del "Grafico" si registra la stessa quota di lavoratori (42,9%) anche nell'ambito di realtà più strutturate (da 16 a 50 addetti).

Un elemento assai più rilevante ai fini dell'approfondimento sulla qualità dell'occupazione riguarda il grado di utilizzo delle competenze apprese. A conferma dei dati oggettivi ricavati in precedenza dall'analisi delle mansioni, rileviamo un ottimo livello di impiego della formazione acquisita durante il triennio per gli usciti con il titolo di "Operatore del legno" che dichiarano nel 70% dei casi di farne un buon o totale utilizzo sul lavoro. Anche la maggioranza dei ragazzi provenienti dai macrosettori "Industria e artigianato" e "Grafico" evidenziano un positivo apprezzamento in merito alla possibilità di spendere le proprie competenze nella professione svolta, ma la percentuale risulta meno significativa e, soprattutto, in calo rispetto al passato. Infine le ragazze dell'"Abbigliamento" confermano anche con questo indicatore di non riuscire, nella generalità dei casi, a mettere in pratica il contenuto della propria preparazione, come abbiamo già rilevato commentando il dato sull'occupazione coerente.

³⁷ Al momento dell'intervista, per fare un esempio, nessuno dei sette occupati del macrosettore "Grafico" risultava inquadrato a tempo indeterminato.

Tab. 23 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale occupati			
Maschi	228	210	181
Femmine	0	0	0
Totale	228	210	181
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	70,2	67,6	64,1
Femmine	-	-	-
Totale	70,2	67,6	64,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,9	1,0	3,9
Industria	78,1	74,8	59,7
di cui Costruzioni	45,6	50,0	45,3
Servizi	21,1	24,3	36,5
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	18,9 0,4	21,9 1,0	30,4 0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	57,5	63,8	69,1
16-50 addetti	21,5	18,6	20,4
Oltre 50 addetti	21,1	8,6	9,4
Non risposto	0,0	9,0	1,1
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	98,7	99,0	96,1
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	1,3	1,0	3,9
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	64,0	72,6	55,7
Cfl/inserimento	0,4	-	0,6
Lavoro interinale/somministrazione	1,8	0,5	2,9
Tempo indeterminato	18,2	13,5	12,6
Tempo determinato	15,1	12,5	24,1
Altro	0,4	1,0	1,7
Non risposto	0,0	0,0	2,3
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	63,6	59,5	58,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale occupati			
Maschi	26	30	34
Femmine	1	1	0
Totale	27	31	34
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	73,1	73,3	76,5
Femmine	100,0	100,0	-
Totale	74,1	74,2	76,5
Settori di occupazione			
Agricoltura	3,7	0,0	0,0
Industria	81,5	87,1	94,1
di cui Costruzioni	7,4	9,7	23,5
Servizi	14,8	12,9	5,9
di cui Commercio e p. esercizi	11,1	6,5	5,9
P.A. e altri servizi	0,0	3,2	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	74,1	80,6	94,1
16-50 addetti	22,2	12,9	2,9
Oltre 50 addetti	3,7	0,0	2,9
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	97,1
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	2,9
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	63,0	77,4	78,8
Contratto di formazione e lavoro	0,0	-	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	22,2	16,1	9,1
Tempo determinato	14,8	6,5	12,1
Altro	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	74,1	77,4	70,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale occupati			
Maschi	1	0	0
Femmine	2	4	5
Totale	3	4	5
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	50,0	50,0	40,0
Totale	33,3	50,0	40,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,0	0,0	0,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	100,0	100,0	100,0
di cui Commercio e p. esercizi	66,7	100,0	80,0
P.A. e altri servizi	33,3	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	33,3	50,0	80,0
16-50 addetti	66,7	25,0	20,0
Oltre 50 addetti	0,0	25,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	66,7	-	40,0
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	33,3	100,0	20,0
Tempo determinato	0,0	0,0	40,0
Altro	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	33,3	0,0	20,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale occupati			
Maschi	11	6	5
Femmine	1	0	2
Totale	12	6	7
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	81,8	100,0	80,0
Femmine	100,0	0,0	0,0
Totale	83,3	100,0	57,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	91,7	83,3	57,1
di cui Costruzioni	8,3	0,0	0,0
Servizi	8,3	16,7	42,9
di cui Commercio e p.esercizi	8,3	0,0	42,9
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	58,3	50,0	42,9
16-50 addetti	25,0	16,7	42,9
Oltre 50 addetti	16,7	33,3	14,3
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	75,0	16,7	57,1
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	8,3	16,7	0,0
Tempo determinato	16,7	50,0	42,9
Altro	0,0	16,7	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	83,3	83,3	57,1

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

5.5 La propensione al cambiamento

Se si esclude il caso dei ragazzi del "Grafico" che trascorrono la maggior parte del periodo di transizione a studiare, i rimanenti qualificati dell'area Industria presentano un tasso di mobilità abbastanza elevato, vicino al 40%. Ciò significa che su 10 giovani attivamente inseriti nel mercato

al momento dell'intervista, quattro hanno già sperimentato più di un lavoro. Si tratta di una quota mediamente superiore a quella delle leve precedenti, soprattutto nel caso delle ragazze dell'"Abbigliamento" per le quali, peraltro, lo scarso numero di intervistate consiglia di non dare eccessivo peso alle variazioni longitudinali.

Tab. 24 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Tasso di mobilità (1)	41,9	23,3	36,7
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	11,8	9,0	12,2
MACROSETTORE LEGNO			
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Tasso di mobilità (1)	41,4	24,2	39,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	7,4	6,5	5,9
MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Tasso di mobilità (1)	0,0	11,1	37,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	33,3	25,0	80,0
MACROSETTORE GRAFICO			
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Tasso di mobilità (1)	46,2	0,0	16,7
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	0,0	0,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi.

fonte: OML

Certamente più interessante è il dato relativo al grado di soddisfazione del lavoro svolto, calcolato in maniera indiretta attraverso la misura della percentuale di lavoratori che, pur in possesso di un'occupazione, dichiarano di essere alla ricerca di un'alternativa lavorativa. Da questo punto di

vista, i giovani meno propensi a cambiare si confermano quelli del macrosettore "Grafico" dei quali nessuno, come nelle leve precedenti, esprime la necessità di una condizione lavorativa migliore. Il dato è collegato alla buona percentuale di occupazione coerente che questo percorso riesce sempre ad esprimere, anche se va sottolineato che a 18 mesi dalla qualifica non sono ancora molti gli Operatori grafici o i Tecnici grafici che stanno già lavorando. Sul fronte opposto si trovano le ragazze dell'"Abbigliamento" che a fronte di quote di occupazione coerente molto contenute, manifestano tassi di propensione al cambiamento assai elevati, particolarmente per la leva in esame per la quale le occupate in cerca di un altro lavoro sono l'80%. Nel gruppo più numeroso, quello degli usciti dal macrosettore "Industria e artigianato" la propensione a cambiare occupazione risulta ragionevolmente modesta (12,2%) e allineata ai valori registrati in passato, così come per i qualificati del "Legno" che però beneficiano di un grado di occupazione coerente tra i più elevati ed evidenziano infatti la minore percentuale di soggetti in cerca di altra occupazione degli ultimi tre anni (5,9%).

6. I QUALIFICATI DELL'AREA TERZIARIO

Nell'area del Terziario rientrano gli altri tre macrosettori che completano i percorsi offerti dal sistema della formazione professionale: Alberghiero e ristorazione, Terziario (in senso stretto) e Servizi alla persona. All'interno di questi tre macrosettori si articolano i seguenti corsi di qualifica:

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Alberghiero e ristorazione:	Operatore ai servizi di cucina
	Operatore ai servizi di ricevimento
	Operatore ai servizi sala-bar
Terziario:	Operatore ai servizi d'impresa
	Operatore ai servizi di vendita
Servizi alla persona:	Acconciatore
	Estetista

Si tratta di percorsi da sempre molto frequentati, che incontrano particolare apprezzamento da parte delle ragazze. Il numero di qualificati risulta sempre assai elevato, infatti anche per la leva che stiamo esaminando si concentra all'interno di quest'area il 54,5% di tutti gli usciti nel mese di giugno 2008, con una proporzione di due qualificate per ogni qualificato maschio. Dei 479 qualificati che si contano complessivamente nei tre macrosettori, la maggior parte risulta in uscita dal percorso dei "Servizi alla persona" (41,5%) le cui qualifiche attirano anche la maggioranza della componente femminile³⁸. Il macrosettore "Terziario", al contrario, risulta il meno frequentato, forse anche a causa del fatto che spesso il triennio formativo non è considerato sufficiente a garantire una piena operatività e quindi limita la possibilità di ottenere un'occupazione senza un supplemento di studio, che infatti la maggior parte di questi qualificati intraprende. Il macrosettore "Alberghiero e ristorazione" rimane invece a maggiore frequenza

³⁸ Tra chi è uscito con una qualifica del macrosettore "Servizi alla persona" ben il 92,5% è di sesso femminile.

maschile, con un'incidenza di circa una femmina ogni due maschi.

Complessivamente siamo riusciti a contattare 363 ragazzi, cioè tre quarti di tutti i qualificati dell'area. Di questi le femmine rappresentavano il 65,6% del totale e le percentuali di risposta sono risultate praticamente identiche per i due sessi (76,2% per i maschi e 75,6% per le femmine).

Tab. 25 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2005/06		LEVA 2006/07		LEVA 2007/08	
Totale qualificati intervistabili	468		521		479	
Risposte ottenute	351		407		363	
Percentuale di risposte	75,0		78,1		75,8	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	322	91,7	314	77,1	307	84,6
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	240	68,4	248	60,9	235	64,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	140	39,9	100	24,6	107	29,5
non hanno mai lavorato	29	8,3	93	22,9	56	15,4
si sono iscritti ad una scuola superiore	66	18,8	86	21,1	63	17,4
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	175	49,9	182	44,7	170	46,8
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	200	57,0	200	49,1	180	49,6
di cui occupati per la prima volta	82	41,0	126	63,0	79	43,9
occupati coerenti	128	64,0	148	74,0	132	73,3
occupati incoerenti	72	36,0	52	26,0	48	26,7
lavoratori autonomi	3	1,5	2	1,0	6	3,3
lavoratori dipendenti	197	98,5	198	99,0	174	96,7
di cui dipendenti pubblici	5	2,5	5	2,5	2	1,1
dipendenti privati	192	97,5	193	97,5	172	98,9
con regolare contratto	191	97,0	194	98,0	172	98,9
senza regolare contratto	6	3,0	4	2,0	2	1,1
erano disoccupati	31	8,8	69	17,0	67	18,5
di cui inoccupati	6	19,4	0	0,0	23	34,3
disoccupati in senso stretto	25	80,6	69	100,0	44	65,7
erano inattivi	120	34,2	138	33,9	116	32,0
di cui studenti	101	84,2	121	87,7	105	90,5
di cui iscritti ad una scuola superiore	73	72,3	89	73,6	78	74,3
iscritti ad un corso della formazione professionale	25	24,8	28	23,1	25	23,8
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	19	15,8	17	12,3	11	9,5

fonte: OML

Dai dati di sintesi presentati in Tab. 25 emerge per il secondo anno consecutivo che la quota di quanti hanno lavorato durante il periodo di transizione si riduce, anche se va specificato subito che il fenomeno non assume i connotati di progressione che abbiamo individuato per i qualificati dell'area Industria. Ciò può essere inteso come sintomo di una persistente criticità nel procurarsi occasioni lavorative, ma al tempo stesso anche del fatto che le professionalità legate a quest'area

stanno tenendo meglio nei confronti del calo di domanda conseguente alla crisi³⁹.

Tab. 26 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2007/08	MACROSETTORI					
	Alberghiero/ristorazione		Terziario		Servizi alla persona	
Totale qualificati intervistabili	169		111		199	
Risposte ottenute	122		92		149	
Percentuale di risposte	72,2		82,9		74,9	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	113	92,6	60	65,2	134	89,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	96	78,7	22	23,9	117	78,5
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	30	24,6	46	50,0	31	20,8
non hanno mai lavorato	9	7,4	32	34,8	15	10,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	36	29,5	16	17,4	11	7,4
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	43	35,2	48	52,2	79	53,0
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	51	41,8	31	33,7	98	65,8
di cui occupati per la prima volta	12	23,5	17	54,8	50	51,0
occupati coerenti	34	66,7	13	41,9	85	86,7
occupati incoerenti	17	33,3	18	58,1	13	13,3
lavoratori autonomi	0	0,0	4	12,9	2	2,0
lavoratori dipendenti	51	100,0	27	87,1	96	98,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	2	2,1
dipendenti privati	51	100,0	27	100,0	94	97,9
con regolare contratto	50	98,0	27	100,0	95	99,0
senza regolare contratto	1	2,0	0	0,0	1	1,0
erano disoccupati	17	13,9	28	30,4	22	14,8
di cui inoccupati	1	0,8	14	15,2	8	5,4
disoccupati in senso stretto	16	13,1	14	15,2	14	9,4
erano inattivi	54	44,3	33	35,9	29	19,5
di cui studenti	52	96,3	31	93,9	22	75,9
di cui iscritti ad una scuola superiore	43	82,7	22	71,0	13	59,1
iscritti ad un corso della formazione professionale	7	13,5	9	29,0	9	40,9
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	2	3,7	2	6,1	7	24,1

fonte: OML

Del resto, il fatto che complessivamente si registri una minore percentuale di soggetti che hanno sperimentato subito un'esperienza lavorativa non può essere imputato ad un maggior coinvolgimento sul fronte dello studio. Infatti rispetto alla leva 2005/06 risulta in calo, seppur lievemente, il tasso di proseguimento negli studi post-qualifica sia per quanto attiene l'iscrizione ai percorsi della scuola superiore che per quelli della formazione professionale. Rimane peraltro molto accentuata, rispetto ai colleghi dell'area Industria, la propensione a completare l'iter formativo nella scuola superiore che, anche nella leva in questione, risulta la scelta del 17,4% dei

³⁹ In realtà, a fronte di una percentuale di soggetti che hanno svolto un'occupazione nel 18 mesi seguenti la qualifica, che si avvicina all'85% non bisognerebbe parlare di vera "criticità". Il termine deve essere inteso in termini relativi, in confronto ai risultati emersi dalle indagini che coinvolgevano periodi antecedenti l'inizio della crisi.

qualificati a fronte del 6,9% raggiunto tra gli usciti dell'Industria. Sotto il profilo del proseguimento di studio merita sottolineare (v. Tab. 26) come continui a crescere la quota delle iscrizioni a istituti superiori nell'ambito dell'"Alberghiero e ristorazione", tanto da superare in questa leva il valore rilevato tra gli usciti dal macrosettore "Terziario". E' in quest'ultimo percorso comunque che si continua a registrare il tasso di proseguimento complessivo più alto (70%).

6.1 Il periodo di transizione

Come abbiamo avuto modo di specificare in precedenza, i comportamenti dei ragazzi nel periodo successivo alla qualifica è fortemente orientato dalle aspettative nonché dalle opportunità occupazionali e dalla conseguente necessità o meno di integrare con ulteriori interventi formativi la base di competenze già acquisite. Da questo punto di vista, conformemente alle aspettative e in accordo con le rilevazioni precedenti, l'insieme dei qualificati in uscita dall'area Terziario fa registrare un tempo medio trascorso fuori dal mercato del lavoro, in stato di inattività, superiore alla media (48,8% contro 45,7%). Ciò significa che mediamente l'attività di studio, in particolare quella che richiede un impegno di medio periodo, tiene occupati questi ragazzi per circa metà del periodo di transizione, lasciando meno spazi all'attività lavorativa che finisce per occupare (sempre in media) poco più di un terzo dei 18 mesi in questione. Un fenomeno che si accentua per chi esce dal macrosettore "Terziario", dove l'attività di studio tiene impegnati i qualificati per più della metà del tempo, restringendo il periodo trascorso lavorando ad appena il 23,8% (quindi circa quattro mesi).

Residua a queste due attività il tempo dedicato alla ricerca di lavoro, che di norma assume un peso del tutto residuale, ma che in occasione delle ultime due indagini ha mostrato un'incidenza improvvisamente più importante quantomeno per chi risulta in possesso di qualifiche rientranti nei macrosettori "Alberghiero e ristorazione" e "Terziario". La situazione per i giovani in uscita da questi percorsi appare meno favorevole che in passato se si pensa che il tempo dedicato alla ricerca di lavoro è passato dal 7,7% al 13,4% (dell'intero periodo) per i primi e dall'8,7% al 23,2% per i secondi. Questi ultimi, oltre a peggiorare la performance in misura più evidente, scontano anche una specifica criticità associata al tempo di attesa per il primo lavoro, che per gli usciti nel 2008 richiede mediamente 2,2 mesi, contro gli 1,2 della leva 2005/06.

Migliore appare la condizione dei qualificati dei "Servizi alla persona" che, pur trascorrendo meno tempo che in passato in stato lavorativo (ma ciò appare conseguenza di un maggior proseguimento post-qualifica) sembrano risentire meno del mutato contesto di mercato, proponendo una distribuzione dei tempi, durante il periodo di transizione, assimilabile a quella dei colleghi usciti due anni prima. Tuttavia anche per loro cresce leggermente il peso del tempo necessario per la ricerca di lavoro.

Per questi ragazzi si confermano quindi migliori esiti occupazionali sia sotto il profilo quantitativo che quello qualitativo (inteso come capacità di concretizzare lavori coerenti con la qualifica posseduta) che vengono efficacemente sintetizzati da un tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo che risulta inferiore a quello dichiarato dagli altri qualificati dell'area e anche più basso di quello associato alla condizione degli usciti dallo stesso macrosettore negli anni precedenti.

Tab. 27 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale qualificati intervistabili	175	207	169
Risposte ottenute			
Maschi	76	93	79
Femmine	51	68	43
Totale	127	161	122
Percentuale risposte	72,6	77,8	72,2
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	0,7	0,9
Femmine	0,9	0,9	0,0
Totale	0,5	0,8	0,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	42,5	40,3	37,3
Femmine	34,9	34,7	34,8
Totale	39,5	38,0	36,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	6,3	14,7	14,6
Femmine	9,8	10,1	11,2
Totale	7,7	12,8	13,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	51,2	45,0	48,1
Femmine	55,3	55,1	54,0
Totale	52,8	49,3	50,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	47,8	48,5	47,8
Femmine	56,5	37,5	54,5
Totale	50,7	45,0	50,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale qualificati intervistabili	120	119	111
Risposte ottenute			
Maschi	33	32	33
Femmine	64	60	59
Totale	97	92	92
Percentuale risposte	80,8	77,3	82,9
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,9	1,4	2,1
Femmine	1,4	0,8	2,2
Totale	1,2	1,0	2,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	32,0	21,9	26,9
Femmine	31,7	18,7	22,0
Totale	31,8	19,8	23,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	5,2	12,8	26,6
Femmine	10,5	18,3	21,4
Totale	8,7	16,4	23,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	62,8	65,3	46,5
Femmine	57,8	63,0	56,6
Totale	59,5	63,8	53,0
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	57,9	70,0	76,0
Femmine	58,8	71,9	79,4
Totale	58,5	71,2	78,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale qualificati intervistabili	173	195	199
Risposte ottenute			
Maschi	10	11	13
Femmine	117	143	136
Totale	127	154	149
Percentuale risposte	73,4	79,0	74,9
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,4	1,4	0,8
Femmine	0,9	1,1	1,1
Totale	0,9	1,2	1,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	56,7	60,6	55,1
Femmine	50,9	42,4	38,2
Totale	51,4	43,7	39,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	5,6	14,1	12,8
Femmine	11,8	13,6	15,3
Totale	11,3	13,6	15,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	37,8	25,3	32,1
Femmine	37,3	44,0	46,4
Totale	37,4	42,6	45,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	44,4	30,0	36,4
Femmine	33,0	33,6	28,4
Totale	33,9	33,3	29,2

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Al momento della rilevazione, cioè a dicembre 2009, gran parte di coloro che avevano optato per proseguire gli studi si trovavano già nel mercato del lavoro, per il fatto di aver concluso il percorso scelto. Ciò si verifica particolarmente per chi ha scelto il macrosettore "Servizi alla persona", un percorso particolarmente idoneo a fornire sbocchi occupazionali anche nel breve periodo e che non richiede un iter formativo post-qualifica particolarmente prolungato. In questo caso il tasso di attività registrato al momento dell'intervista (80,5%) si conferma il più elevato di tutta l'area,

paragonabile addirittura ai valori associati a quelli dei ragazzi in uscita dall'"Industria e artigianato" e dal "Legno". I più modesti livelli di partecipazione espressi dai restanti due macrosettori sono ugualmente legati alle scelte di proseguimento formativo che, a 18 mesi dalla qualifica, vedono ancora impegnati un numero superiore di soggetti: circa un terzo (33,7%) nel caso del "Terziario" e ben il 42,6% per quanto riguarda i qualificati dell'"Alberghiero e ristorazione". Questi ultimi, inoltre, proprio nella leva che stiamo esaminando, evidenziano una crescita del peso della componente ancora dedita agli studi, sotto la spinta di un maggior proseguimento maschile.

I diversi livelli di partecipazione influenzano, senza sorprese, le prestazioni occupazionali che vedono prevalere ancora una volta gli usciti dai "Servizi alla persona". Due su tre di questi ragazzi (65,8%) risultano infatti occupati al momento dell'intervista, con un risultato che appare in recupero dopo la flessione che si era evidenziata nella leva precedente. Gli esiti degli altri qualificati scontano, inoltre, una minore ricettività da parte del mercato, dimostrata dal notevole innalzamento della quota di quanti sono ancora alla ricerca di lavoro a 18 mesi dalla qualifica. Precisando che si tratta di un fenomeno generalizzato, che investe in misura modesta anche chi può far valere una qualifica di acconciatore o estetista, non si può nascondere come negli ultimi due anni il fenomeno della disoccupazione abbia colpito particolarmente le restanti professionalità dell'area, con tassi che si posizionano al 25,0% per gli usciti dall'"Alberghiero e ristorazione" e al 47,5% per i qualificati del "Terziario". Sotto questo profilo si riscontra, nello specifico, un particolare peggioramento della condizione femminile: in tutti i casi i tassi di disoccupazione appaiono più elevati per le qualificate, con un aumento particolarmente preoccupante per le ragazze del "Terziario".

Qualche difficoltà in più rispetto al passato sembra potersi dedurre anche in merito alla capacità di ottenere uno sbocco occupazionale coerente con la qualifica. In questo senso il divario tra gli usciti dai "Servizi alla persona" e gli altri qualificati tende addirittura ad ampliarsi, con i primi a guidare la classifica grazie ad un tasso di occupazione coerente mai così elevato (57,0%), in controtendenza rispetto al calo fatto registrare negli altri macrosettori, che segue la dinamica al ribasso del tasso di occupazione complessivo.

Ancora una volta, il consenso che le qualifiche relative ai Servizi alla persona riescono a catalizzare appare quindi giustificato dalla risposta del mercato e gli esiti occupazionali lo confermano.

Tab. 28 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale intervistati			
Maschi	76	93	79
Femmine	51	68	43
Totale	127	161	122
Tasso di attività			
Maschi	60,5	73,1	58,2
Femmine	45,1	47,1	51,2
Totale	54,3	62,1	55,7
Tasso di occupazione			
Maschi	51,3	53,8	44,3
Femmine	39,2	42,6	37,2
Totale	46,5	49,1	41,8
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	31,6	37,6	30,4
Femmine	19,6	29,4	23,3
Totale	26,8	34,2	27,9
Tasso di disoccupazione			
Maschi	15,2	26,5	23,9
Femmine	13,0	9,4	27,3
Totale	14,5	21,0	25,0
Percentuale di studenti			
Maschi	30,3	21,5	40,5
Femmine	47,1	47,1	46,5
Totale	37,0	32,3	42,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale intervistati			
Maschi	33	32	33
Femmine	64	60	59
Totale	97	92	92
Tasso di attività			
Maschi	57,6	62,5	75,8
Femmine	53,1	53,3	57,6
Totale	54,6	56,5	64,1
Tasso di occupazione			
Maschi	54,5	40,6	45,5
Femmine	43,8	23,3	27,1
Totale	47,4	29,3	33,7
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	24,2	18,8	18,2
Femmine	21,9	15,0	11,9
Totale	22,7	16,3	14,1
Tasso di disoccupazione			
Maschi	5,3	35,0	40,0
Femmine	17,6	56,3	52,9
Totale	13,2	48,1	47,5
Percentuale di studenti			
Maschi	39,4	37,5	21,2
Femmine	40,6	45,0	40,7
Totale	40,2	42,4	33,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale intervistati			
Maschi	10	11	13
Femmine	117	143	136
Totale	127	154	149
Tasso di attività			
Maschi	90,0	90,9	84,6
Femmine	85,5	74,8	80,1
Totale	85,8	76,0	80,5
Tasso di occupazione			
Maschi	60,0	81,8	76,9
Femmine	76,1	59,4	64,7
Totale	74,8	61,0	65,8
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	50,0	63,6	53,8
Femmine	57,3	49,7	57,4
Totale	56,7	50,6	57,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	33,3	10,0	9,1
Femmine	11,0	20,6	19,3
Totale	12,8	19,7	18,3
Percentuale di studenti			
Maschi	10,0	9,1	15,4
Femmine	12,0	20,3	14,7
Totale	11,8	19,5	14,8

fonte: OML

6.3 Le mansioni svolte

Come per le aree già analizzate, la Tab. 29 riporta per i qualificati dell'area Terziario le professioni più diffuse tra chi, a 18 mesi dalla qualifica, si dichiara occupato.

Anche nel caso delle attività dei servizi emergono delle differenze associate ai macrosettori di appartenenza e alle opportunità occupazionali che i vari percorsi sono potenzialmente in grado di garantire ai qualificati.

Tab. 29 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 2005/06			LEVA 2006/07			LEVA 2007/08		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Camerieri	12	20,3	Cuochi	39	49,4	Cuochi	22	43,1
Cuochi	11	18,6	Commessi	8	10,1	Camerieri	8	15,7
Pasticcieri	7	11,9	Camerieri	7	8,9	Commessi	5	9,8
Baristi	6	10,2	Baristi	6	7,6	Baristi	5	9,8
Commessi	3	5,1	Pasticcieri	3	3,8	Installazione mobili	2	3,9
Addetti consegna merci	3	5,1	Addetti pulizie	2	2,5	Acconciatori	1	2,0
Manovali edili	3	5,1	Pittori	1	1,3	Pasticcieri	1	2,0
Altri operai	3	5,1	Altri operai	6	7,6	Altri operai	2	3,9
Altri artigiani e operai specializ.	6	10,2	Altri artigiani e operai specializ.	6	7,6	Altri artigiani e operai specializ.	4	7,8
Altre professioni	5	8,5	Altre professioni	1	1,3	Altre professioni	1	2,0
Totale occupati	59	100,0	Totale occupati	79	100,0	Totale occupati	51	100,0

MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 2005/06			LEVA 2006/07			LEVA 2007/08		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	17	37,0	Commessi	10	37,0	Commessi	8	25,8
Personale di segreteria	11	23,9	Contabili e aiuti contabili	3	11,1	Contabili e aiuti contabili	4	12,9
Addetti consegna merci	7	15,2	Baristi	3	11,1	Baristi	4	12,9
Contabili e aiuti contabili	2	4,3	Personale di segreteria	3	11,1	Magazzinieri	3	9,7
Baristi	2	4,3	Cuochi	1	3,7	Cassieri	2	6,5
Disegnatori industriali	1	2,2	Camerieri	1	3,7	Camerieri	2	6,5
Altri operai	3	6,5	Altri operai	3	11,1	Altri operai	5	16,1
Altri artigiani e operai specializ.	1	2,2	Altri artigiani e operai specializ.	2	7,4	Altri artigiani e operai specializ.	3	9,7
Altre professioni	2	4,3	Altre professioni	1	3,7	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	46	100,0	Totale occupati	27	100,0	Totale occupati	31	100,0

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 2005/06			LEVA 2006/07			LEVA 2007/08		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	77	81,1	Parrucchieri ed estetisti	82	87,2	Parrucchieri ed estetisti	83	84,7
Commessi	7	7,4	Commessi	4	4,3	Assistenti sociali	2	2,0
Baristi	4	4,2	Baristi	2	2,1	Commessi	2	2,0
Gestori d'albergo	1	1,1	Contabili	1	1,1	Baristi	2	2,0
Altri operai	2	2,1	Altri operai	1	1,1	Altri operai	3	3,1
Altri artigiani e operai specializ.	2	2,1	Altri artigiani e operai specializ.	1	1,1	Altri artigiani e operai specializ.	1	1,0
Altre professioni	2	2,1	Altre professioni	3	3,2	Altre professioni	5	5,1
Totale occupati	95	100,0	Totale occupati	94	100,0	Totale occupati	98	100,0

fonte: OML

Innanzitutto, a differenza di quanto accade per l'area Industria, il minor numero di corsi e quindi di figure professionali previste in quest'area rende meno distribuita la gamma di mansioni ricoperte dagli occupati. In questo senso, la massima concentrazione attorno ad un'unica figura si riscontra per i qualificati dei "Servizi alla persona", dove quasi l'85% degli occupati dichiara di svolgere la

professione di acconciatore/estetista⁴⁰. Non si tratta di una novità, considerando che anche in passato la quasi totalità di chi lavorava a 18 mesi dal conseguimento del titolo (nonché la totalità degli occupati coerenti) dichiarava di svolgere una di queste professioni. Un risultato di questo genere è dovuto senza dubbio alla forte richiesta di queste figure che per il momento non sembra conoscere crisi e permette quindi di mantenere drasticamente modesta la quota di occupazione incoerente anche a breve distanza di tempo dalla qualifica. Peraltro chi non riesce a trovare un lavoro attinente al titolo posseduto, ripiega su altre professioni del terziario. Non si riscontrano casi di impiego nelle attività industriali.

Nel caso degli usciti dal macrosettore "Alberghiero e ristorazione", la graduatoria delle mansioni evidenzia senza dubbio una maggiore disaggregazione, caratterizzata tuttavia da un buon livello di coerenza complessiva. Infatti tra le prime quattro posizioni figurano tre professioni coerenti con le qualifiche possedute da questi ragazzi, che da sole coprono il 68,6% di tutti i lavori dichiarati dagli intervistati. Peraltro, va anche sottolineato che, trattandosi spesso di lavoratori stagionali, chi si trova a svolgere occupazioni di natura diversa spesso lo fa per la temporanea mancanza di un'alternativa coerente, che non necessariamente deve rappresentare una situazione permanente, come invece potrebbe accadere più frequentemente in altri settori. Ciò giustifica anche la presenza di alcune professioni (poche) estranee all'area dei servizi.

Le professioni dichiarate dai qualificati del macrosettore "Terziario", oltre ad essere caratterizzate da un'accentuata distribuzione su numerose figure, sono quelle che evidenziano il minor grado di coerenza. Osservando l'elenco delle mansioni più esercitate si individuano solo tre figure che possono essere considerate attinenti alle qualifiche di "Operatore alle vendite" e "Operatore ai servizi di impresa", e queste rappresentano comunque meno della metà delle professioni dichiarate. Il che dimostra la fondatezza della scelta di proseguimento negli studi, anche di medio-lungo periodo, praticata da gran parte di questi qualificati, al fine di acquisire quella specializzazione ulteriore che – soprattutto nell'ambito del lavoro amministrativo – le aziende ormai pretendono. Ciò anche in considerazione del fatto che esistono altri percorsi, nell'ambito dell'istruzione superiore, che preparano figure professionali che possono determinare una certa concorrenza nei confronti di chi esce da questo macrosettore.

6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

La minore o maggiore distribuzione degli sbocchi attorno ad alcune figure di riferimento tende ad avere dei riflessi anche sul livello qualitativo medio della professione esercitata. Laddove la concentrazione su un'unica mansione "forte" è massima (stiamo parlando chiaramente del macrosettore "Servizi alla persona") registriamo anche la più alta incidenza di occupazione coerente⁴¹. Con una percentuale di occupati coerenti pari all'86,7%, i qualificati dei "Servizi alla persona" si aggiudicano ad un tempo il miglior valore delle ultime tre leve e anche il livello più elevato nell'ultima leva tra tutti i macrosettori, superando addirittura le ottime performance dei

⁴⁰ Riportiamo le due figure come unica professione in quanto l'Istat prevede per le stesse un unico codice. Per la precisione, secondo le dichiarazioni degli intervistati, possiamo individuare 35 estetisti/e e 47 acconciatori/trici.

⁴¹ Rapporto tra occupati coerenti e totale occupati. Nel calcolo del tasso di occupazione coerente gli occupati coerenti vengono invece rapportati al totale degli intervistati, per questo il valore dell'indicatore è notevolmente inferiore.

ragazzi dell'"Agricoltura e ambiente". Seguono gli usciti dall'"Alberghiero e ristorazione" che, con due occupati coerenti ogni tre lavoratori, confermano i buoni risultati manifestati nella precedente rilevazione. All'ultimo posto si posizionano, ancora una volta, i giovani qualificati del "Terziario" il cui livello medio di coerenza risulta meno brillante che in passato (41,9%) confermando le maggiori difficoltà di inserimento, almeno nel periodo iniziale della carriera lavorativa⁴².

Direttamente correlate al grado di coerenza appaiono le risposte relative all'utilizzo della formazione sul lavoro⁴³. Il massimo livello di applicazione delle competenze apprese durante il triennio è associato alle dichiarazioni dei ragazzi dei "Servizi alla persona" che, nell'83,7% dei casi affermano di spendere efficacemente la propria preparazione nell'ambito delle mansioni loro assegnate. Anche in questo caso si tratta del valore più elevato registrato nel corso delle ultime tre rilevazioni. Non paragonabili a questo risultato appaiono le opinioni espresse dagli altri qualificati, che confermano tuttavia il livello di "appagamento" emerso negli anni precedenti, con un grado di utilizzo ritenuto soddisfacente dal 58,8% degli usciti dall'"Alberghiero e ristorazione" e dal 51,6% dei qualificati del "Terziario".

A prescindere dalle specifiche mansioni svolte e a conferma delle indicazioni ricavate poco sopra dall'analisi della graduatoria delle professioni, possiamo affermare che si rileva per tutti i percorsi un buon posizionamento all'interno del settore terziario. Quasi tutti gli occupati dichiarano di lavorare nell'area dei servizi, molto pochi nell'ambito del settore industriale, nessuno in agricoltura. Anche sotto questo profilo il massimo livello di omologazione spetta a coloro che vantano una qualifica dei "Servizi alla persona", che nella quasi totalità dei casi (99%) svolgono la propria professione nel campo dei servizi. Seguono i ragazzi del "Terziario" con l'87,1% di occupati nel terziario, ma con la restante percentuale impegnata nel manifatturiero e nelle costruzioni. Chi esce dall'"Alberghiero e ristorazione" è prevalentemente occupato, legittimamente, nel comparto dei pubblici esercizi, anche se non manca una certa quota (13,7%) distribuita tra il manifatturiero e le costruzioni.

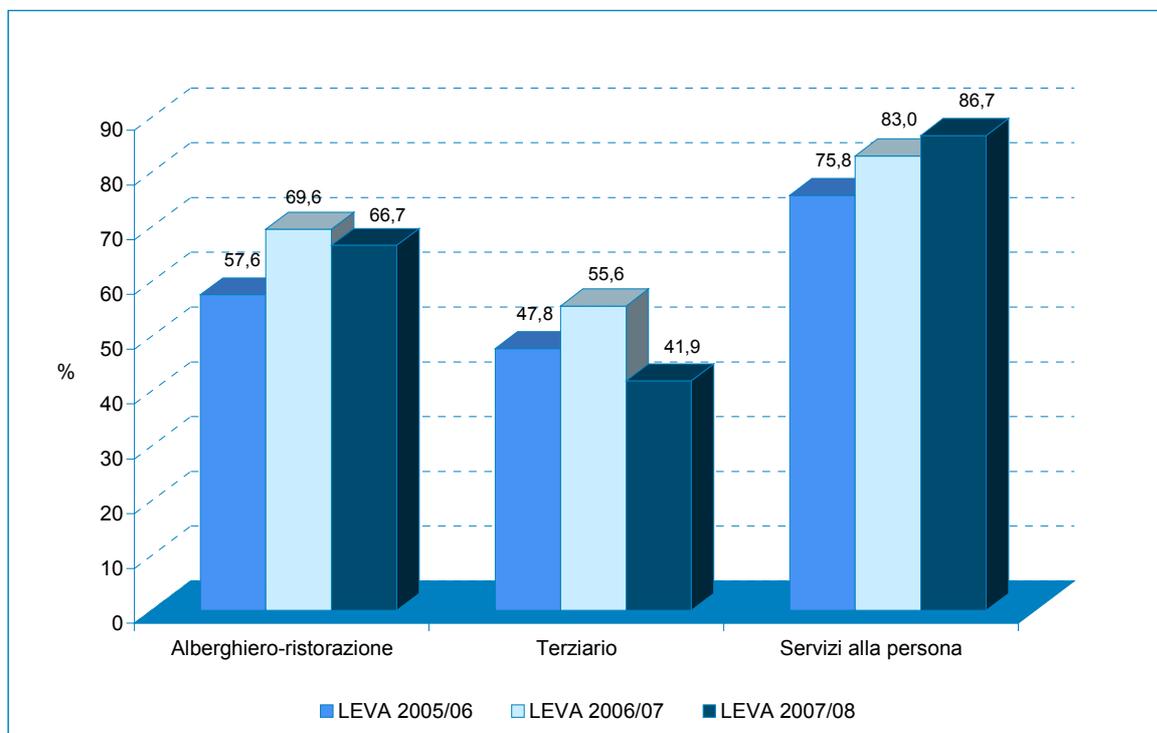
Le caratteristiche occupazionali relative all'inquadramento contrattuale seguono quel denominatore comune a tutti gli intervistati dell'indagine che abbiamo già evidenziato e che è rappresentato dalla generale diminuzione del ricorso al rapporto di apprendistato, che ha sempre rappresentato il contratto di riferimento per i giovani qualificati. Anche per i qualificati dell'area Terziario si registra questo andamento, a favore del più generico contratto a tempo determinato. Accade in misura assai marcata nel caso dell'"Alberghiero e ristorazione" dove l'applicazione dell'apprendistato subisce un tracollo, dimezzandosi, e facendo salire notevolmente le quotazioni del tempo determinato, che ora rappresenta il 60% dei contratti di lavoro dipendente. La flessione meno evidente riguarda l'inquadramento dei ragazzi dei "Servizi alla persona": in questo caso l'apprendistato perde circa 13 punti percentuali che si distribuiscono a favore del tempo indeterminato, determinato e di altri contratti minori. In mezzo la situazione dei qualificati del "Terziario" per i quali l'applicazione dell'apprendistato risulta in calo di circa 15 punti, quasi tutti

⁴² Si tenga presente anche l'esiguo numero di occupati complessivi al momento dell'intervista (31), elemento che può contribuire a determinare fluttuazioni dell'indicatore, anche in negativo, più rilevanti che in altri contesti.

⁴³ La percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro è calcolata rapportando il numero di risposte positive ("Buon utilizzo" e "Totale utilizzo") al totale delle risposte. L'indicatore evidenzia quindi il peso di quanti ritengono di utilizzare nel proprio lavoro in maniera soddisfacente le competenze apprese.

“trasferiti” al tempo determinato, che ora regola il 40% dei rapporti di lavoro alle dipendenze. Non si riportano particolari novità invece per quanto attiene alla distribuzione degli occupati per dimensione aziendale, prevalendo la piccola impresa (con un peso particolarmente alto nel caso degli Acconciatori/Estetisti, che svolgono un lavoro prettamente artigianale). Anche sul fronte della posizione lavorativa si conferma la predominanza del lavoro dipendente, quasi sempre regolare. L’unica eccezione è rappresentata dal caso degli usciti dal macrosettore "Terziario" che dichiarano nel 12,9% dei casi di svolgere lavoro autonomo. In realtà si tratta di soli quattro casi, dei quali la maggior parte è costituita da giovani imprenditori alberghieri, evidentemente ragazzi che gestiscono un’attività familiare. Difficilmente, in altri casi, ragazzi di questa età hanno la possibilità di instaurare da subito un’attività in proprio.

Graf. 13 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -



fonte: OML

Tab. 30 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale occupati			
Maschi	39	50	35
Femmine	20	29	16
Totale	59	79	51
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	61,5	70,0	68,6
Femmine	50,0	69,0	62,5
Totale	57,6	69,6	66,7
Settori di occupazione			
Agricoltura	1,7	0,0	0,0
Industria	18,6	13,9	13,7
di cui Costruzioni	5,1	5,1	3,9
Servizi	79,7	86,1	86,3
di cui Commercio e p.esercizi	66,1	78,5	82,4
P.A. e altri servizi	1,7	1,3	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	69,5	57,0	72,5
16-50 addetti	16,9	15,2	17,6
Oltre 50 addetti	11,9	10,1	5,9
Non risposto	1,7	17,7	3,9
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	91,5	96,2	98,0
Dipendente irregolare	6,8	3,8	2,0
Autonomo	1,7	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	59,3	50,0	26,0
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	3,7	1,3	2,0
Tempo indeterminato	7,4	15,8	6,0
Tempo determinato	24,1	31,6	60,0
Altro	5,6	1,3	6,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)			
Val. %	54,2	65,8	58,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale occupati			
Maschi	18	13	15
Femmine	28	14	16
Totale	46	27	31
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	44,4	46,2	40,0
Femmine	50,0	64,3	43,8
Totale	47,8	55,6	41,9
Settori di occupazione			
Agricoltura	4,3	0,0	0,0
Industria	10,9	18,5	12,9
di cui Costruzioni	2,2	3,7	6,5
Servizi	84,8	81,5	87,1
di cui Commercio e p.esercizi	58,7	66,7	61,3
P.A. e altri servizi	6,5	7,4	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	56,5	55,6	67,7
16-50 addetti	32,6	22,2	22,6
Oltre 50 addetti	8,7	7,4	3,2
Non risposto	2,2	14,8	6,5
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	87,1
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	12,9
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	60,9	66,7	51,9
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	3,7
Tempo indeterminato	8,7	3,7	3,7
Tempo determinato	26,1	29,6	40,7
Altro	4,3	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	45,7	51,9	51,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Totale occupati			
Maschi	6	9	10
Femmine	89	85	88
Totale	95	94	98
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	83,3	77,8	70,0
Femmine	75,3	83,5	88,6
Totale	75,8	83,0	86,7
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,1	1,1	0,0
Industria	1,1	1,1	1,0
di cui Costruzioni	1,1	1,1	1,0
Servizi	96,8	97,9	99,0
di cui Commercio e p.esercizi	24,2	19,1	20,4
P.A. e altri servizi	1,7	2,1	2,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	91,6	83,0	87,8
16-50 addetti	5,3	10,6	8,2
Oltre 50 addetti	3,2	5,3	4,1
Non risposto	0,0	1,1	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,8	96,8	96,9
Dipendente irregolare	2,1	1,1	1,0
Autonomo	2,1	2,1	2,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	69,2	68,1	54,7
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	2,1
Tempo indeterminato	12,1	7,7	11,6
Tempo determinato	17,6	23,1	24,2
Altro	1,1	1,1	5,3
Non risposto	0,0	0,0	2,1
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	67,4	80,9	83,7

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

6.5 La propensione al cambiamento

La mobilità professionale dei qualificati dell'area Terziario si dimostra, di norma, mediamente più

elevata rispetto a quella che caratterizza i ragazzi dell'Industria, i quali affrontano il percorso della formazione professionale e il periodo immediatamente successivo con degli obiettivi lavorativi già molto ben definiti. Nel Terziario, la presenza molto più elevata di opportunità di lavoro stagionale (si pensi a chi esce dal macrosettore "Alberghiero e ristorazione") tende a moltiplicare i rapporti lavorativi pro capite che questi ragazzi sperimentano già nel corso del periodo di transizione, il che determina un innalzamento del cosiddetto tasso di mobilità, cioè il rapporto tra gli occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro prima dell'attuale e il totale dei qualificati attivi. Anche se questo indicatore risente di una notevole variabilità tra una leva e la successiva, per i qualificati del 2008 si conferma un "primato di mobilità" in capo agli usciti dall'"Alberghiero e ristorazione" (il 57,4% degli attivi dichiara di aver svolto più di un lavoro), seguiti a breve distanza (40,0%) dai giovani dei "Servizi alla persona" che, in teoria, potrebbero avere molte più opportunità di ottenere un impiego stabile già nei primi mesi dal conseguimento del titolo. Si confermano invece meno inclini al cambiamento i qualificati del "Terziario", che evidenziano il rapporto più modesto, anche in conseguenza del minor tempo che questi ragazzi dedicano al lavoro durante il periodo di transizione⁴⁴.

Più importante, per misurare la propensione al cambiamento, risulta la volontà espressa dagli occupati di ricercare una nuova occupazione. In questo caso è evidente che la condizione attuale non si dimostra (pienamente) appagante, al punto da determinare un desiderio di cambiamento. Di norma la voglia di modificare la propria condizione professionale è legata al grado di coerenza del lavoro svolto, relazione che si coglie anche nelle risposte dei qualificati della leva che stiamo esaminando. Si conferma infatti un livello minimo di desiderio di cambiamento per gli occupati del macrosettore "Servizi alla persona" (15,3%), e massimo per gli usciti dal "Terziario" (29,0%). Anche i qualificati dell'"Alberghiero e ristorazione" denunciano peraltro un livello di "insoddisfazione" più elevato di quello espresso dai colleghi delle leve precedenti (27,5%).

In merito alle motivazioni che stanno alla base della ricerca di un nuovo lavoro, prevale il desiderio di ottenere un inquadramento lavorativo più stabile (a tempo indeterminato) che rappresenta il desiderio di quasi il 30% di chi vuole cambiare. L'aspetto economico coinvolge solo il 18% degli interessati a un nuovo lavoro, mentre un ulteriore 18% è interessato alla possibilità di carriera. La ricerca di un'occupazione maggiormente coerente con la propria preparazione occupa il quarto posto di questa "graduatoria" e rappresenta l'auspicio del 13% di chi non si ritiene soddisfatto della propria condizione attuale.

⁴⁴ Si sottolinea che l'opportunità di sperimentare più esperienze di lavoro nel periodo di transizione è legata anche al tempo dedicato alla formazione post-qualifica. Maggiore è la propensione al proseguimento formativo, minore è il tempo complessivamente dedicato al lavoro (e alla ricerca di lavoro). In questo senso il termine "inclinati" non esprime tanto un giudizio sul comportamento dei singoli, quanto su una condizione oggettiva che può limitare le opportunità lavorative rispetto ad altri gruppi di qualificati.

Tab. 31 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	60,9	39,0	57,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	18,6	16,5	27,5

MACROSETTORE TERZIARIO			
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	45,3	11,5	23,7
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	19,6	22,2	29,0

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07	LEVA 2007/08
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	47,7	24,8	40,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	17,9	12,8	15,3

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi

fonte: OML

7. CONCLUSIONI

Dovendo tracciare un profilo di sintesi dei risultati emersi dalle risposte fornite dai qualificati 2008 si può senza dubbio affermare che accanto ad indicazioni di contesto che ribadiscono opinioni e concetti già noti, emerge chiara la convinzione che la crisi che sta gravando sul tessuto economico locale non abbia escluso dai propri effetti questa fascia di giovani, tradizionalmente assai ambiti dal mercato per le professionalità che possono offrire.

In tutta franchezza non è il caso di fare un confronto con le condizioni di disagio vissute dalla generalità dei giovani che si presentano sul mercato in questi stessi anni, tuttavia più di un segnale indica che anche i qualificati della formazione professionale (alcuni più di altri) si trovano ad affrontare un terreno più insidioso di quello che si era presentato a chi ha iniziato la carriera lavorativa fino ad un paio d'anni fa.

A livello generale, i fattori che fotografano il cambiamento in atto sotto il profilo del successo occupazionale sono senz'altro il tasso di occupazione e quello di disoccupazione. Al momento delle interviste, effettuate a dicembre 2007, 2008 e 2009, abbiamo rilevato un calo del tasso di occupazione, che è passato dal 68,6% al 61,5% per attestarsi quindi al valore attuale di 60,3%, in

associazione ad un aumento progressivo della disoccupazione, che in due anni è quasi triplicata, salendo dall'8,2% al 22,0%. A questa dinamica si affianca quest'anno, per la prima volta, una lieve contrazione dell'area dell'inattività (di circa due punti percentuali), il che suggerisce che rispetto al passato una maggiore quota di giovani sia presente sul mercato a 18 mesi dalla qualifica, senza che tuttavia vi siano le condizioni di domanda sufficienti a garantire un'occupazione per tutti⁴⁵. Il che si è tradotto nell'ampliamento dell'area della disoccupazione⁴⁶.

Questo andamento non ha interessato tutti i gruppi di qualificati nella stessa misura. L'area più colpita è stata quella delle professioni industriali, dove in due anni si è registrato un calo del tasso di occupazione di dieci punti (dall'80,6% al 70,7%), accompagnato da un incremento del tasso di disoccupazione che è passato dal 3,9% al 18,6%. Anche le qualifiche legate ai Servizi mostrano esiti in calo, ma caratterizzati da una maggior tenuta in corrispondenza dell'ultima leva. L'andamento in questo caso vede calare il tasso di occupazione dal 57,0% della leva 2005/06 al 49,1% della leva 2006/07, per poi recuperare nell'ultima rilevazione (49,6%). Il tasso di disoccupazione - tradizionalmente più elevato rispetto a quello dei colleghi dell'Industria - sale dal 13,4% al 25,6% per assestarsi da ultimo al 27,1%, con una progressione quindi decisa ma meno rapida del caso precedente. Gli usciti dell'area Agricoltura, invece, sembrano essere completamente estranei alla flessione che si è registrata sul fronte della domanda. In questi ultimi tre anni il tasso di occupazione è cresciuto progressivamente dal 75,0% al 86,7% e quindi al 93,8%. Quello di disoccupazione è passato dal 10,0% del 2007, al 13,3% della leva successiva, per azzerarsi tra gli intervistati del 2009 (in valori assoluti i disoccupati sono risultati rispettivamente uno, due e zero, nei tre anni).

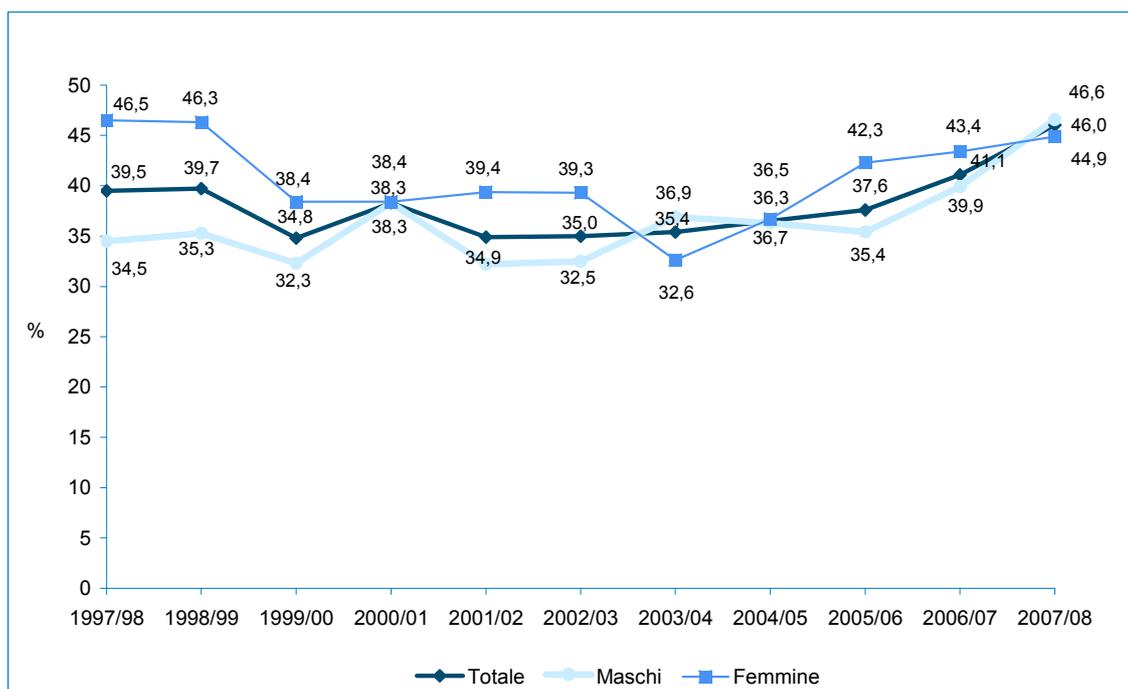
Si possono riportare sostanziali differenze anche nella modalità con cui la recessione ha interessato i risultati dei due sessi. Premettendo che da sempre i maschi evidenziano esiti occupazionali assai più lusinghieri di quelli femminili, va detto che il peggioramento della condizione occupazionale media ha interessato ambedue le componenti, con dinamiche temporali non omogenee. Negli ultimi tre anni, a fronte di un incremento generale della partecipazione, il tasso di attività maschile è cresciuto progressivamente dall'80,3, all'82,7, all'83,9%, mentre per le ragazze è prima sceso dal 64,9 al 62,5, per poi risalire al 66,4%. A questa accresciuta partecipazione non si è accompagnato un maggiore successo occupazionale, anzi il relativo tasso indica un progressivo arretramento per ambedue le componenti nella misura di circa otto punti percentuali, che porta il valore rispettivamente a 67,8% per i primi e a 47,9% per le seconde. E' infatti la disoccupazione a crescere, in misura non indifferente, non solo sul fronte maschile ma anche per le ragazze che già scontavano una situazione di partenza più penalizzante. Il tasso di disoccupazione maschile passa in due anni dal 5,8% al 13,6% e quindi all'attuale 19,2%. Quello femminile raddoppia nel 2008, salendo dal 13,5% al 26,9%, ma nell'ultimo anno cresce ulteriormente di un solo punto (27,8%). Sotto questo profilo quindi le ragazze sembrano aver pagato il prezzo più elevato durante il primo

⁴⁵ Si ricorda che chi risulta disoccupato a 18 mesi dalla qualifica non per forza deve essere disoccupato da 18 mesi. Anzi, il fatto che durante il periodo di transizione la grande maggioranza degli intervistati studi o lavori, porta ad affermare che la condizione di disoccupazione attuale debba perdurare, mediamente, da un periodo di tempo limitato. Il dato evidenzia tuttavia un peggioramento delle condizioni di contesto.

⁴⁶ Per dare un'evidenza numerica alla crescita della disoccupazione che ha colpito anche questi ragazzi, si tenga presente che tra la leva 2005/06 e quella 2007/08, che contavano praticamente lo stesso numero di intervistati (700), il numero di disoccupati a 18 mesi è passato da 43 a 119.

anno di crisi, reggendo invece meglio dei colleghi maschi nel corso del 2009⁴⁷. Peraltro le qualificate possono vantare un maggior peso del lavoro coerente rispetto ai colleghi maschi, i quali nell'ultima leva denunciano un tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo più elevato (46,6% contro 44,9%), che concorre ad innalzare il valore medio al 46,0%, un livello che non era mai stato raggiunto nell'arco degli ultimi dieci anni.

Graf. 14 TASSO DI DIFFICOLTÀ NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO¹ - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



(1) $(\text{Occupati non coerenti} + \text{soggetti in cerca di lavoro}) / (\text{occupati totali} + \text{soggetti in cerca di lavoro})$

fonte: OML

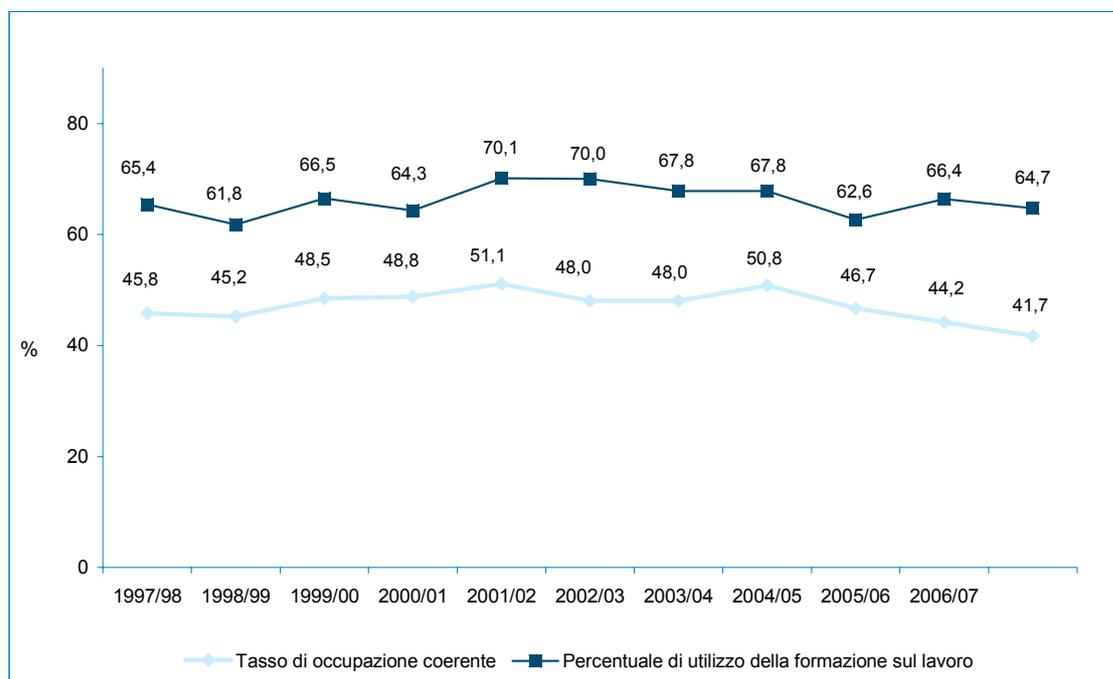
Il calo generalizzato del tasso di occupazione porta con sé una maggiore difficoltà di cogliere occasioni di impiego coerente, il che si traduce, per il terzo anno consecutivo, in una flessione del tasso di occupazione coerente, che interessa sia i ragazzi che le ragazze. Inoltre, la necessità di accettare anche occupazioni non coerenti con la qualifica tende a ridurre il grado di applicabilità delle competenze apprese, nonostante il valore mediamente dichiarato dagli intervistati risulti ancora soddisfacente (circa due occupati su tre giudicano di fare un buon o totale utilizzo sul lavoro della formazione acquisita nel triennio).

La flessione generalizzata delle performance sul fronte degli esiti occupazionali non risparmia nemmeno la componente straniera, che occupa uno spazio tuttora in crescita nell'insieme complessivo dei qualificati (attualmente un sesto di tutti i qualificati sono di origine straniera)⁴⁸.

⁴⁷ Le qualificate comunque continuano ad impiegare più tempo nella ricerca di lavoro, come si è verificato anche nella leva presa in considerazione nella presente indagine. Per loro si registrano tempi di ricerca medi di 2,9 mesi (1,1 per il primo lavoro), mentre per i maschi di 2,4 mesi (0,8 per il primo lavoro).

⁴⁸ Nella leva che stiamo esaminando, gli intervistati di nazionalità non italiana rappresentano il 16,3% del totale, contro il 9,9% della leva precedente e l'8,9% di quella del 2005/06. Se la progressione seguirà

Graf. 15 ADEGUATEZZA DELLA FORMAZIONE IMPARTITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Solitamente molto orientati al lavoro, i qualificati stranieri presentano di norma un tasso di partecipazione particolarmente elevato, che nell'ultima leva – tuttavia – appare leggermente più basso della media (72,8% contro 77,3%). Ma il principale fattore di confronto riguarda il tasso di occupazione che, seguendo l'andamento generale, indica un calo progressivo nell'arco delle ultime tre leve, passando dal 58,1% all'attuale 53,5%, con un deficit di sette punti percentuali rispetto al valore medio registrato per il complesso degli intervistati (60,3%). La medesima differenza si rileva nel confronto tra i tassi di occupazione coerente (34,2% contro il dato generale di 41,7%).

Ugualmente, sul fronte della disoccupazione, si registra un peggioramento del dato rispetto al valore della leva 2005/06, con il tasso che passa dal 18,2% al 26,5%, ma allo stesso tempo anche un recupero sul livello record rilevato nella scorsa indagine (31,7%), cosa che non si è verificata per l'aggregato complessivo, dove il tasso di disoccupazione è progressivamente cresciuto dall'8,2% al 17,9%, fino al 22,0%.

I ragazzi con nazionalità non italiana quindi continuano ad incontrare maggiori criticità nella fase di ingresso nel mercato del lavoro rispetto ai giovani trentini, con un peggioramento dei risultati occupazionali rispetto ai colleghi degli anni precedenti (stavolta al pari dei coetanei italiani) conseguenti alla generale diminuzione dell'offerta di lavoro. A sancire il mantenimento di questo divario interviene l'indicatore sintetico rappresentato dal tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, che assume un valore del 46,0% per il complesso degli intervistati, ma sale al 53,0% se consideriamo i soli qualificati stranieri.

l'andamento delle iscrizioni complessive sul triennio, allora questa quota dovrebbe tendere a stabilizzarsi nell'arco di un paio d'anni.

Queste difficoltà non sembrano peraltro riflettersi su una maggiore propensione a rimanere nell'ambito formativo in attesa di migliori opportunità, anzi sia per i qualificati stranieri che per quelli italiani la percentuale di studenti al momento dell'intervista appare oggi più bassa di quella registrata per chi si presentava sul mercato prima della crisi.

Sebbene la crisi abbia reso meno brillanti i risultati complessivi, non si può nascondere che i qualificati mantengono un buon profilo di assorbimento da parte del mercato che, ora come in passato, sembra privilegiare la richiesta di specializzazioni "al maschile" favorendo il mantenimento di un divario significativo tra gli esiti occupazionali dei qualificati maschi e femmine. E' questo un elemento che si conferma anche per la leva appena esaminata, così come si ribadisce la più spiccata propensione femminile a intraprendere percorsi di formazione post-qualifica più impegnativi di quelli maschili. Sotto questo aspetto i numeri dell'indagine evidenziano una presenza di studenti al momento dell'intervista pari al 14,7% degli intervistati di sesso maschile e del 29,4% per la componente femminile⁴⁹. Una situazione che continua a determinare un notevole divario partecipativo a 18 mesi tra i due sessi.

Sotto il profilo della qualità dell'insegnamento i soggetti contattati ribadiscono una sostanziale soddisfazione nei riguardi del sistema, evidenziando però ancora una volta una certa carenza sul fronte dell'apprendimento pratico. Infatti solo il 15,1% degli intervistati dichiara che sarebbero necessari più approfondimenti teorici durante il corso, mentre sono il 38,2% coloro che ritengono non adeguati gli insegnamenti pratici, una percentuale in sensibile aumento rispetto al passato. Le carenze più comuni tra quelle evidenziate sono attinenti alla scarsità di insegnamento pratico (laboratorio, stage) rispetto alla base teorica⁵⁰.

Il grado di soddisfazione generale appare comunque buono e il passaggio dalla formazione al mercato risulta ancora assai soddisfacente, grazie anche alla compartecipazione del tessuto produttivo alla preparazione dei qualificati. Il deterioramento di alcuni indicatori di risultato occupazionale appaiono strettamente legati alla riduzione della capacità di assorbimento espressa dal mercato negli ultimi due anni e, in questo senso ci si attende che tornino a migliorare una volta superato l'attuale periodo di stagnazione.

⁴⁹ Si noti però che alla domanda "Pensa di iscriversi all'Università?", hanno risposto positivamente 34 intervistati, 17 di sesso maschile e 17 di sesso femminile.

⁵⁰ La domanda è rivolta in relazione all'esperienza del triennio, senza quindi tenere conto dell'eventuale quarto anno frequentato nel frattempo, durante il quale lo stage riveste un ruolo importante nel contesto complessivo dell'insegnamento.

QUESTIONARIO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA DEL LAVORO
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro
Via Guardini n. 75 - 38100 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi
dei corsi di formazione professionale
(qualificati anno 2007/2008)**

dicembre 2009

Composizione per sesso degli otto macrosettori

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	13	8,7	33	35,9	79	64,8	0	0,0	231	100,0	42	100,0	21	61,8	16	100,0	435	62,1
Femmine	136	91,3	59	64,1	43	35,2	14	100,0	0	0,0	0	0,0	13	38,2	0	0,0	265	37,9
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Residenza per comprensorio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
C1 Valle di Fiemme	6	4,0	0	0,0	3	2,5	0	0,0	0	0,0	13	31,0	0	0,0	1	6,3	23	3,3
C2 Primiero	1	0,7	0	0,0	2	1,6	1	7,1	7	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,6
C3 Bassa Valsugana	7	4,7	9	9,8	6	4,9	1	7,1	20	8,7	1	2,4	0	0,0	0	0,0	44	6,3
C4 Alta Valsugana	16	10,7	3	3,3	13	10,7	1	7,1	33	14,3	1	2,4	5	14,7	1	6,3	73	10,4
C5 Valle dell'Adige	43	28,9	22	23,9	25	20,5	4	28,6	47	20,3	11	26,2	24	70,6	3	18,8	179	25,6
C6 Valle di Non	10	6,7	14	15,2	8	6,6	1	7,1	22	9,5	3	7,1	2	5,9	4	25,0	64	9,1
C7 Valle di Sole	3	2,0	4	4,3	3	2,5	1	7,1	11	4,8	4	9,5	1	2,9	1	6,3	28	4,0
C8 Giudicarie	18	12,1	24	26,1	11	9,0	1	7,1	30	13,0	1	2,4	2	5,9	0	0,0	87	12,4
C9 Alto Garda e Ledro	13	8,7	16	17,4	22	18,0	0	0,0	13	5,6	1	2,4	0	0,0	0	0,0	65	9,3
C10 Vallagarina	30	20,1	0	0,0	24	19,7	4	28,6	43	18,6	2	4,8	0	0,0	6	37,5	109	15,6
C11 Ladino di Fassa	2	1,3	0	0,0	5	4,1	0	0,0	5	2,2	5	11,9	0	0,0	0	0,0	17	2,4
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	72	48,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	72	10,3
Estetista	77	51,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	77	11,0
Operatore servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	85	69,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	85	12,1
Operatore ai servizi d'impresa	0	0,0	64	69,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	64	9,1
Operatore servizi ricevimento	0	0,0	0	0,0	7	5,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,0
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	28	30,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	28	4,0
Operatore servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	30	24,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	4,3
Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,6
Operatore lavorazioni falegnameria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	42	100,0	0	0,0	0	0,0	42	6,0
Operatore alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	58	25,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	58	8,3
Operatore alle lavorazioni zootecniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	18,8	3	0,4
Operatore alle produzioni vegetali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	81,3	13	1,9
Operatore abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	2,0
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	76	32,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	76	10,9
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	8,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	2,7
Operatore grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	34	100,0	0	0,0	34	4,9
Operatore professionale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	13,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	4,3
Operatore termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	6,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	2,0
Riparatore di autoveicoli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	13,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	4,3
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Professione del padre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	54	36,2	43	46,7	35	28,7	3	21,4	68	29,4	7	16,7	16	47,1	1	6,3	227	32,4
Legislatori, dirigenti e imprenditori	11	7,4	10	10,9	16	13,1	0	0,0	9	3,9	4	9,5	2	5,9	2	12,5	54	7,7
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2	1,3	2	2,2	1	0,8	1	7,1	4	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	1,4
Professioni tecniche	7	4,7	2	2,2	10	8,2	1	7,1	9	3,9	3	7,1	1	2,9	0	0,0	33	4,7
Impiegati	5	3,4	4	4,3	8	6,6	3	21,4	11	4,8	2	4,8	6	17,6	0	0,0	39	5,6
Professioni qualificate in attività commerciali e nei servizi	12	8,1	8	8,7	11	9,0	0	0,0	22	9,5	3	7,1	1	2,9	0	0,0	57	8,1
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	32	21,5	16	17,4	24	19,7	2	14,3	67	29,0	11	26,2	5	14,7	13	81,3	170	24,3
Conduttori di impianti e op. semiqua. addetti a macchinari fissi e mob.	18	12,1	6	6,5	13	10,7	3	21,4	29	12,6	7	16,7	0	0,0	0	0,0	76	10,9
Professioni non qualificate	7	4,7	1	1,1	1	0,8	1	7,1	11	4,8	5	11,9	3	8,8	0	0,0	29	4,1
Forze armate	1	0,7	0	0,0	3	2,5	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,7
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Professione della madre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	73	49,0	54	58,7	53	43,4	5	35,7	122	52,8	20	47,6	14	41,2	9	56,3	350	50,0
Legislatori, dirigenti e imprenditori	1	0,7	2	2,2	4	3,3	0	0,0	7	3,0	0	0,0	2	5,9	0	0,0	16	2,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,4	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Professioni tecniche	21	14,1	7	7,6	21	17,2	1	7,1	25	10,8	1	2,4	6	17,6	2	12,5	84	12,0
Impiegati	3	2,0	4	4,3	8	6,6	3	21,4	13	5,6	6	14,3	7	20,6	2	12,5	46	6,6
Professioni qualificate in attività commerciali e nei servizi	38	25,5	18	19,6	30	24,6	5	35,7	43	18,6	11	26,2	5	14,7	1	6,3	151	21,6
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1	0,7	1	1,1	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,4
Conduttori di impianti e op. semiquil. addetti a macchinari fissi e mob.	1	0,7	1	1,1	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,4
Professioni non qualificate	11	7,4	5	5,4	6	4,9	0	0,0	19	8,2	3	7,1	0	0,0	2	12,5	46	6,6
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Titolo di studio del padre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	0,7	1	1,1	1	0,8	1	7,1	2	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,9
Nessun titolo	8	5,4	2	2,2	6	4,9	1	7,1	7	3,0	2	4,8	1	2,9	2	12,5	29	4,1
Licenza elementare	64	43,0	46	50,0	46	37,7	7	50,0	117	50,6	22	52,4	21	61,8	9	56,3	332	47,4
Licenza media	31	20,8	15	16,3	19	15,6	1	7,1	48	20,8	9	21,4	5	14,7	3	18,8	131	18,7
Qualifica Formazione Professionale	23	15,4	15	16,3	25	20,5	3	21,4	25	10,8	6	14,3	4	11,8	2	12,5	103	14,7
Scuola media superiore	3	2,0	1	1,1	5	4,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	1,3
Laurea	19	12,8	12	13,0	20	16,4	1	7,1	32	13,9	3	7,1	3	8,8	0	0,0	90	12,9
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Titolo di studio della madre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	1,3	1	1,1	0	0,0	1	7,1	4	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,1
Nessun titolo	7	4,7	4	4,3	6	4,9	0	0,0	6	2,6	2	4,8	0	0,0	2	12,5	27	3,9
Licenza elementare	67	45,0	46	50,0	44	36,1	5	35,7	114	49,4	23	54,8	13	38,2	10	62,5	322	46,0
Licenza media	26	17,4	14	15,2	16	13,1	3	21,4	32	13,9	3	7,1	9	26,5	2	12,5	105	15,0
Qualifica Formazione Professionale	30	20,1	15	16,3	34	27,9	4	28,6	42	18,2	7	16,7	10	29,4	2	12,5	144	20,6
Scuola media superiore	3	2,0	1	1,1	5	4,1	0	0,0	0	0,0	3	7,1	0	0,0	0	0,0	12	1,7
Laurea	14	9,4	11	12,0	17	13,9	1	7,1	33	14,3	4	9,5	2	5,9	0	0,0	82	11,7
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Anni effettivamente frequentati per conseguire la qualifica

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 3	27	18,1	16	17,4	17	13,9	1	7,1	49	21,2	2	4,8	1	2,9	2	12,5	115	16,4
3	114	76,5	68	73,9	92	75,4	12	85,7	169	73,2	38	90,5	32	94,1	11	68,8	536	76,6
4	8	5,4	8	8,7	10	8,2	1	7,1	12	5,2	2	4,8	1	2,9	3	18,8	45	6,4
5 o più	0	0,0	0	0,0	3	2,5	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,6
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti TEORICI durante il corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	22	14,8	16	17,4	24	19,7	2	14,3	29	12,6	8	19,0	3	8,8	2	12,5	106	15,1
No	127	85,2	76	82,6	98	80,3	12	85,7	202	87,4	34	81,0	31	91,2	14	87,5	594	84,9
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti PRATICI durante il corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Si	54	36,2	25	27,2	47	38,5	4	28,6	103	44,6	23	54,8	7	20,6	4	25,0	267	38,1
No	95	63,8	67	72,8	75	61,5	10	71,4	127	55,0	19	45,2	27	79,4	12	75,0	432	61,7
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Si, al 4° anno della Formazione professionale	67	45,0	35	38,0	38	31,1	11	78,6	105	45,5	27	64,3	18	52,9	16	100,0	317	45,3
Si, ad una scuola media superiore	11	7,4	16	17,4	36	29,5	1	7,1	7	3,0	0	0,0	14	41,2	0	0,0	85	12,1
Si, ad un altro corso della formazione professionale	12	8,1	13	14,1	5	4,1	1	7,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	4,4
No	59	39,6	28	30,4	43	35,2	1	7,1	118	51,1	15	35,7	2	5,9	0	0,0	266	38,0
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Si è iscritto al 4° anno per ottenere quale diploma della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	100,0	16	5,0
Tecnico del servizio alberghiero e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	38	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	38	12,0
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	27	77,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27	8,5
Tecnico dei trattamenti estetici	37	55,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	37	11,7
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27	100,0	0	0,0	0	0,0	27	8,5
Tecnico dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	3,5
Tecnico dell'acconciatura	30	44,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	9,5
Tecnico delle vendite	0	0,0	8	22,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	2,5
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	12,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	4,1
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	12,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	4,1
Tecnico elettro-meccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	69	65,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	69	21,8
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18	100,0	0	0,0	18	5,7
Tecnico impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	9,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	3,2
Totale	67	100,0	35	100,0	38	100,0	11	100,0	105	100,0	27	100,0	18	100,0	16	100,0	317	100,0

Si è iscritto ad un altro percorso della FP per ottenere quale attestato di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	5	41,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	16,1
Estetista	7	58,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	22,6
Operatore ai servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	3	60,0	0	0,0	3	9,7
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	6	46,2	0	0,0	0	0,0	6	19,4
Operatore ai servizi di ricevimento	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	1	3,2
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	7	53,8	0	0,0	0	0,0	7	22,6
Operatore ai servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	1	3,2
Operatore dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	3,2
Totale	12	100,0	13	100,0	5	100,0	1	100,0	31	100,0

Si è iscritto presso quale scuola media superiore?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Abbigliamento		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
IPSCT (tecnico abbigliamento)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	1,2
IPC (tecnico gestione aziendale)	0	0,0	16	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	18,8
IPC (operatore turistico)	0	0,0	0	0,0	35	97,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	35	41,2
ITI (perito industriale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	57,1	0	0,0	0	0,0	4	4,7
ITI (perito industriale arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	100,0	14	16,5
ITC (ragioniere)	0	0,0	0	0,0	1	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,2
ITG (geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	42,9	0	0,0	0	0,0	3	3,5
Liceo scienze sociali	10	90,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	11,8
Liceo linguistico	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,2
Totale	11	100,0	16	100,0	36	100,0	7	100,0	1	100,0	14	100,0	85	100,0

Anno di iscrizione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	9,1	0	0,0	1	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,4
Terzo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	85,7	0	0,0	6	7,1
Quarto	10	90,9	16	100,0	35	97,2	1	100,0	1	14,3	14	100,0	77	90,6
Totale	11	100,0	16	100,0	36	100,0	1	100,0	7	100,0	14	100,0	85	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,2
Colloquio con commissione paritetica	1	9,1	0	0,0	2	5,6	0	0,0	2	28,6	2	14,3	7	8,2
Dopo percorsi aggiuntivi	2	18,2	0	0,0	2	5,6	0	0,0	1	14,3	5	35,7	10	11,8
Esami integrativi	6	54,5	14	87,5	29	80,6	1	100,0	2	28,6	4	28,6	56	65,9
Altro	2	18,2	2	12,5	2	5,6	0	0,0	2	28,6	3	21,4	11	12,9
Totale	11	100,0	16	100,0	36	100,0	1	100,0	7	100,0	14	100,0	85	100,0

Per quale motivo ha fatto questa scelta di proseguimento? (motivo più importante)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Migliorare la preparazione professionale	41	45,6	28	43,8	38	48,1	8	61,5	65	58,0	18	66,7	15	46,9	13	81,3	226	52,2
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	8	8,9	7	10,9	7	8,9	1	7,7	12	10,7	2	7,4	3	9,4	0	0,0	40	9,2
Completare la preparazione culturale	13	14,4	3	4,7	8	10,1	1	7,7	6	5,4	2	7,4	3	9,4	1	6,3	37	8,5
Difficoltà a trovare lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Conseguire un titolo di studio di maggior valore rispetto alla qualifica	23	25,6	26	40,6	26	32,9	3	23,1	26	23,2	5	18,5	11	34,4	1	6,3	121	27,9
Altro	5	5,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,8	0	0,0	0	0,0	1	6,3	8	1,8
Totale	90	100,0	64	100,0	79	100,0	13	100,0	112	100,0	27	100,0	32	100,0	16	100,0	433	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,6
Sì	26	17,4	5	5,4	9	7,4	2	14,3	14	6,1	0	0,0	6	17,6	3	18,8	65	9,3
No	121	81,2	87	94,6	113	92,6	12	85,7	215	93,1	42	100,0	28	82,4	13	81,3	631	90,1
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Se sì, a che tipo di corso si è iscritto?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Di lingue	3	11,5	2	40,0	7	77,8	1	50,0	3	21,4	1	16,7	0	0,0	17	26,2
Di informatica	1	3,8	2	40,0	0	0,0	0	0,0	4	28,6	3	50,0	0	0,0	10	15,4
Altro	22	84,6	1	20,0	2	22,2	1	50,0	7	50,0	2	33,3	3	100,0	38	58,5
Totale	26	100,0	5	100,0	9	100,0	2	100,0	14	100,0	6	100,0	3	100,0	65	100,0

Ha conseguito certificazioni e/o patentini/abilitazioni per l'esercizio di determinate professioni?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	13	50,0	2	40,0	5	55,6	0	0,0	7	50,0	5	83,3	2	66,7	34	52,3
No	13	50,0	3	60,0	4	44,4	2	100,0	7	50,0	1	16,7	1	33,3	31	47,7
Totale	26	100,0	5	100,0	9	100,0	2	100,0	14	100,0	6	100,0	3	100,0	65	100,0

Essendo straniero pensa di aver avuto particolari difficoltà a frequentare gli anni della Formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	4	13,3	3	11,1	3	21,4	0	0,0	8	22,9	0	0,0	18	15,8
No	26	86,7	24	88,9	11	78,6	4	100,0	27	77,1	4	100,0	96	84,2
Totale	30	100,0	27	100,0	14	100,0	4	100,0	35	100,0	4	100,0	114	100,0

Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2009)

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2009

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratore autonomo (in proprio)	1	1,0	4	12,9	0	0,0	0	0,0	5	2,8	0	0,0	0	0,0	5	33,3	15	3,6
Lavoratore autonomo (collab. coord. e contin. o a progetto)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Lavoratore autonomo (occasionale)	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,9	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Dipendente in azienda di parenti o familiari	1	1,0	1	3,2	2	3,9	0	0,0	7	3,9	5	14,7	0	0,0	4	26,7	20	4,7
Dipendente in ente pubblico	2	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Dipendente in azienda privata	93	94,9	26	83,9	49	96,1	5	100,0	167	92,3	28	82,4	7	100,0	6	40,0	381	90,3
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	95	99,0	27	100,0	50	98,0	5	100,0	174	100,0	33	100,0	7	100,0	7	70,0	398	98,8
No	1	1,0	0	0,0	1	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	30,0	5	1,2
Totale	96	100,0	27	100,0	51	100,0	5	100,0	174	100,0	33	100,0	7	100,0	10	100,0	403	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	2,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	2,3	0	0,0	0	0,0	1	14,3	7	1,8
Contratto di apprendistato	52	54,7	14	51,9	13	26,0	2	40,0	97	55,7	26	78,8	4	57,1	1	14,3	209	52,5
Contratto di inserimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Contratto a tempo indeterminato	11	11,6	1	3,7	3	6,0	1	20,0	22	12,6	3	9,1	0	0,0	2	28,6	43	10,8
Contratto a tempo determinato	23	24,2	11	40,7	30	60,0	2	40,0	42	24,1	4	12,1	3	42,9	3	42,9	118	29,6
Lavoro interinale o sommin.	2	2,1	1	3,7	1	2,0	0	0,0	5	2,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	2,3
Altro	5	5,3	0	0,0	3	6,0	0	0,0	3	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	2,8
Totale	95	100,0	27	100,0	50	100,0	5	100,0	174	100,0	33	100,0	7	100,0	7	100,0	398	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risulta occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
C1 Valle di Fiemme	5	5,1	0	0,0	1	2,0	0	0,0	0	0,0	10	29,4	0	0,0	1	6,7	17	4,0
C2 Primiero	2	2,0	0	0,0	2	3,9	0	0,0	7	3,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	2,6
C3 Bassa Valsugana	1	1,0	3	9,7	3	5,9	0	0,0	17	9,4	2	5,9	0	0,0	0	0,0	26	6,2
C4 Alta Valsugana	6	6,1	0	0,0	4	7,8	0	0,0	17	9,4	1	2,9	1	14,3	1	6,7	30	7,1
C5 Valle dell'Adige	28	28,6	11	35,5	14	27,5	1	20,0	51	28,2	10	29,4	3	42,9	3	20,0	121	28,7
C6 Valle di Non	7	7,1	1	3,2	0	0,0	1	20,0	15	8,3	2	5,9	0	0,0	3	20,0	29	6,9
C7 Valle di Sole	1	1,0	1	3,2	1	2,0	1	20,0	8	4,4	3	8,8	0	0,0	1	6,7	16	3,8
C8 Giudicarie	14	14,3	9	29,0	3	5,9	0	0,0	22	12,2	1	2,9	2	28,6	1	6,7	52	12,3
C9 Alto Garda e Ledro	11	11,2	4	12,9	6	11,8	0	0,0	12	6,6	1	2,9	0	0,0	0	0,0	34	8,1
C10 Vallagarina	16	16,3	1	3,2	11	21,6	1	20,0	28	15,5	2	5,9	0	0,0	5	33,3	64	15,2
C11 Ladino di Fassa	3	3,1	0	0,0	3	5,9	0	0,0	3	1,7	2	5,9	0	0,0	0	0,0	11	2,6
Fuori provincia	4	4,1	1	3,2	3	5,9	1	20,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	0	0,0	10	2,4
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Sì	13	13,3	2	6,5	6	11,8	1	20,0	48	26,5	10	29,4	2	28,6	0	0,0	82	19,4
No	85	86,7	29	93,5	45	88,2	4	80,0	132	72,9	24	70,6	5	71,4	15	100,0	339	80,3
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,0	3	9,7	0	0,0	1	20,0	2	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,7
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	3,9	0	0,0	0	0,0	12	80,0	19	4,5
Attività manifatturiere	0	0,0	2	6,5	5	9,8	0	0,0	24	13,3	24	70,6	4	57,1	0	0,0	59	14,0
Costruzioni	1	1,0	2	6,5	2	3,9	0	0,0	82	45,3	8	23,5	0	0,0	2	13,3	97	23,0
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	3	3,1	13	41,9	8	15,7	2	40,0	51	28,2	2	5,9	2	28,6	1	6,7	82	19,4
Alberghi e ristoranti	17	17,3	6	19,4	34	66,7	2	40,0	4	2,2	0	0,0	1	14,3	0	0,0	64	15,2
Trasporti, magazzino, comunicazioni	1	1,0	2	6,5	0	0,0	0	0,0	7	3,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	2,4
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	3	3,1	3	9,7	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,7
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Istruzione	0	0,0	0	0,0	1	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Sanità e altri servizi sociali	3	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Altri servizi pubblici, sociali, personali	67	68,4	0	0,0	1	2,0	0	0,0	2	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	70	16,6
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Estrazione minerali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	2	6,5	2	3,9	0	0,0	2	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,4
Da 0 a 15 dipendenti	86	87,8	21	67,7	37	72,5	4	80,0	125	69,1	32	94,1	3	42,9	13	86,7	321	76,1
Da 16 a 50 dipendenti	8	8,2	7	22,6	9	17,6	1	20,0	37	20,4	1	2,9	3	42,9	2	13,3	68	16,1
Oltre 50 dipendenti	4	4,1	1	3,2	3	5,9	0	0,0	17	9,4	1	2,9	1	14,3	0	0,0	27	6,4
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio dell'occupazione attuale (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	12	12,2	4	12,9	5	9,8	0	0,0	49	27,1	7	20,6	0	0,0	0	0,0	77	18,2
Da 2 a 3 mesi	10	10,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	6,6	1	2,9	0	0,0	0	0,0	23	5,5
Da 4 a 6 mesi	2	2,0	1	3,2	3	5,9	0	0,0	6	3,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	2,8
Da 7 a 12 mesi	23	23,5	6	19,4	10	19,6	0	0,0	24	13,3	6	17,6	0	0,0	1	6,7	70	16,6
Da 13 a 18 mesi	51	52,0	20	64,5	33	64,7	5	100,0	90	49,7	20	58,8	7	100,0	14	93,3	240	56,9
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Altro o non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Attività non stagionale a tempo pieno	61	62,2	20	64,5	26	51,0	2	40,0	156	86,2	33	97,1	6	85,7	13	86,7	317	75,1
Attività non stagionale a tempo parziale	22	22,4	8	25,8	8	15,7	3	60,0	4	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	45	10,7
Attività stagionale a tempo pieno	12	12,2	3	9,7	16	31,4	0	0,0	17	9,4	1	2,9	1	14,3	2	13,3	52	12,3
Attività stagionale a tempo parziale	3	3,1	0	0,0	1	2,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,2
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2009)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Legislatori, dirigenti, imprenditori	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Professioni intermedie (tecnici)	3	3,1	4	12,9	0	0,0	0	0,0	4	2,2	1	2,9	0	0,0	1	6,7	13	3,1
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	3	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,2
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	88	89,8	16	51,6	42	82,4	4	80,0	15	8,3	0	0,0	4	57,1	0	0,0	169	40,0
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	1	1,0	3	9,7	5	9,8	1	20,0	115	63,5	22	64,7	3	42,9	13	86,7	163	38,6
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	1	1,0	2	6,5	3	5,9	0	0,0	23	12,7	9	26,5	0	0,0	1	6,7	39	9,2
Personale non qualificato	2	2,0	6	19,4	1	2,0	0	0,0	21	11,6	2	5,9	0	0,0	0	0,0	32	7,6
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con l'attestato di qualifica conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	68	69,4	8	25,8	20	39,2	1	20,0	80	44,2	16	47,1	4	57,1	8	53,3	205	48,6
Abbastanza	17	17,3	5	16,1	14	27,5	1	20,0	36	19,9	10	29,4	0	0,0	4	26,7	87	20,6
Poco	1	1,0	2	6,5	2	3,9	0	0,0	15	8,3	5	14,7	0	0,0	0	0,0	25	5,9
Per nulla	12	12,2	16	51,6	15	29,4	3	60,0	50	27,6	3	8,8	3	42,9	3	20,0	105	24,9
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

Indichi il motivo per il quale sta svolgendo un lavoro poco o per nulla coerente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,5
Non sono riuscito a trovare un lavoro coerente	4	30,8	8	44,4	6	35,3	3	100,0	34	52,3	2	25,0	1	33,3	1	33,3	59	45,4
Ho necessità di lavorare in ogni caso	4	30,8	3	16,7	6	35,3	0	0,0	11	16,9	1	12,5	2	66,7	2	66,7	29	22,3
Volevo svolgere proprio questo lavoro	1	7,7	3	16,7	3	17,6	0	0,0	11	16,9	4	50,0	0	0,0	0	0,0	22	16,9
Altro	3	23,1	4	22,2	2	11,8	0	0,0	8	12,3	1	12,5	0	0,0	0	0,0	18	13,8
Totale	13	100,0	18	100,0	17	100,0	3	100,0	65	100,0	8	100,0	3	100,0	3	100,0	130	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Nessun utilizzo	7	7,1	12	38,7	13	25,5	2	40,0	39	21,5	2	5,9	2	28,6	3	20,0	80	19,0
Scarso utilizzo	9	9,2	3	9,7	8	15,7	2	40,0	36	19,9	8	23,5	1	14,3	1	6,7	68	16,1
Buon utilizzo	58	59,2	13	41,9	25	49,0	0	0,0	77	42,5	21	61,8	2	28,6	5	33,3	201	47,6
Totale utilizzo	24	24,5	3	9,7	5	9,8	1	20,0	28	15,5	3	8,8	2	28,6	6	40,0	72	17,1
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), la qualifica conseguita sia stata:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	3,2	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	1	6,7	3	0,7
Molto importante	52	53,1	3	9,7	8	15,7	0	0,0	42	23,2	7	20,6	3	42,9	2	13,3	117	27,7
Abbastanza importante	29	29,6	12	38,7	19	37,3	4	80,0	68	37,6	16	47,1	3	42,9	3	20,0	154	36,5
Poco importante	11	11,2	5	16,1	15	29,4	0	0,0	37	20,4	10	29,4	1	14,3	6	40,0	85	20,1
Per nulla importante	6	6,1	10	32,3	9	17,6	1	20,0	33	18,2	1	2,9	0	0,0	3	20,0	63	14,9
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,9	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Sì	13	13,3	2	6,5	7	13,7	0	0,0	11	6,1	1	2,9	1	14,3	0	0,0	35	8,3
No	85	86,7	29	93,5	44	86,3	5	100,0	170	93,9	32	94,1	6	85,7	15	100,0	386	91,5
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

Essere straniero le comporta delle maggiori difficoltà nel lavoro rispetto ai colleghi italiani?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	1	5,9	2	25,0	2	20,0	0	0,0	1	4,0	6	9,8
No	16	94,1	6	75,0	8	80,0	1	100,0	24	96,0	55	90,2
Totale	17	100,0	8	100,0	10	100,0	1	100,0	25	100,0	61	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, in proprio	0	0,0	1	3,2	0	0,0	0	0,0	2	1,1	1	2,9	0	0,0	1	6,7	5	1,2
Sì, alle dipendenze	15	15,3	8	25,8	14	27,5	4	80,0	20	11,0	1	2,9	0	0,0	1	6,7	63	14,9
No	83	84,7	22	71,0	37	72,5	1	20,0	159	87,8	32	94,1	7	100,0	13	86,7	354	83,9
Totale	98	100,0	31	100,0	51	100,0	5	100,0	181	100,0	34	100,0	7	100,0	15	100,0	422	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Aspetto economico	4	26,7	1	11,1	2	14,3	0	0,0	7	31,8	0	0,0	0	0,0	14	20,6
Stabilità, sicurezza lavoro	6	40,0	2	22,2	3	21,4	0	0,0	7	31,8	0	0,0	1	50,0	19	27,9
Possibilità carriera	2	13,3	1	11,1	4	28,6	0	0,0	1	4,5	0	0,0	0	0,0	8	11,8
Coerenza con la formazione	0	0,0	4	44,4	1	7,1	3	75,0	7	31,8	0	0,0	1	50,0	16	23,5
Indipendenza o autonomia sul lavoro	0	0,0	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	2	2,9
Vicinanza al posto di lavoro	0	0,0	0	0,0	2	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,9
Disponibilità di tempo libero	1	6,7	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	3	4,4
Condizioni di lavoro	1	6,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,5
Rapporti colleghi e superiori	1	6,7	1	11,1	1	7,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	4,4
Totale	15	100,0	9	100,0	14	100,0	4	100,0	22	100,0	2	100,0	2	100,0	68	100,0

Sez. II. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Studia	22	75,9	31	93,9	52	96,3	5	83,3	11	84,6	0	0,0	21	95,5	0	0,0	142	89,3
Non in cerca di lavoro	7	24,1	2	6,1	2	3,7	1	16,7	2	15,4	1	100,0	1	4,5	1	100,0	17	10,7
Totale	29	100,0	33	100,0	54	100,0	6	100,0	13	100,0	1	100,0	22	100,0	1	100,0	159	100,0

(Solo per chi studia)

Specifichi il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
4° anno di Formazione professionale	5	22,7	7	22,6	4	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	11,3
Altro percorso della Formazione professionale	4	18,2	2	6,5	3	5,8	1	20,0	0	0,0	0	0,0	10	7,0
Scuola media superiore	13	59,1	22	71,0	43	82,7	3	60,0	9	81,8	19	90,5	109	76,8
Corso dell'alta formazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	9,1	1	4,8	2	1,4
Altro corso	0	0,0	0	0,0	2	3,8	1	20,0	1	9,1	1	4,8	5	3,5
Totale	22	100,0	31	100,0	52	100,0	5	100,0	11	100,0	21	100,0	142	100,0

Specifica del corso che sta frequentando (4° anno)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico dei servizi alberghieri e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	2	50,0	2	12,5
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	6	85,7	0	0,0	6	37,5
Tecnico dei servizi di sala-bar	0	0,0	0	0,0	1	25,0	1	6,3
Tecnico dei trattamenti estetici	3	60,0	0	0,0	0	0,0	3	18,8
Tecnico dell'acconciatura	2	40,0	0	0,0	0	0,0	2	12,5
Tecnico delle vendite	0	0,0	1	14,3	0	0,0	1	6,3
Tecnico di cucina e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	1	25,0	1	6,3
Totale	5	100,0	7	100,0	4	100,0	16	100,0

Quale altro corso della formazione professionale sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Estetista	3	75,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	30,0
Operatore ai servizi di cucina	1	25,0	0	0,0	2	66,7	0	0,0	3	30,0
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	2	20,0
Operatore ai servizi di sala-bar	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	1	10,0
Operatore dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	10,0
Totale	4	100,0	2	100,0	3	100,0	1	100,0	10	100,0

Quale corso di scuola media superiore sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
IPSCT (tecnico abbigliamento)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	2	1,8
IPC (tecnico gestione aziendale)	0	0,0	22	100,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	23	21,1
IPC (operatore turistico)	0	0,0	0	0,0	42	97,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	42	38,5
ITI (perito industriale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	55,6	0	0,0	5	4,6
ITI (perito industriale arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	100,0	19	17,4
ITC (ragioniere)	0	0,0	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9
ITG (geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	44,4	0	0,0	4	3,7
Liceo scienze sociali	12	92,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	11,0
Liceo linguistico	1	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9
Totale	13	100,0	22	100,0	43	100,0	3	100,0	9	100,0	19	100,0	109	100,0

Quale corso dell'alta formazione sta frequentando?

	Grafico		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico superiore grafico	1	100,0	0	0,0	1	50,0
Tecnico superiore di energia e ambiente	0	0,0	1	100,0	1	50,0
Totale	1	100,0	1	100,0	2	100,0

Pensa di iscriverti all'università?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	5	22,7	4	12,9	4	7,7	1	20,0	1	9,1	3	14,3	18	12,7
Sì	4	18,2	6	19,4	12	23,1	2	40,0	2	18,2	8	38,1	34	23,9
No	13	59,1	21	67,7	36	69,2	2	40,0	8	72,7	10	47,6	90	63,4
Totale	22	100,0	31	100,0	52	100,0	5	100,0	11	100,0	21	100,0	142	100,0

Specifica del motivo per cui non sta cercando lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Per problemi fisici e di salute	2	28,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	17,6
Per problemi familiari	1	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,9
Perché ritengo di non riuscire a trovare un lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,9
Perché lavoro soltanto stagionalmente	1	14,3	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	11,8
Altro	3	42,9	2	100,0	1	50,0	1	100,0	0	0,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0	10	58,8
Totale	7	100,0	2	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0	17	100,0

Sez. III. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione regolare	9	40,9	17	60,7	1	5,9	3	100,0	18	48,6	2	28,6	2	40,0	52	43,7
Disoccupato dopo occupazione regolare	13	59,1	11	39,3	16	94,1	0	0,0	19	51,4	5	71,4	3	60,0	67	56,3
Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0

Lei è attualmente alla ricerca di lavoro. E' disposto ad accettare:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Qualsiasi tipo di offerta	14	63,6	14	50,0	11	64,7	1	33,3	19	51,4	4	57,1	3	60,0	66	55,5
Solo determinate offerte	8	36,4	14	50,0	6	35,3	2	66,7	18	48,6	3	42,9	2	40,0	53	44,5
Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0

Cosa è più importante

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Una mansione coerente	4	50,0	6	42,9	3	50,0	0	0,0	13	72,2	1	33,3	1	50,0	28	52,8
Uno stipendio adeguato	1	12,5	3	21,4	2	33,3	0	0,0	3	16,7	1	33,3	1	50,0	11	20,8
Un certo tipo di contratto	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,9
Una certa vicinanza da casa	1	12,5	4	28,6	0	0,0	1	50,0	2	11,1	0	0,0	0	0,0	8	15,1
Altra condizione (compresa attività autonoma)	2	25,0	0	0,0	1	16,7	1	50,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	5	9,4
Totale	8	100,0	14	100,0	6	100,0	2	100,0	18	100,0	3	100,0	2	100,0	53	100,0

Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Si	12	54,5	21	75,0	11	64,7	2	66,7	26	70,3	2	28,6	4	80,0	78	65,5
	No	10	45,5	7	25,0	6	35,3	1	33,3	11	29,7	5	71,4	1	20,0	41	34,5
	Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Si	4	18,2	8	28,6	6	35,3	2	66,7	8	21,6	1	14,3	2	40,0	31	26,1
	No	18	81,8	20	71,4	11	64,7	1	33,3	29	78,4	6	85,7	3	60,0	88	73,9
	Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0
Presentandosi a datori o inviando domande	Si	17	77,3	22	78,6	16	94,1	2	66,7	32	86,5	4	57,1	4	80,0	97	81,5
	No	5	22,7	6	21,4	1	5,9	1	33,3	5	13,5	3	42,9	1	20,0	22	18,5
	Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Si	0	0,0	1	3,6	0	0,0	0	0,0	2	5,4	0	0,0	0	0,0	3	2,5
	No	22	100,0	27	96,4	17	100,0	3	100,0	35	94,6	7	100,0	5	100,0	116	97,5
	Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0
Informandosi presso amici o conoscenti	Si	12	54,5	18	64,3	11	64,7	2	66,7	21	56,8	4	57,1	3	60,0	71	59,7
	No	10	45,5	10	35,7	6	35,3	1	33,3	16	43,2	3	42,9	2	40,0	48	40,3
	Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0
Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa	Si	4	18,2	0	0,0	3	17,6	1	33,3	2	5,4	0	0,0	0	0,0	10	8,4
	No	18	81,8	28	100,0	14	82,4	2	66,7	35	94,6	7	100,0	5	100,0	109	91,6
	Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0
Rispondendo o mettendo inserzioni	Si	4	18,2	11	39,3	4	23,5	1	33,3	6	16,2	0	0,0	0	0,0	26	21,8
	No	18	81,8	17	60,7	13	76,5	2	66,7	31	83,8	7	100,0	5	100,0	93	78,2
	Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0
Parlandone con persone influenti	Si	3	13,6	5	17,9	2	11,8	0	0,0	12	32,4	1	14,3	1	20,0	24	20,2
	No	19	86,4	23	82,1	15	88,2	3	100,0	25	67,6	6	85,7	4	80,0	95	79,8
	Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0
Rivolgendosi a società di lavoro interinale	Si	7	31,8	10	35,7	4	23,5	2	66,7	14	37,8	1	14,3	3	60,0	41	34,5
	No	15	68,2	18	64,3	13	76,5	1	33,3	23	62,2	6	85,7	2	40,0	78	65,5
	Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0
Attraverso altre azioni di ricerca	Si	6	27,3	7	25,0	2	11,8	0	0,0	4	10,8	1	14,3	1	20,0	21	17,6
	No	16	72,7	21	75,0	15	88,2	3	100,0	33	89,2	6	85,7	4	80,0	98	82,4
	Totale	22	100,0	28	100,0	17	100,0	3	100,0	37	100,0	7	100,0	5	100,0	119	100,0

Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Numero di occupazioni svolte, compresa quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2009

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,9	0	0,0	1	0,1
Nessuna	15	10,1	32	34,8	9	7,4	8	57,1	22	9,5	2	4,8	11	32,4	1	6,3	100	14,3
Una	75	50,3	38	41,3	42	34,4	3	21,4	119	51,5	21	50,0	14	41,2	6	37,5	318	45,4
Due	50	33,6	19	20,7	49	40,2	2	14,3	80	34,6	18	42,9	8	23,5	9	56,3	235	33,6
Tre	7	4,7	3	3,3	15	12,3	0	0,0	6	2,6	1	2,4	0	0,0	0	0,0	32	4,6
Quattro	1	0,7	0	0,0	4	3,3	1	7,1	4	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	1,4
Cinque	1	0,7	0	0,0	3	2,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,6
Totale	149	100,0	92	100,0	122	100,0	14	100,0	231	100,0	42	100,0	34	100,0	16	100,0	700	100,0

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2009

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente regolare	74	88,1	36	83,7	95	94,1	3	75,0	100	92,6	21	95,5	13	76,5	4	44,4	346	89,2
Dipendente irregolare	10	11,9	6	14,0	5	5,0	1	25,0	7	6,5	1	4,5	4	23,5	5	55,6	39	10,1
Autonomo (in proprio)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Autonomo (collab. coord. e contin. o a progetto)	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Lavoratore autonomo (occasionale)	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Totale	84	100,0	43	100,0	101	100,0	4	100,0	108	100,0	22	100,0	17	100,0	9	100,0	388	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	2	5,6	1	1,1	1	33,3	3	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,0
Contratto di apprendistato	26	35,1	6	16,7	30	31,6	1	33,3	37	37,0	7	33,3	3	23,1	1	25,0	111	32,1
Contratto a tempo indeterminato	2	2,7	0	0,0	3	3,2	0	0,0	9	9,0	1	4,8	1	7,7	0	0,0	16	4,6
Contratto a tempo determinato	41	55,4	24	66,7	58	61,1	1	33,3	47	47,0	13	61,9	9	69,2	2	50,0	195	56,4
Contratto interinale	1	1,4	2	5,6	1	1,1	0	0,0	3	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,0
Altro	4	5,4	2	5,6	2	2,1	0	0,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	10	2,9
Totale	74	100,0	36	100,0	95	100,0	3	100,0	100	100,0	21	100,0	13	100,0	4	100,0	346	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
C1 Valle di Fiemme	3	3,6	0	0,0	5	5,0	0	0,0	0	0,0	8	36,4	0	0,0	0	0,0	16	4,1
C2 Primiero	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	5	4,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,5
C3 Bassa Valsugana	3	3,6	3	7,0	1	1,0	0	0,0	8	7,4	1	4,5	0	0,0	0	0,0	16	4,1
C4 Alta Valsugana	10	11,9	3	7,0	13	12,9	0	0,0	10	9,3	1	4,5	2	11,8	1	11,1	40	10,3
C5 Valle dell'Adige	18	21,4	9	20,9	13	12,9	0	0,0	26	24,1	1	4,5	13	76,5	3	33,3	83	21,4
C6 Valle di Non	4	4,8	4	9,3	3	3,0	1	25,0	12	11,1	2	9,1	0	0,0	1	11,1	27	7,0
C7 Valle di Sole	3	3,6	4	9,3	3	3,0	1	25,0	7	6,5	3	13,6	1	5,9	0	0,0	22	5,7
C8 Giudicarie	16	19,0	10	23,3	18	17,8	0	0,0	12	11,1	0	0,0	0	0,0	1	11,1	57	14,7
C9 Alto Garda e Ledro	8	9,5	8	18,6	18	17,8	0	0,0	8	7,4	1	4,5	0	0,0	0	0,0	43	11,1
C10 Vallagarina	11	13,1	0	0,0	12	11,9	1	25,0	15	13,9	1	4,5	0	0,0	3	33,3	43	11,1
C11 Ladino di Fassa	3	3,6	0	0,0	5	5,0	0	0,0	0	0,0	4	18,2	0	0,0	0	0,0	12	3,1
Fuori provincia	3	3,6	2	4,7	9	8,9	1	25,0	5	4,6	0	0,0	1	5,9	0	0,0	21	5,4
Totale	84	100,0	43	100,0	101	100,0	4	100,0	108	100,0	22	100,0	17	100,0	9	100,0	388	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	9,3	3	13,6	2	11,8	8	88,9	24	6,2
Attività manifatturiere	1	1,2	2	4,7	2	2,0	1	25,0	12	11,1	12	54,5	8	47,1	0	0,0	38	9,8
Costruzioni	0	0,0	3	7,0	1	1,0	0	0,0	47	43,5	5	22,7	0	0,0	0	0,0	56	14,4
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	5	6,0	19	44,2	1	1,0	1	25,0	25	23,1	1	4,5	1	5,9	1	11,1	54	13,9
Alberghi e ristoranti	19	22,6	13	30,2	96	95,0	2	50,0	11	10,2	0	0,0	3	17,6	0	0,0	144	37,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0	0,0	1	2,3	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	3	3,6	2	4,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	11,8	0	0,0	7	1,8
Istruzione	1	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Sanità e altri servizi sociali	0	0,0	2	4,7	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,8
Altri servizi pubblici, sociali, personale	54	64,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,9	1	4,5	0	0,0	0	0,0	57	14,7
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,9	0	0,0	1	0,3
Totale	84	100,0	43	100,0	101	100,0	4	100,0	108	100,0	22	100,0	17	100,0	9	100,0	388	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	58	69,0	27	62,8	85	84,2	3	75,0	89	82,4	17	77,3	10	58,8	9	100,0	298	76,8
Da 2 a 3 mesi	6	7,1	2	4,7	3	3,0	0	0,0	10	9,3	2	9,1	0	0,0	0	0,0	23	5,9
Da 4 a 6 mesi	5	6,0	0	0,0	4	4,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	2,6
Da 7 a 12 mesi	6	7,1	5	11,6	2	2,0	0	0,0	2	1,9	1	4,5	0	0,0	0	0,0	16	4,1
Da 13 a 18 mesi	9	10,7	9	20,9	7	6,9	1	25,0	6	5,6	2	9,1	7	41,2	0	0,0	41	10,6
Totale	84	100,0	43	100,0	101	100,0	4	100,0	108	100,0	22	100,0	17	100,0	9	100,0	388	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professioni intermedie (tecnici)	1	1,2	3	7,0	1	1,0	1	25,0	2	1,9	1	4,5	0	0,0	0	0,0	9	2,3
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	1	1,2	6	14,0	2	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	11,8	0	0,0	11	2,8
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	78	92,9	23	53,5	94	93,1	2	50,0	9	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	206	53,1
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	1	1,2	4	9,3	3	3,0	0	0,0	73	67,6	12	54,5	5	29,4	4	44,4	102	26,3
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	1	1,2	1	2,3	0	0,0	1	25,0	10	9,3	5	22,7	7	41,2	1	11,1	26	6,7
Personale non qualificato	2	2,4	6	14,0	1	1,0	0	0,0	14	13,0	4	18,2	3	17,6	4	44,4	34	8,8
Totale	84	100,0	43	100,0	101	100,0	4	100,0	108	100,0	22	100,0	17	100,0	9	100,0	388	100,0

Ritiene che la mansione svolta nella PRIMA esperienza di lavoro fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	54	64,3	6	14,0	58	57,4	0	0,0	43	39,8	6	27,3	7	41,2	6	66,7	180	46,4
Abbastanza	10	11,9	6	14,0	29	28,7	1	25,0	22	20,4	6	27,3	4	23,5	1	11,1	79	20,4
Poco	2	2,4	7	16,3	7	6,9	0	0,0	4	3,7	2	9,1	0	0,0	0	0,0	22	5,7
Per nulla	18	21,4	24	55,8	7	6,9	3	75,0	39	36,1	8	36,4	6	35,3	2	22,2	107	27,6
Totale	84	100,0	43	100,0	101	100,0	4	100,0	108	100,0	22	100,0	17	100,0	9	100,0	388	100,0

In che misura utilizzava le competenze apprese nel corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,9	0	0,0	1	0,3
Nessun utilizzo	15	17,9	20	46,5	5	5,0	2	50,0	32	29,6	6	27,3	3	17,6	2	22,2	85	21,9
Scarso utilizzo	9	10,7	11	25,6	16	15,8	1	25,0	13	12,0	5	22,7	3	17,6	0	0,0	58	14,9
Buon utilizzo	42	50,0	12	27,9	66	65,3	1	25,0	48	44,4	10	45,5	5	29,4	2	22,2	186	47,9
Totale utilizzo	18	21,4	0	0,0	14	13,9	0	0,0	15	13,9	1	4,5	5	29,4	5	55,6	58	14,9
Totale	84	100,0	43	100,0	101	100,0	4	100,0	108	100,0	22	100,0	17	100,0	9	100,0	388	100,0

Motivo per cui ha accettato di svolgere un lavoro poco o per nulla coerente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8
Non sono riuscito a trovare un lavoro coerente	8	40,0	16	51,6	6	42,9	2	66,7	22	51,2	5	50,0	3	50,0	0	0,0	62	48,1
Volevo iniziare subito a lavorare	9	45,0	10	32,3	5	35,7	0	0,0	17	39,5	3	30,0	2	33,3	2	100,0	48	37,2
Volevo svolgere proprio quel lavoro	1	5,0	2	6,5	2	14,3	1	33,3	1	2,3	2	20,0	0	0,0	0	0,0	9	7,0
Altro	2	10,0	3	9,7	1	7,1	0	0,0	2	4,7	0	0,0	1	16,7	0	0,0	9	7,0
Totale	20	100,0	31	100,0	14	100,0	3	100,0	43	100,0	10	100,0	6	100,0	2	100,0	129	100,0

Ritiene che la qualifica conseguita sia stata importante in relazione alla Sua prima esperienza lavorativa?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	62	46,3	3	5,0	28	24,8	0	0,0	47	22,5	8	20,0	9	40,9	2	13,3	159	26,5
Molto importante	49	36,6	26	43,3	54	47,8	4	66,7	82	39,2	19	47,5	8	36,4	3	20,0	245	40,9
Abbastanza importante	12	9,0	12	20,0	21	18,6	0	0,0	42	20,1	10	25,0	2	9,1	6	40,0	105	17,5
Poco importante	11	8,2	16	26,7	10	8,8	2	33,3	37	17,7	3	7,5	3	13,6	3	20,0	85	14,2
Per nulla importante	0	0,0	3	5,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	1	6,7	5	0,8
Totale	134	100,0	60	100,0	113	100,0	6	100,0	209	100,0	40	100,0	22	100,0	15	100,0	599	100,0

Ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo in merito alla Sua prima esperienza?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	1	2,5	1	4,5	0	0,0	4	0,7
Sì	16	11,9	6	10,0	9	8,0	0	0,0	15	7,2	1	2,5	2	9,1	0	0,0	49	8,2
No	117	87,3	54	90,0	104	92,0	6	100,0	193	92,3	38	95,0	19	86,4	15	100,0	546	91,2
Totale	134	100,0	60	100,0	113	100,0	6	100,0	209	100,0	40	100,0	22	100,0	15	100,0	599	100,0

PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*
- Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)*

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)

Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1992)

IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1993)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)

Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)

Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)

X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)

Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)

Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)

Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)

Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)

Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)

Giovani in formazione (1995)

Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)

XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)

La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)

Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)

Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)

XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)

XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)

I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)

XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)

XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)

XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)

XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)

Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)

1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)

XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)

Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)

XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)

Giovani qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2002/2003 (2006)

XXI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2006)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2003/2004 (2006)

XXII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2007)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2004/2005 (2007)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (2007)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2008)

XXIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2008)

Le collaborazioni in provincia di Trento (2008)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2005/2006 (2009)

XXIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2009)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2006/2007 (2009)

XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2010)

